

# RADIOCORRIERE

ANNO XXXII - N. 46

13 - 19 NOVEMBRE 1955

L. 50



Marisa Borroni

Editore  
**EDIZIONI RADIO ITALIANA**  
Amministratore Delegato  
**VITTORIO MALINVERNI**

Direttore responsabile  
**EUGENIO BERTUCCI**

Direzione e Amministrazione:  
Torino - Via Arsenale, 21  
Telefono 57 57

Redazione torinese:  
Corso Bramante, 20  
Telefono 69 75 61

Redazione romana:  
Via del Babuino, 9  
Telef. 664. Int. 266

**ABBONAMENTI**

EDIZIONI RADIO ITALIANA  
VIA ARSENALE, 21 - TORINO  
Annuale (52 numeri) L. 2.500  
Semestrali (26 numeri) » 1.200  
Trimestrali (13 numeri) » 600  
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/15900 intestato a « Radiocorriere »

Publicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO  
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 65  
TORINO  
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57  
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE  
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20  
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
RIPRODUZIONE VIETATA

**IN COPERTINA**



(Foto Còlella)  
**Marisa Borroni, «musetto TV», come ama chiamarla il pubblico dei telespettatori, è un poco il segno di riconoscimento della televisione italiana. Marisa ha 25 anni, più una voce gentile e gradevole ed un sorriso semplice e nello stesso tempo confidenziale. Grazie al suo stile non sofisticato, Marisa incarna il tipo della «fidanzatina» cara agli italiani. Marisa Borroni, oggi annunziatrice negli studi TV di Milano, persegue anche la vocazione del cinema: di recente il primo ciak ha suonato per lei a Napoli, in un film in cui le sono compagni Jacques Sernas, Antonella Luaidi, Franco Interlenghi.**

**POSTARADIO RICEVITORE**

**L'isola chiarificata**

«Mi hanno detto che ad Ischia è già arrivata la televisione. Io ne dubito: tuttavia mi risulta con sicurezza che laggiù è possibile captare i programmi televisivi. Desidero chiarimenti». (Luca Carnevale - Napoli).  
Non ci risulta ufficialmente se da Ischia si riceva o meno la televisione; sappiamo tuttavia che a Capri è installato un ricevitore televisivo. La ricezione dei segnali non riteniamo possa essere costante e possa verificarsi solo in particolari condizioni di propagazione. Riteniamo che la stazione ricevuta sia quella di Roma.

**Antenna double face**

«E' possibile utilizzare, mentre il televisore non riceve, la sua antenna per far funzionare un apparecchio radio?». (Carlo Pedrolì - Varese).

Non riteniamo conveniente usare una antenna ricevente televisiva per far funzionare un ricevitore radio a meno che non sia a modulazione di frequenza. Anche in questo caso, però, occorre che l'antenna in questione sia atta a funzionare sulla banda di frequenza destinata al sistema di trasmissione suddetto (88-100 Mc/s. In tale caso il collegamento dell'antenna al radio ricevitore dovrebbe essere effettuato connettendo il cavo o la piastrina di discesa dell'antenna televisiva ad appositi morsetti dell'apparecchio radio a modulazione di frequenza.

**Sanremo 1956**

«Desidero conoscere in qual modo la RAI intende normalizzare le ricezioni televisive nella zona di Sanremo e per quale epoca saranno portati a termine i provvedimenti eventualmente allo studio?». (Prof. dott. Giuseppe Morgano - Sanremo).

Nella zona di Sanremo è prevista la installazione di un ripetitore per il quale è ancora in preparazione il progetto e che, comunque, verrà installato entro l'anno 1956.

**S. Nicolao, pensaci tu**

«Mi assicurano che la stazione televisiva in costruzione sul Monte San Nicolao (Bracco) servirà soltanto da ponte per le zone meridionali d'Italia e non già da ripetitrice per la vasta regione montuosa della Liguria orientale. Come stanno in realtà le cose? C'è da sperare che San Nicolao lavori anche a favore di tutti coloro che vivono tra La Spezia e Genova?». (Soc. Pietro Leonardini, Gruppo - La Spezia).

La notizia secondo cui a Monte San Nicolao saranno installate soltanto apparecchiature di collegamento è esatta. Non è esatto che il collegamento Nord-Sud sia già realizzato in cavo coassiale, di qui la necessità dell'impianto in costruzione. Non è escluso tuttavia che gli studi tuttora in corso dimostrino la possibilità e la oppor-

tunità di installare a San Nicolao anche un trasmettitore di piccola potenza, il quale però potrebbe servire soltanto località molto vicine ed in vista del nostro impianto. Naturalmente se ostacoli di natura tecnica non lo impediranno, sarà nell'interesse della RAI installare un trasmettitore a San Nicolao ove, per la presenza dell'impianto in costruzione, esistono già molti punti a favore di tale installazione.

**Località smarrita**

«Ho letto tempo addietro sul Radiocorriere che sono entrati in funzione nuovi trasmettitori a MF in località San Cerbone presso Firenze. Ho consultato il Dizionario dei Comuni e delle Frazioni d'Italia, nonché carte topografiche varie ma di San Cerbone nessuna traccia». (Giuseppe Petroni - Firenze).

La località San Cerbone, dove sono stati attivati recentemente impianti MF e TV, è situata a Sud-Est di Firenze nei pressi di Monte Scaliari e vi si accede da Poggio alla Croce, che si trova sulla strada tra San Polo e Incisa Valdarno. Tale stazione serve prevalentemente l'Alto Valdarno fino ad Arezzo.

**50 per cento**

«Vi ho scritto tempo fa due lettere di protesta contro alcune trasmissioni televisive. Una l'avevo pubblicata e una no. Mi accento. Il 50 per cento è un buon trattamento. Ora, per darvi prova della mia serenità di giudizio, vi scrivo questa per complimentarmi con chi ha realizzato la bella inchiesta televisiva Lettere al Direttore, trasmessa il 24 ottobre». (Dott. Siro Virga - Brindisi).

Soltanto chi scrive, lo fa per protestare ed è naturale. Lei perciò è una mosca bianca e la ringraziamo. Per ricambiare la prova della sua serenità di giudizio, la informiamo che la prossima lettera di elogi la cestinieremo. La regola del 50 per cento gioca non soltanto contro di lei, ma anche contro di noi.

**Americana**

«Negli Stati Uniti i programmi televisivi sono trasmessi da molte stazioni: gli apparecchi riceventi di conseguenza, sono dotati di una scala parlante per la ricerca della stazione desiderata?».

Gli apparecchi TV americani per la ricerca delle stazioni hanno un dispositivo analogo a quello degli apparecchi normalmente costruiti in Italia e cioè un commutatore di canale. In molti casi tali apparecchi usufruiscono di una antenna il cui orientamento può essere variato a distanza per creare condizioni di ricezione favorevoli di più stazioni situate, rispetto al punto di ricezione, in direzioni diverse.

**41 concorrenti alla prova finale del Concorso Nazionale RAI per cantanti di musica leggera**

Si sono svolte dal 24 al 28 ottobre le prove eliminatorie del Concorso Nazionale per cantanti di musica leggera indetto dalla RAI per potenziare maggiormente questo particolare genere musicale e dare nuovi volti e nuove voci per Sanremo: I concorrenti, convocati presso i Centri di Milano e di Roma, a seconda della città di provenienza di ciascuno, sono stati esaminati da una medesima commissione che ha ascoltato circa 300 candidati. Sono stati ammessi alla prova finale, che avrà luogo presso il Centro di Roma, 41 concorrenti.

**C'era o non c'era?**



«Vorrei richiamare l'attenzione su un aneddoto che da almeno venticinque anni, in occasione della messa in onda del "Rigoletto" si regala ai radioascoltatori. L'aneddoto farebbe dire all'autore de "Le Roi s'amuse", presente alle prime del "Rigoletto" a Parigi, in uno scatto d'entusiasmo, non privo di una certa punta d'invia, al famoso quartetto: "Se anch'io potessi far parlare contemporaneamente i miei personaggi a quattro in volta... ecc. Victor Hugo, dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 dovette fuggire, prima a Bruxelles e poi in Inghilterra, e precisamente nelle isole normanne, ove rimase in esilio per ben diciannove anni. Rientrò in Francia nel 1870 dopo la caduta di Napoleone III. Le "prime" del "Rigoletto" all'estero, dopo il successo al teatro "La Fenice" del 1851 sono: 1852 Vienna; 1853 Londra; 1857 Parigi. Ricomparire poi sulle scene parigine nel 1863. L'aneddoto perciò non può essere vero» (Vittorio Bruno - Genova Margialo).

Il signor Vittorio Bruno ha evidentemente ascoltato con poca attenzione i miei asterischi sul Rigoletto, trasmesso il 23 luglio. In effetti, dopo aver riferita la vertenza giudiziaria Calzadò-Victor Hugo per la rappresentazione dell'opera verdiana in Francia, l'astoriano concludeva in tal modo la storia dei rapporti Hugo-Verdi: «Un giorno, dopo ripetuti sforzi degli amici, il poeta acconsentì a sentire il Rigoletto. Fu lentamente, ma irresistibilmente, che il suo malanimo contro Verdi cadde man mano che l'opera si avviava verso l'epilogo. Giunto al famoso quartetto, si alzò entusiasmato dalla sedia, gridando: "Insuperabile! Meraviglioso! Se potessi anch'io nei miei drammi far parlare contemporaneamente quattro persone in questa maniera, si che il pubblico ne percepisse le parole e i sentimenti, otterrei un effetto uguale a questo"».

Il signor Vittorio Bruno ha certamente trascurato il capoverso del periodo «Un giorno...» ed ha quindi senz'altro visto il poeta assistere, illecitamente quanto incredibilmente, alla prima parigina del 1857. Ma il signor Vittorio Bruno ammetterebbe che Victor Hugo possa aver udito il Rigoletto, sia pure a Guernsey, con o senza pianoforte, o a teatro, dopo o durante i diciotto mesi del suo esilio, ed esternare in conseguenza, a suo piacere, il giudizio che, a quanto pare, il mio ascoltatore ritiene inventato. Me ne dispiace per lui, ma fino a quando non avrà dimostrato il contrario, io e chiunque altri al mio posto, continueremo a dar credito all'episodio, quale è, del resto, descritto ne La vita di G. Verdi narrata al popolo di Giovanni Bragagnolo ed Enrico Bettazzi (Milano - Ricordi - 1905, pag. 131) e riportato nella monumentale opera di Carlo Gatti, Verdi (Milano - Mondadori - 1951, pag. 284).

Gino Tani  
Collaboratore della RAI

**Arrabbiatissimo**

«Sono arrabbiatissimo, così mi possa andare avanti: che cosa aspettate infatti di sostituire con altre degne sorelle le trasmissioni televisive Ducento al secondo. Un due tre. Anche oggi è domenica. Musica in vacanza? Per non parlare del fatto che le opere, le operette e le commedie vengono replicate sei, sette volte...» (Telespettatore Savona).

Si calmi un momento e prenda nota. Ducento al secondo sarà sostituito entro il corrente mese di novembre da un altro programma quiz. Un due tre non figura più fra le trasmissioni a causa degli impegni teatrali dei due presentatori Tognazzi e Vianello. Musica in vacanza riprenderà i suoi programmi con il prossimo mese di dicembre. Anche oggi è domenica è dovuta alla necessità di avvicendamento dei programmi. Quanto alle repliche delle opere, operette e commedie, parliamone pure. Infatti mentre alcune non sono mai state replicate altre sono andate in onda al massimo due volte in un anno. A questo punto crediamo non valga proprio la pena arrabbiarsi e tanto meno esagerare.

**«Prosaico» e delle sue accezioni**

«Siamo tre ragionieri di Modena che leggendo il Radiocorriere sono rimasti alquanto perplessi nel constatare come

su codesto giornale si scrivano (n. 44 del 30 ottobre-5 novembre, pag. 9, articolo dedicato a Elena Quinti o della poetica rogoniera) apprezzamenti che noi osiamo chiamare fensivi nei riguardi di una determinata categoria di professionisti. Ci riferiamo a quell'aggettivo «prosaico» il quale, da tutti i più elementari dizionari di lingua italiana, è definito sinonimo di volgare». (Franco Pina, Mario Tazzoli, Sergio Vigevani).

Era lungi, lungissimo dalle intenzioni dell'articolaista esprimere apprezzamenti men che lusinghieri nei confronti di una categoria di professionisti per la quale egli appostamente interrogato, dichiara, di nutrire stima e rispetto. L'autore dello scritto che ha turbato i tre ragionieri di Modena desiderava soltanto contrapporre l'aggettivo «prosaico» a quell'altro «poetico» che ricorre poche righe più sopra; e — ma forse non si è spiegato bene — intendeva usare il vocabolo imcriminato non nell'accezione spregiungiva di «non nobile» o «volgare» ma nell'altra, figurata, di «pratico», «realistico» e simili. Comunque non lo farà più e, confuso e pentito si scusa oltretutto con i ragionieri di Modena anche e soprattutto con la signorina Quinti e questa è veramente imperdonabile — ha attribuito il nome di battesimo di ~~Anna~~ mentre invece la graziosa cantante si chiama ~~Gianna~~.



L'assessore di Napoli, ingegner Limongelli, consegna il premio al radiocronista Paolo Valenti. Alla sinistra dell'assessore, il presidente della giuria, avvocato Attilio Paces. In piedi, a destra, gli altri premiati: Luca di Schiena, Samy Fayad, Enzo Cetrangolo, Aldo Scimè e Sergio Lori

(Foto Pinna)

*Gli Oscar del documentario radiofonico sono stati assegnati: per un'opera di argomento libero, ex aequo a Paolo Valenti e Samy Fayad che si sono divisi le 600.000 lire in palio; per un'opera di storia e cultura a Enzo Cetrangolo-Luca di Schiena che vincono con "L'itinerario di Enea", altre 600.000 lire. Aldo Scimè con un documentario della categoria "costume e varietà", ha ottenuto 250.000 lire e 150.000 sono andate all'esordiente Sergio Lori per la sua opera prima.*

# PROCLAMATI I VINCITORI del "Premio Calliope 1955",

**Q**uando la Città di Napoli istituì il Premio «Le Nove Muse» e i promotori si trovarono a dover decidere a quale delle nove dedicare la Sezione radiofonica, la scelta si presentò difficile.

Che la radiofonia fosse ormai degna di aver la sua Musa non era dubbio, ma quale Musa le si addicesse era discutibile. Euripide, Tersicore, Melpomene e Talia erano già tutte sposate e il loro matrimonio fra i più indissolubili. Clio, Erato, Polimnia e Urania avevano anch'esse il destino già segnato, anche se un po' meno noto. Rimaneva Calliope, ispiratrice, un tempo, dei poeti epici e degli oratori. L'occhio cadde perciò su di lei anche perché la poesia epica e l'oratoria, al giorno d'oggi, non le davano più un gran daffare, tanto sono cadute in disuso.

Un breve corso di «riqualificazione professionale» e Calliope divenne così la Musa della Radio. Del resto una certa attitudine l'aveva: quella tromba che gli scultori le ponevano sempre nella mano destra poteva essere benissimo un microfono e quel rotolo nella sinistra il testo, naturalmente, da trasmettere.

Domenica scorsa, dunque, sul palcoscenico del Teatro Mediterraneo, il Presidente della Giuria — l'avv. Attilio Paces, Vice Presidente della RAI — ha proclamato, nel nome di Calliope, i vincitori dell'edizione 1955. e

nel nome della Città di Napoli, l'assessore Limongelli li ha premiati. Sono quasi tutti conosciuti al gran pubblico della radio, a chi ha potuto ascoltare i documentari che hanno meritato questo Oscar e agli altri a cui la loro voce di radiocronisti di tanti avvenimenti è ormai familiare: Paolo Valenti, Samy Fayad, Enzo Cetrangolo, Luca di Schiena e Aldo Scimè. Nuovo è invece il nome di Sergio Lori, un giovane giornalista napoletano che ha compiuto il primo passo nel mondo del documentario radiofonico sceneggiandone uno, *I vecchi di San Gennaro*.

Il documentario di Paolo Valenti, *L'ultimo dei moicani*, è dedicato alla caccia al cinghiale in Maremma. Il microfono ha seguito e inseguito cinghiali e cacciatori e ne ha descritto le alterne vicende. E' stata una battuta a tre, a tratti lirica e a tratti drammatica. Un documentario così Renato Fucini lo avrebbe firmato volentieri.

Samy Fayad ha portato invece il microfono in Spagna e ci ha riportato *Avila città santa* che del documentario ha tutta la testimonianza cronistica, con in più un gusto alla composizione descrittiva, caratteristica di questo radiocronista che va affinandolo l'arte di dipingere con i suoni.

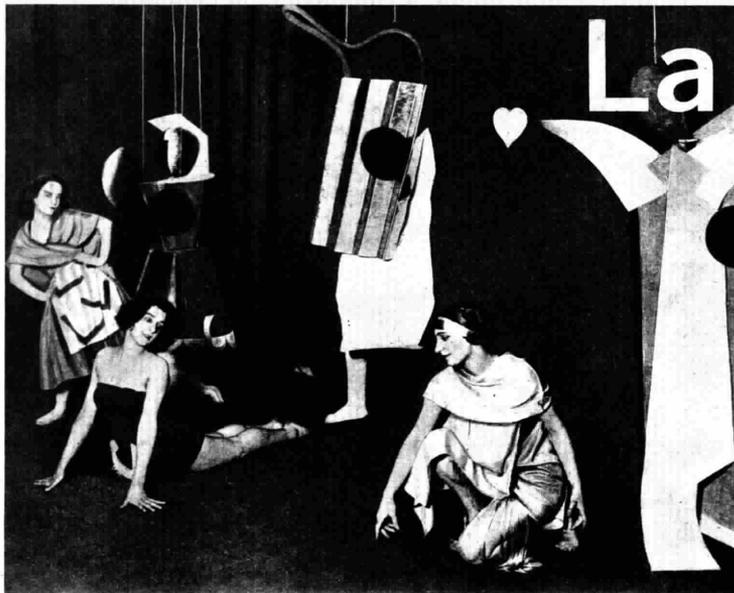
*L'itinerario di Enea* di Enzo Cetrangolo e Luca di Schiena è una rievocazione di rara efficacia del lungo viaggio del mitico Eroe troiano dalla

Sicilia alle foci del Tevere, così come Virgilio lo cantò. La preparazione dello studioso unita al gusto e alla perizia del radiocronista hanno saputo tradurre in «documentario» ciò che finora appariva intraducibile. E' la prima volta che in un documentario si odono voci parlare in latino, ma mai latino è stato più chiaro per la suggestione che esso riesce a creare.

Aldo Scimè è rimasto invece col microfono nella sua Sicilia ancora assetata d'acqua. Era questa sete che egli voleva denunciare, ma l'ha fatto abilmente, di traverso, accompagnandosi ai cento e cento ramboldanti che metro per metro interrogano l'isola in proposito. I ricercatori d'acqua davvero o cercatori truccati, un mondo che il suo documentario ci scopre.

E' un vero peccato che tutti questi documentari, che costano tanto in fantasia, in tecnica e in tempo, si brucino nell'aria in una sola trasmissione e spesso in ore di meno largo ascolto. Della radiofonia essi sono le creature più genuine perché possono parlare soltanto attraverso il microfono. Calliope, che ora li ha sotto la sua protezione, deve preoccuparsene. Una Musa che si rispetti deve darsi da fare, tanto più che i suoi poteri vanno estendendosi. L'anno prossimo, infatti, anche la Televisione sarà della partita e concorrerà ai premi. Ecco una Musa che ha saputo aggiornarsi.

Jader Jacobelli



# La freccia del

*“Noi condanniamo tutto il teatro contemporaneo, poichè è prolisso, analitico, pedantemente psicologico, esplicativo, diluito, meticoloso, statico, pieno di divieti come una questura....”*

Il manifesto futurista sul teatro è mio coetaneo. Siamo nati tutti e due nel gennaio del 1915. Ma se mi capitasse d'incontrarlo per strada non potrei certo dargli come si usa fra coetanei: «Ma come ti sei conservato! Per te il tempo non passa!»; bensì dovrei far finta di niente, e dargli una manata sulle spalle e parlar male dei motorscooter.

Eppure, e qui sta il curioso del futurismo, anche se è tutto inchiodato terribilmente, pure qualcosa di esso rimane eternamente vivo. Qualcosa però che non è identificabile con lo stesso nome.

Oggi il sostantivo futurismo fa venire in mente soltanto un quadro a triangoli rossi gialli verdi blu. Ed è un po' poco. Ma il senso del futurismo è invece ancora vivo; poi che si tratta semplicemente di una eterna giovanile ribellione al già acquisito ed una speranza che si proietta nel futuro.

Il futurismo insomma è come una freccia che indica una direzione: in avanti. L'errore è stato di credere quella freccia un'opera d'arte. Il futurismo è un perenne movimento, eterna è la direzione della freccia; ma la freccia non è un motore. E tutto è qui.

## S'AFFATICÒ SULLA PIETRA FILOSOFALE il commediografo della «Fantescia»



Giovan Battista Della Porta in un'incisione tratta dal volume che il fecondo scrittore dedicò alla «Fisionomia dell'uomo», pubblicato a Venezia presso Tommasini nel 1644

Giovan Battista Della Porta non riuscì a fabbricare il “lapis philosophorum”, perchè disturbato dai troppi forestieri che affollavano Roma a quel tempo. In compenso inventò le pesche senza nocciolo e scrisse alcune fra le più ingegnose commedie del Cinquecento

Nella seconda metà del '500, quando Giovan Battista Della Porta era nel pieno della sua attività di ricercatore, di saggista e di commediografo, si era giunti a stabilire, in Francia — con l'avallo dell'illustre Giovanni Bodin, maestro di demonologia — che il regno infernale si forma di 72 principati, che governano complessivamente 7.405.926 diavoli. Il Della Porta, che pure si era intensamente occupato di magia (aveva infatti pubblicato all'età di 25 anni i tre libri della *Magia naturale*), non solo non condivideva del tutto questo successo della statistica contemporanea, ma osava mettere in dubbio gli stessi fondamenti della *Magorum daemonomania*, l'opera capitale del Bodin, in base alla quale furono poi condannate migliaia di streghe.

L'anelito alla magia (come «pienezza della filosofia naturale») era allora proprio di molti degli ingegni più vitali e innovatori; ed era in fondo lo stesso anelito che li animava alle ricerche scientifiche più consistenti. «Chi non presta fede ai miracoli della natura, costui propone di abolire la filosofia» dice il Della Porta; e miracoli per lui sono tutti, da quelli dell'ottica

a quelli dell'astrologia. Perciò non fa meraviglia che oltre agli studi sulla rifrazione (per cui molto contribuì all'invenzione del telescopio), sulla forza elastica del vapore, sulla camera oscura (di cui fu ufficialmente riconosciuto lo scopritore), si debba ricordare tra l'altro, la sua messa a punto sulla preparazione dell'«unguento delle streghe».

Comunque questa faccenda dell'unguento, come altre descrizioni di portentosi effetti di alchimia, non piacquero al Bodin, che molto si affannò, dalla Francia, per sbarazzarsi del Della Porta, attraverso il Tribunale dell'Inquisizione. Come può essere infatti — si domandava il Bodin — che il Della Porta conosca tali sinistre pozioni, se lui stesso non le ha sperimentate?

Sembra che il Della Porta passasse un brutto momento; ma per fortuna godeva importanti raccomandazioni nell'ambiente ecclesiastico. Nei viaggi della sua maturità aveva probabilmente conosciuto il cardinale d'Este; comunque è certo che il favore di questo importante prelato sempre lo protesse, anche se quegli risiedeva a Roma e a Ferrara, e il Della Porta a Napoli.

A un certo punto tuttavia, ad onta dei continui inviti, egli divenne singolarmente restio a muoversi da Napoli per far visita al cardinale. Occorre sapere — a spiegazione di ciò — che in quell'epoca (1583) tutti si attendevano da un momento all'altro la scoperta della pietra filosofale, che doveva trasformar in oro altri più vili

metalli; e di già, nelle selve teutoniche, persone sospette di possedere il segreto venivano assassinate e frugate senza frutto. Il Della Porta credeva in buona fede di essere uno dei più avanzati nella scoperta del «lapis philosophorum», talvolta gli pareva proprio questione di giorni; e naturalmente il cardinale, autorevole propiziatore delle sue ricerche, ne avrebbe poi voluto l'esclusiva. Tuttavia, a giudicare dal carteggio rimasto, sembra

**martedì ore 21**  
**progr. nazionale**

che il Della Porta cominciasse a un certo punto a nutrir qualche dubbio; sempre egli rinvia la sua partenza per Roma, a cagione del caldo d'una stagione, nella quale a quel che sembra, le «acquate» non venivano mai; e a un certo punto aggiunge, per scusarsi, che non era ancora giunto a fabbricare il «lapis», a causa del fastidio che gli davan i forestieri che venivano ad abitare nel suo palazzo; sarebbe un po' come se ai giorni nostri un grande scienziato si fosse scusato di non poter inventare la pila atomica a causa della radio dei vicini.

Finalmente si mise in moto per Roma; non aveva la pietra filosofale, ma aveva con sé tutta la sua *Magia naturale*, che aveva riscritta in 20 libri. Non c'era molto ordine in questi libri (l'ultimo portava il significativo titolo

di *Caos*), ma in compenso vi si trovava di tutto, dai cosmetici al magnetismo; e il cardinale avrebbe ben potuto consolarsi della delusione del «lapis». C'era perfino la ricerca per produrre le pesche senza nocciolo, un'altra per ottenere «un frutto dentro l'altro, che aprendo per mezzo ci sia un altro frutto compito», oltre a descrizioni dettagliate del drago volante.

Tuttavia, fino a questo punto, del teatro del Della Porta non abbiamo parlato; mentre il nostro compito dovrebbe essere quello di presentare la trasmissione della *Fantescia*. Ma ci si perdonerà, se una volta tanto, abbiamo parlato più dell'uomo che dell'opera, che è stata recentemente illustrata su queste colonne (vedi «Radiocorriere» n. 25 della settimana 19-25 giugno 1955).

D'altro canto le commedie, che il Della Porta forse con un poco di falsa sufficienza chiamava «scherzi della fanciullezza», sono davvero così distanti, così diverse da quel curioso temperamento di uomo che abbiamo cercato di delineare? Proprio per nulla; anzi, ci sembra, sono somigliantissime.

In realtà egli è, anche come commediografo, uno scopritore, un indagatore di magie possibili. Egli prende bensì della commedia classica i tipi e le situazioni, non senza un occhio attento a certe prime popolari e comparse degli zanni e dei capitani; ma in quegli schemi e in quei caratteri egli sa infondere — e ritrovare — una vita esagitata, di un'informe e segreta strapotenza umana.

**Adriano Magli**

# teatro futurista

Un po' come la freccia d'alluminio che abbiamo sulla macchina. Sta sempre avanti a noi, non riusciamo mai a superarla sia che si corra sia che si stia fermi. Eppure non ha moto; e così il futurista.

Forse anche oggi a quarant'anni dal manifesto futurista sul teatro se si dessero le opere del teatro futurista ancora il pubblico andrebbe col cesto di frutta e verdura marce, o si pentirebbe di non averle portate come usava, allora, al Salone Margherita di Roma; eppure da allora ad oggi c'è di mezzo, almeno, lo scandalo e il battibecco con Elsa Merlini e l'accusa di plagio scatenati da F. T. Marinetti a metà della prima di *Piccola città* di Thornton Wilder.

Il teatro futurista scoppio come il manifesto.

«Noi condanniamo tutto il teatro contemporaneo, poiché è tutto prolisso, analitico, pedantemente psicologico, esplicativo, diluito, meticoloso, statico, pieno di divieti come una questura, diviso a celle come un monastero, amuffito come una vecchia casa disabitata. E' insomma un teatro pacifista e neutralista, in antitesi con la velocità feroce, travolgente e sintetizzante della guerra». Il manifesto scoppiava così in un tempo che già tendeva l'orecchio alle granate. «Noi creiamo un teatro futurista. Cioè brevissimo. Stringere in pochi minuti, in poche parole e in pochi gesti innumerevoli situazioni, sensibilità, idee, sensazioni, fatti e simboli... I nostri atti potranno anche essere attimi e cioè durare pochi secondi. Con questa brevità essenziale e sintetica il teatro potrà sostenere e anche vincere la concorrenza col cinematografo».

**martedì ore 22.25**  
**terzo programma**

Dalle poesie sonore il teatro futurista acquistò un linguaggio che poi rimase perfettamente trasferito nei fumetti dei «comics». I canoni fanno «boum» e le mitragliatrici «ta-ta-ra-ta-ta»; le bastonate in testa fanno «crack» e gli schiaffi «snack».

Il pubblico lanciava frutta e verdura.

Un poeta futurista, Albano, che nei giri di propaganda usava leggere le sue composizioni appeso per i piedi in palcoscenico mi raccontò che i pomodori marci non fanno niente, al più sporcano (ma d'un rosso sangue), e che invece le fave sono il legume più temibile. Arrivano fischiando e tagliando vergognosamente la faccia. «Leggere poesie di primavera a Roma», mi diceva, «è tremendo». Non per il sole ma per le fave.

Il teatro futurista non badava a colpi (neppure a quelli di fave) e sparava dal palcoscenico invenzioni che sul palcoscenico spesso ritornavano come boomerang; s'alzava il sipario solo d'un mezzo metro e apparivano i piedi degli attori che mimavano un'azione; «Teatro fatto coi piedi!» urlava

il pubblico; in un altro atto gli attori si muovevano muti e il pubblico: «Un bel tacer non fu mai scritto!»; in un «attimo meccanicò» gli attori si fingevano macchine e coi movimenti ritmici delle gambe e delle braccia emettevano suoni: «sciuff sciuff; slak-slak-slak...» ecc. E' chiaro quale fosse il suono di risposta emesso dal pubblico.

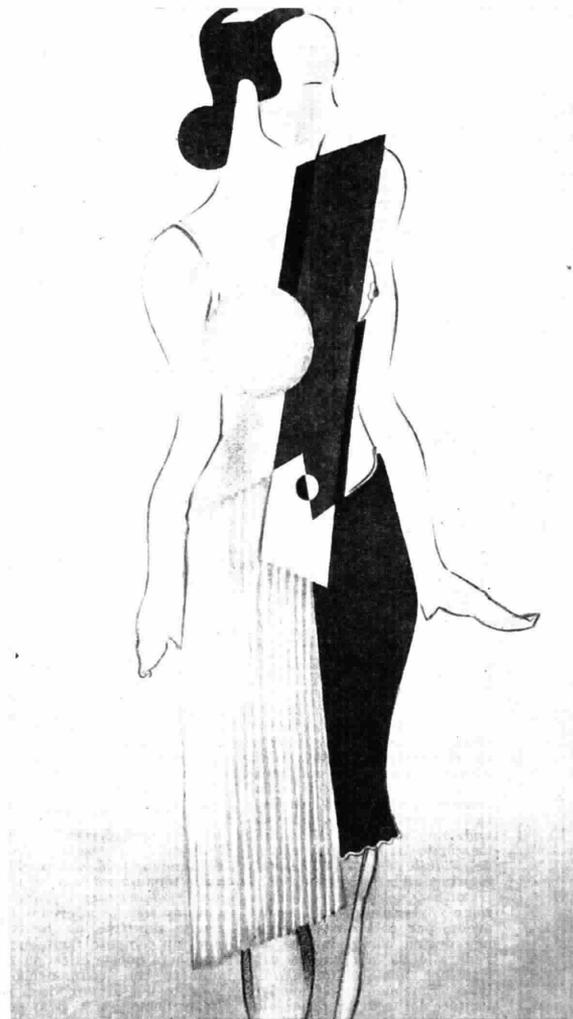
Un mondo sonoro, vivo e scoppiante che preludeva alla grande guerra e che poi, della guerra, riportò le sensazioni più esteriori. Sul filo dannunziano (terra-patriatrombe) il futurismo cercò la propria estetica antiottocento (trombe-colori-rumori) un'estetica telegrafica e sintetica proprio come una freccia indicativa.

Nella bella ricostruzione del teatro futurista che Gian Domenico Giagni presenta sul Terzo Pro-

gramma, *Il pranzo di Sempronio*, non rivive tanto quel mondo quanto, proprio, quell'estetica. E per questo, anche, ho evitato, del futurismo, i nomi e le citazioni, perché varrà la pena un giorno ritornare sull'argomento e rivedere la parabola di quegli uomini che scoppiavano come granate, alcuni dei quali hanno lasciato visibili e validi segni. Così, proprio, come certi bombardamenti aerei hanno lasciato traccia nelle città spianate vecchi e decrepiti quartieri che nessun piano regolatore avrebbe mai saputo affrontare. «La guerra», ecco, «sola igiene del mondo». Affermazioni crude e ripugnanti ma che, nel caso, distruggono solo preconcetti.

Una freccia, quel manifesto mio coetaneo, che almeno propone di fare un passo più in là, senza per questo dar fuoco al passato.

**Gilberto Lovero**



(Foto Nakayama)

A pag. 4, in alto: Il teatro poliespressivo futurista, secondo la definizione dettata da Enrico Prampolini: «una potente centrale di forze astratte in movimento...». Qui sopra: Uno dei costumi disegnati da Prampolini per un balletto di Luciano Folgore rappresentato a Parigi, nel 1927, al «Teatro della Pantomima Futurista».

## Questo sì, questo no

Il meridiano d'Italia ha pubblicato i primi risultati (vedi giornale dell'undici novembre) della preannunciata inchiesta sulla Radiotelevisione Italiana. Non sottolineeremo la fazzoleria di certe affermazioni, ma soltanto l'esagerazione e l'inesattezza di certe altre. Questo sì. «Il clima attuale della RAI-TV» (si può leggere in quel foglio) «blocca ogni iniziativa, ogni proposta, ogni idea che sfugga ai canoni classici delle rappresentazioni da oratorio salesiano, che tenda a staccarsi dalla recita parrocchiale... C'è da allibire. L'Amleto con Gassman recita parrocchiale? Il Cecof dell'Orso e di una domanda di matrimonio. L'assassino di Kurt Goetz rappresentazioni da oratorio salesiano? E anche volendo scendere parecchio, si possono definire commedie recitate in parrocchia Il medico e la pazza e La tredicesima sedia? (Abbiamo citato le trasmissioni di prosa delle ultime due o tre settimane alla sola TF. Perché in realtà è sulla TF che più si scaricano i malumori).

\*

Senonché si fa avanti l'Unità ad avvertirci che: «La televisione, per lo meno così com'è impostata oggi in Italia, trova nello spettacolo di varietà il suo programma tipico». E subito chiarisce: «Intendiamo varietà in senso lato, comprendendovi la rivista, il programma di giochi e indovinelli, quello di canzoni e musica», nonché ballerini, giocolieri, prestigiatori, cani sapienti ecc. Ora, questo della varietà, si direbbe il motivo o pensiero dominante dei censori. Il varietà prima di tutto. Come se soltanto nel varietà fossero i motivi capaci (sono parole dell'Unità) «d'attirare lo stanco spettatore». Il che non è vero, o è vero soltanto in parte, perché gli atti di Cecof di cui sopra, ad esempio, e il medico e la pazza eran tali da far riposare e divertire non dico il più stanco, ma il più massacrato degli spettatori. Con tutto ciò non vogliamo affatto negare l'importanza e il bisogno di buoni programmi leggeri. Aggiungeremo soltanto, a costo di sentirci ripetere che ciò che noi diciamo lo diciamo «per dovere d'ufficio», che in questo settore le difficoltà sono più numerose e pesanti che altrove. Si convenga che solo un paio di mesi fa, di ballerini, funamboli, giocolieri e cani sapienti tutti ne avevano le tasche piene dopo due o tre numeri. Se guardiamo fuori, sui normali palcoscenici, uno spettacolo di varietà che meriti d'essere visto con diletto è fortuna rara. Noi diremo dunque che si, che non hanno torto i patiti del varietà, ma aggiungeremo che non hanno ragione d'essere impazienti, di strepitare, di gridare alla rovina se uno spettacolo è mal riuscito. (Anche perché quelli ben riusciti sono liquidati al solito con una paroletta di consenso, che subito si dimentica nelle altre molte di riserva).

\*

A proposito di «Na voce, na chitarra e un po' di Rascel», il critico di La Giustizia scrive: «La pena umoristica del "piccoletto" è risultata efficace, e in alcuni punti ci ha fatto divertire non poco. Finalmente nel settore della rivista almeno una rivista che ha degli spunti buoni».

Autori, realizzatori e interprete potrebbero tirare il fiato. Nossignori che subito ti esce il Corriere Lombardo, in cui si può leggere in merito allo stesso spettacolo: «Speriamo che i prossimi sabati il comico romano sia meno statico, che i programmisti si rendano conto che Rascel va utilizzato in altro modo, non inchiodato ad una sedia, ma messo magari su una pedana, in piedi (e chi avrebbe potuto sognarsi di mettercelo seduto sulla pedana? n.d.r.) davanti ad un ristretto pubblico che lui peda ecc...». C'è da restare perplessi, no?

\*

Il Radiocorriere n. 45 recava a pagina 5 uno scritto di Remo Giazzotto sulla Quinta di Sciostakovic. Il Paese del 2 novembre postilla così: «Ovviamente l'articolista, più incline allo scrivere spedito che alla riflessione cauta, non bada che l'autobiografismo non importa affatto una professione di individualismo e che si può essere benissimo attratti a parlare di se stessi senza perciò venir meno alle premesse del socialismo».

Il nostro Giazzotto sarà magari «spedito», ma cosa dire della postilla? Questo sì? Questo no? Ma. Diremo: Questo sì.

# HORENSTEIN "LEADER", DELLA MUSICA MODERNA

*Musiche di Alban Berg, Paul Hindemith e Sciostakovic presentate dall'illustre direttore nel concerto sinfonico di venerdì*



Jascha Horenstein

(Foto Levi)

In un solo atteggiamento Jascha Horenstein s'affianca, docilmente, ai colleghi suoi, d'oltre Alpe e d'oltre Oceano: nello smisurato amore per l'Italia. Ripete, con altre parole, con diverso stato d'animo, un'impressione generica, ribadita. Dal compianto Furtwängler al vecchio Monteux, entrambi desiderosi di acquistare una proprietà in terra italiana, da Mitropoulos — che negli immediati dintorni di Firenze suole sostare in vacanza — a Ormandy, affiora il lusinghiero

questa asserzione ed esserne, in un certo senso, addirittura toccati.

Sarà, probabilmente, anche il suo continuo viaggiare dall'uno all'altro continente che ha fatto di Jascha Horenstein, nell'opinione pubblica e nell'eccezione dei raggiungimenti artistici, un autorevole e qualificato « leader » della musica contemporanea. Personalità assolutamente antiprovinciale, uomo di educazione ineccepibile (merito d'ordine pratico molto più raro di quanto si supponga), questo, anche nel bel mondo dei suoni), reca con sé, da questa a quella capitale, l'amicizia dei più illustri campioni dell'arte musicale odierna alla quale ha dedicato, senza esibizione ma con calda convinzione, il meglio delle sue energie, delle sue agguerrite capacità direttoriali ed una schietta simpatia che affiora, dal podio, in continua tensione, in accesa carica patetica.

Anche Horenstein appare, dunque, come un personaggio romantico che ama talvolta appartarsi più tra le pieghe romitiche della fase critica del romanticismo anziché nello sbocciante, aperto e dichiarato, di un fenomeno espressivo circostanziato. Ecco perché, ovviamente, le preferenze di Horenstein coinvolgono quel magnifico, fermentante periodo della storia della musica che gravita tra *Caualeria rusticana* e *Wozzeck* o, se preferite, tra la *straussiana Morte e trasfigurazione* e *Coro di morti* di Petrassi. Ne consegue che i suoi programmi vengono costruiti, con insistenza ribadita e ben degna della

causa, entro la cronologia di alcune piattaforme espressive ormai, del resto, acquisite, piace o no, alla consuetudine estetica attuale. Guardate, per l'appunto, l'omogeneo programma di questo concerto.

Ancora due giorni prima che Horenstein salisse sul podio del Teatro Comunale di Firenze, un giornale locale fece, forse nolemente, il più gradito apprezzamento in proposito parlando di « aria veneziana » con evidente allusione, nella compilazione del programma, a quanto i Festival internazionali di musica contemporanea hanno, via via, attuato a Venezia dal lontano 1930. Nomi adesso comuni, ma inizialmente ostici, certo, anche a Venezia, quelli di Alban Berg, Paul Hindemith, Dimitri Sciostakovic. Nomi di casa, ormai, però ovunque, anche al di fuori di quelle sedi di dominio pubblico, niente affatto specialistico, che sono oggi, tanto per citare un caso, a Monaco, le ini-

ziative « Musica viva » o « Concerti con musiche nuove » frequentate, per abbonamento, da pubblico pagante. Berg, Hindemith, Sciostakovic: tre « maestri » i cui connotati, col trascorrere degli anni, vanno sempre più docilmente configurandosi in ordine alla « tradizione » singola nazionale.

Cinque canti per mezzo soprano e orchestra su testi di cartoline illustrate di Peter Altenberg di Alban Berg; opera giovanile, se poniamo mente al procedimento artistico del compositore; documento d'iniziazione consapevole al getto di *Wozzeck*. Annotazioni, postille, celeri impressioni — nel retroterra mahleriano — calate in una atmosferica armonica ribelle e subisce al tempo stesso. Qualche dubbio al principio; poi, nel 3° e nel 5° canto, l'affrancamento della parola dalla guaina strumentale.

*Mathis der Maler* di Paul Hindemith; lavoro adulto nell'es-

stenza dell'autore, lavoro maturo nel crogiuolo svariato delle esperienze musicali dalle quali affiorava circa venti anni fa. Configurazione tradizionale, anche qui, nello sfruttamento sinfonico caro a Wagner e a Strauss, nell'impostazione dei blocchi sonori, spesso superbi, per indomita fantasia, come nel terminale frammento « Le tentazioni di S. Antonio ».

*Sinfonia n. 5* di Dimitri Sciostakovic. l'assetto formale e l'assetto orchestrale, grati a Ciaikovski, russo, pure lui, come l'attuale compositore su conterraneo, ma in funzione occidentale, quasi controvolgia, quasi a ritroso. Con il medesimo desiderio di una rispondenza collettiva ai nodi di una cantabilità aperta e prontissima, addirittura melodrammatica in alcuni avvisi del « largo », addirittura retorica nel sontuoso, conclusivo « allegro, ma non troppo ».

Renato Mariani

venerdì ore 21  
progr. nazionale

ritornello. E si giunge a Charles Muech che, appena tre mesi or sono, affermava. « Lei vive in Italia? A Firenze? Ma allora non ha diritto di chiedere altro alla sorte! ». Jascha Horenstein è perfino più categorico e perentorio. « Se fossi un dittatore italiano — esclama — proibirei la concessione del passaporto a tutti i miei concittadini. Quando in un Paese vi è Venezia e vi è Firenze, con la ineguagliabile variante di Fiésole, le curiosità e le bellezze che altre terre possono offrire, vengono tutte assorbite dalla cifra unica del paesaggio italiano ». Non dimentichiamo che il maestro conosce tutto il mondo, nel più ampio senso della parola, eccezion fatta per l'estremissimo oriente. Possiamo, quindi, accettare, nel suo aspetto lusinghiero e spassionato,

## Concerto van Kempen

Con l'ouverture, nel senso e nel clima della sinfonia d'opera italiana, scritta da Mozart, poco prima di morire, per il *Flauto magico* (K. 620), possiamo davvero dire di registrare, all'attivo del teatro musicale tedesco, un capolavoro di inconsuete fattezze. E', questa ouverture, il corrispettivo tedesco delle introduzioni sinfoniche nate per il *Don Giovanni* e per il *Figaro*, entrambi nella lingua e nello stile e nello spirito italiani. L'ouverture del *Flauto magico* risente, dalla prima all'ultima battuta (226 in tutto), del clima di iniziazione massonica che Mozart aveva, per così dire, scoperto una decina d'anni innanzi, all'epoca della sua entrata ufficiale nel mondo culturale viennese. Emanuele Schikaneder, l'autore del testo del *Flauto magico* (in tedesco *Zauberflöte*) pretese questo deciso marchio da parte dell'adepto iscritto nella loggia della Beneficenza di Vienna, imponendogli una

tonalità che era poi quella ufficiale della musica massonica: il mi bemolle maggiore. E in questa tonalità si chiude l'opera, con quel finale sublime che fece delirare Riccardo Wagner (« Bald prangt, den Morgen zu

il breviario di questa mistica tonale.

Il *Concerto per Trio e orchestra* di Mario Zafred — una delle sue ultime composizioni — è tra i rari saggi di musica d'insieme e concertante, scritta per questo complesso, il Trio. Zafred ama alimentare, nella sua produzione sinfonica e concertistica, salutarie riserve di classicismo per così dire consumato sul luogo d'origine, direttamente: egli, in altre parole, non si lascia prendere la sua mano da interventi culturalistici, e preferisce assimilare e interpretare addossandosi il peso di tutte le sue responsabilità. Un nuovo prodotto musicale di Mario Zafred è sempre un nuovo atto di fede sincero e generoso.

Chiude il programma la prima delle nove *Sinfonie lasciate da Mahler* (più una decima incompiuta). La composizione è in re e fu scritta nel 1891. Busoni la giudicò « degna della più illustre tradizione tedesca ».

R. G.

sabato ore 21,30  
terzo programma

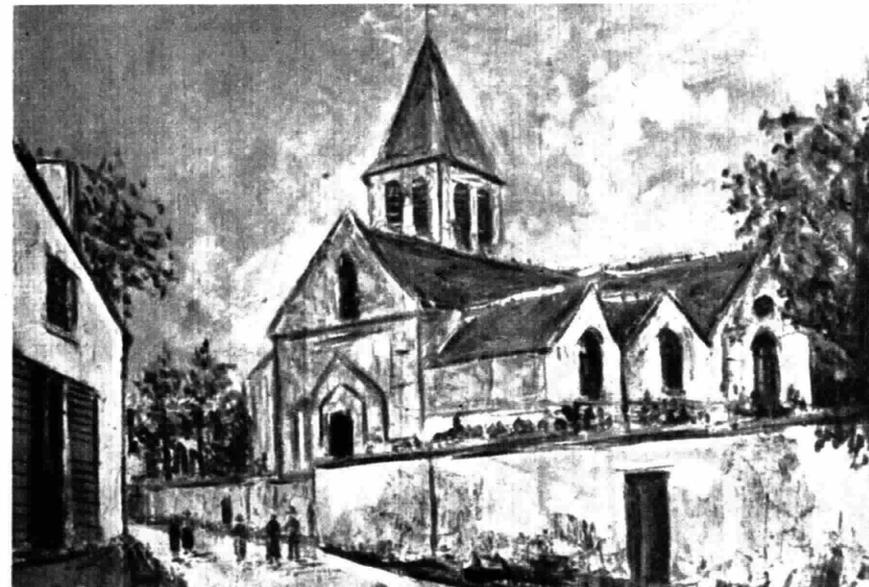
verkünden »). Mozart predilige la tonalità coi bemolli e non stentò ad orientarsi proprio in questo senso, allorché ebbe quelle direttive da Schikaneder. Un computo facilissimo ci indicherà queste cifre: su venti numeri che compongono lo spartito del *Flauto*, dieci sono in mi bemolle e si bemolle: le due tonalità affini, secondo l'etica musicale viennese sullo scorcio del XVIII secolo. La sinfonia della penultima opera mozartiana può essere considerata



Paul van Kempen

(Foto Luzardo)

# È scomparso Utrillo il pittore di Montmartre



Utrillo: Eglise et rue de banlieue (Galleria dell'Annunziata, Milano)

**R**ecentemente parecchi giornali pubblicarono una fotografia di Utrillo seduto davanti al cavalletto, la sigaretta in bocca, intento a dipingere. Sullo sfondo le bianche cupole del Sacré-Coeur. Dietro di lui, gli occhi fissi sul quadro, il vecchio poeta

Paul Fort; a fianco Sacha Guitry. Era stato lui a far uscire il pittore dalla sua villa del Vesinet, dove con la moglie viveva rinchiuso da anni, per portarlo a dipingere a Montmartre davanti alla macchina da presa. In un film su Parigi, Utrillo non poteva mancare. Tutti sanno che Utrillo è il pittore di Montmartre

In realtà Utrillo ha dipinto molto raramente dal vero. Erano forse più di cinquant'anni che non apriva la cassetta dei colori in mezzo ad una strada. Della sua leggenda — in massima parte ruotante attorno al penoso tema dell'alcolismo — fa parte anche la favola del pittore che dipinge quadri bellissimi, disputati dalle maggiori collezioni del mondo, copiandoli da cartoline illustrate da pochi soldi. Gli italiani che hanno veduto in questi ultimi anni quadri recenti di Utrillo in alcune nostre gallerie, non possono avere che un'idea inadeguata del suo valore. Bisogna arrestarsi davanti ai quadri del periodo d'oro per rendersi conto della sua grandezza.

Ci è accaduto di leggere in questi giorni alcuni articoli in cui si parla del giovane Utrillo come di un irresponsabile, di un autodidatta, di un ubriaccone che dipingeva quadri bellissimi quasi malgrè lui. Sono giudizi anticritici. Degli inizi della sua attività di pittore sappiamo poco. Sappiamo però che fu la madre, su consiglio di un medico, a mettergli in mano i pennelli per distoglierlo dall'ozio e dal vizio del bere; e fu certamente la madre a dargli i primi consigli sul modo di dipingere. Alla madre, i pennelli li aveva messi in mano Dégas, di cui era la modella prediletta. Era stato Toulouse-Lautrec a notare i disegni di Suzanne e ad incoraggiarla a lavorare. Il

giovane ozioso che passava le nottate girando per i bistrotts era quindi tutt'altro che un « pittore della domenica ». Ignaro di quanto avveniva nel mondo dell'arte: era anzi ficcato ben nel vivo delle esperienze del secondo Impressionismo.

Sin dall'inizio il giovane Maurice cerca di superare l'esperienza impressionista, forse avvertendo d'istinto quello che c'è di nuovo nell'aria all'inizio del secolo. Chiuso nella sua stanza di Rue Cortot non ha più bisogno di alzare il capo per inseguire le prospettive delle viuzze che dalla Butte precipitano verso la Senna, o il fremito delle foglie sugli alberelli della Place du Tertre. Con la memoria ripercorre le strade della sua fanciullezza timida, dell'adolescenza disperata: ne riconosce ogni pietra. Con l'ostinazione e l'esattezza di un muratore tira su i suoi muri bianchi, li leviga con la spatola, così come il muratore liscia l'intonaco con la cazzuola. Dipinge ad una ad una le persiane verdi. Con lo smalto scrive le belle insegne rosse, a grandi caratteri: « Vins et liqueurs ». Dipinge le affiches, gli alberi, le pale del Moulin de la Galette, l'ingresso del Lapin agile, le cupole del Sacré-Coeur, la Cattedrale di Notre-Dame sotto la neve, la casa e il giardino di Montmagny, il paese della nonna, dove visse, da ragazzo, giornate serene.

Si sa che sono gli artisti a ripulire il mondo agli altri uomini. Le mele sono state vedute con altri occhi dopo che Cézanne le ha dipinte. E' stato Van Gogh a insegnarci il colore dei girasoli. Coloro che vanno a Montmartre, anche i turisti più frettolosi, cercano, forse senza saperlo, i colori ed i luoghi di Utrillo.

Renzo Guasco

**BUONE NOTIZIE!** Le famose Pastiglie Vicks vi danno ora un "Sollievo Profondo," grazie al Cetamium!



**Alleviano il MAL DI GOLA e la TOSSE più che mai!**



Sentirete la differenza! Grazie al Cetamium, i medicamenti delle Pastiglie Vicks penetrano! Si diffondono profondamente nella zona della mucosa della gola per alleviare le irritazioni difficili a raggiungere, calmano la tosse! Provatelo! Efficaci! Gustose!

AD 18 48 30 7 54

**l'occhio che osserva**

mette in imbarazzo tutti i possessori di apparecchi dentali che trascurano la dovuta pulizia. Niente pulisce, disinfecta e deodora meglio del

**CLINEX LIQUIDO**

Eccellente prodotto perché rapido, innocuo e raccomandato dai migliori Dentisti.



CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

**La "capigliatura Pantèn"**  
sana fino alla radice dei capelli



PANTÈN è l'unica lozione a base di pantenolo\* che penetra fino alla radice dei capelli. Siete afflitti da seborrea? da forfora? perdetevi i capelli? E' ora di iniziare il trattamento con Pantèn

La "capigliatura Pantèn" è priva di forfora

PANTÈN-BLU è la lozione creata per i capelli grigi e bianchi ai quali dà uno smagliante candore

\* Il pantenolo (vitamina del gruppo B) è prodotto della F. Hoffmann-La Roche & Co. S. A. di Basilea. L'uso del pantenolo è brevettato

**PANTÈN**  
lozione vitaminica al pantenolo

Fiaccone normale lire 600 • Fiaccone doppio lire 1000

Perfume S.A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionaria esclusiva per l'Italia: VEICA Milano



Maurice Utrillo, nato a Parigi il 25 dicembre 1883, era figlio di Suzanne Valadon, modella preferita di Dégas e di Renoir e, più tardi, pittrice ella stessa. Il padre era un certo Boissy, alcolizzato e mediocre pittore, scomparso prima della nascita di Maurice. Fu un giornalista spagnolo, Miguel Utrillo, che, quando il ragazzo ebbe otto anni, per compassione gli diede il suo nome. I primi quadri li dipinse nel 1903. La grande fama internazionale lo raggiunse dopo il 1920. Nel 1925 sposò Lucie Vallere. Da allora visse, senza quasi più uscire, nella loro villa del Vesinet, nei dintorni di Parigi. E' spirato poco dopo il mezzogiorno del 5 novembre di quest'anno, per congestione polmonare, in una camera dell'Hotel Splendid di Dak.

75



# IL BEL BOULEVARD

*Le principesse vi passavano in carrozza e le grandi dame annoiate e smaniose vi passeggiavano a piedi per soddisfare il loro desiderio di vita. Sui*

*boulevards, nel Settecento, transitarono illustri personaggi della letteratura, ma soprattutto grandi ombre politiche, da Voltaire al barone Necker*

**R**ino ai primi del Seicento Parigi era rimasta la città medioevale, chiusa nei suoi *remparts*, quasi ancora come ai tempi di François Villon: lunghi inverni nevosi, porte che si chiudevano cigolando la notte, e sulla città aleggiava ancora il ricordo dei lupi che si spingevano fin sotto le sue mura. Uno di essi non aveva tenuto in isacco Parigi dalla gradinata di Notre Dame, come un re? E il nome del Louvre ricorda anche troppo gli aspetti della Parigi medioevale, teologica, staremmo per dire dantesca.

Il « grande secolo » diede aria e luce alla città, e l'impronta della letteratura. Se nel centro rimase il dedalo di viuzze e scuri passaggi (e vedremo poi chi fu a buttarlo giù e per quali ragioni) sotto Luigi XIV Parigi ebbe almeno una cintu-

ra di alberi e di verde — i *boulevards* — il cui primo tratto, terminato nel 1670, andava dalla Porta Saint-Antoine alla Porta Saint-Martin. La Parigi letteraria era nata; e si direbbe che i *boulevards* siano stati creati per produrre quell'amalgama di popolo e di corte, di attori e di *chansonniers*, di pubblicitari e ciarlatani, di fiere e di teatri, di artigiani e di incipiente Terzo Stato, che forma per un secolo e mezzo l'atmosfera e il mutevole volto di Parigi, per finire poi nel grande calderone del 1789, nella Rivoluzione che bolle e tutto rinnova, ma non muterà troppo, per fortuna, il carattere giocosamente « letterario » del *boulevard*, politico, satirico e mondano.

Esso fu un correttivo alla solennità « raciniana » del Grande Secolo, ai suoi lunghi e so-

nanti alessandrini che lo spirito del popolo allegramente ruppe e frantumò nelle canzoni e nei brevi versi popolari schiacciati ancora echeggianti negli improvvisati spettacoli delle vicine fiere. Le stesse figlie del re vi passavano in carrozza e le

**giovedì ore 21,20  
terzo programma**

grandi dame annoiate e smaniose vi passeggiavano per qualche tratto a piedi, per soddisfare quel desiderio di vita e di verità che faceva vestire Maria Antonietta da pastorella e da contadina, che riempì il Secondo Impero di « Duchesse di Gerolstein » e la Vienna imperiale di operette, ed ha echeggiato fin nella nostra epoca con le « vacanze romane »...

Si può dire, parafrasando frasi famose, che il *boulevard* è un momento eterno dello spirito umano.

Illustri personaggi passarono nel Settecento sui *boulevards* di Parigi: Goldoni li descrisse in pagine argiose e oneste, Gluck li riempì delle sue armonie serene e del suo favore regale davanti a cui doveva capitolare Piccini; là nacque, un secolo prima del Gabinetto di M.me Toussaut a Londra, il primo museo delle statue di cera, col *grand couvert* al completo, cioè Luigi XVI a tavola con Maria Antonietta e tutti i principi e i cortigiani; là fioriva con Toussaint Gaspard Taconet il genere *poissard*, con più di sessanta copioni pieni di lazzi e oscenità che le dame eleganti e i gentiluomini bevevano avidamente; là i guitti di Beauvillage, l'attore favorito di Parigi, storpiano comicamente i

versi di Corneille e di Racine, anche per non fare concorrenza sleale alla *Comédie-Française* che aveva proibito che i teatri popolari invadessero il suo repertorio; là, sul bel *boulevard* la scienza e l'igiene muovevano i primi passi attraverso le oscure intuizioni di un Mesmer e di un Cagliostro, e i borghesi si sottoponevano volentieri all'esperimento della « scossa elettrica » e del *bacat*, una grande tinazza piena d'acqua, dal fondo di metallo, dove si sprigionavano energie ignote (e oggi comunissime) destinate a guarire tutti i mali.

Ma si farebbe del *boulevard* soltanto un *cliché* facile e cento volte ripetuto se non se ne vedesse che il lato fieristico e pittoresco. Vi passano soprattutto ombre politiche: Voltaire, allievo dei Gesuiti e loro nemico fierissimo, che volle essere sepolto (malizioso mito) me-

## Le memorie napoleoniche hanno creato le grandi avenues

tà con i piedi in una chiesa e metà fuori; il barone Necker — padre dell'illustre e combattiva Mme de Staël — il quale voleva risolvere, con l'appoggio e la simpatia del popolo, le traballanti finanze del re di Francia, rovinato dopo decenni di corruzione e di abusi; infine, vi passa una figura nota ai pubblici di tutto il mondo, il barbiere Figaro! popolano di spirito caustico e lingua pronta, democratico *ante litteram* di cui Beaumarchais fece una specie di bonario antesignano della Rivoluzione prima che essa scoppiasse sul vulcanico suolo della Francia settecentesca.

La politica del boulevard non deve far credere a qualcosa di cattedratico, di astioso e di grigio pur nella sua atmosfera fieristica e mondana; forse il vero carattere degli alberati viali parigini si trova in questa espressione di Troimod de la Reynière: « Mi sembra di vedere in un sogno bizzarro ritagli di diverso colore tratti dalla stoffa della nostra società per l'abito di un Arlecchino ». E que-

sti « ritagli di diverso colore » sono rimasti nei tre secoli di vita del boulevard, mischiando in modo caratteristico (e direi irripetibile e inimitabile) il piccolo dettaglio alla grande linea politica e ideologica, ciò che è tipico di Parigi. Un nastro, una foggia d'abito, un bottone, un berretto suscitavano entusiasmi, imitazioni, piccole rivoluzioni, in attesa di quella grande.

Giacomo Casanova, acuto osservatore, racconta di aver visto a Parigi su di un boulevard la folla che « faceva porta » pigiandosi davanti ad una bottega all'Insegna della rivolta. Che si vendeva di così prezioso là dentro? Un passante gli lo disse: del tabacco, null'altro che del tabacco... E questo tabacco era dunque tanto buono? No, era forse peggiore degli altri: ma lo aveva messo di moda la Duchessa di Chartres che aveva fatto fermare qui una volta la carrozza per empirne la sua tabacchiera; un sol gesto bastava al boulevard di Parigi, la cui attenzione è sempre sveglia, le cui rea-

zioni sono fulminee. Esso ha accolto nella storia tanto una nuova foggia di colletto quanto il grido « A la lanterne! » di cui Rochefort, l'aspro libellista, fece poi un giornale (Rochefort finì in seguito quasi conservatore; anche questo fa molto boulevard...).

Nel libro di Alfred Neumann *Il romanzo di un colpo di Stato* si ode fin dalla prima pagina il frastuono delle pale, delle zappe, dei martelli che buttano giù la vecchia Parigi ancora semi-medioevale con le sue piccole strade senza uscita, così favorevoli alle rivolte e alle sommosse del '30 e del '48; Napoleone III, preoccupato di nuove rivoluzioni, fa ancora allargare dal barone Hausmann la cerchia dei boulevards e dà « aria, luce e libertà a Parigi ». In realtà tutti sanno che è la paura del dittatore, oltre che le memorie napoleoniche, a creare le grandi avenues e la Place de l'Etoile. Ma anche questo appartiene alla mutevole, eterna storia dei boulevards parigini.

Liliana Scalero



### Licia Morosini e dell'amore coniugale

Cominciò così: una pedana, un microfono, gli abiti spazzolati con cura, benché chidessero pietà, dei componenti di una piccola orchestra, galvanizzati dalla prima sorsata di whiskey prelevato dai cassetti delle scrivanie metalliche dell'Head Quarters, una luce blaugstra, le ombre della « taverna », alcuni tavolini con aggrappolati sopra G. I. masticanti chewing gum, dal pizzo della cravatta infilato nella camicia, una cantante alta un metro e settantotto ed una « tromba » alta un metro e sessanta, una canzone che diceva « Tu che m'hai preso il cuor » e fischi gabellati per la prima volta in Italia come applausi.

L'oroscopo diceva: « Per i nati sotto il segno del Leone momento favorevole per sviluppare le facoltà psichiche ». Gli astri quel giorno non avevano alcuna idea di favorire gli incontri sentimentali: eppure fu verso la fine dell'esecuzione, mentre il gorgheggio della cantante dai capelli color tiziano volava sul filo dell'acuto di tromba, finalmente alla stessa altezza, che i piccoli geni dell'amore cominciarono a danzare una loro infernale sarabanda. Da quel momento, mentre i tavolini gemevano sotto lo strepito delle « mazzette » (hear, hear!, senti, senti) i destini di una Morosini e di un Panfilì (v. foto in alto) cominciarono a camminare sullo stesso binario. Mi potete credere che con nomi così altisonanti l'almanacco di Gotha non ebbe bisogno d'esser compulsato: infatti Licia Morosini, benché nata a Venezia, aveva poco a che fare con i dogi della « Serenissima » e Baldo Panfilì, privo del « ph » aulico, aveva da tempo rinunciato ad un suo albero genealogico. Una bella donna che canti bene ed una « tromba » che frageggi con sobria eleganza (cfr. G. C. Testoni in « Musica e jazz ») hanno molti punti di contatto fra loro e Licia e Baldo, malgrado le diverse prestazioni fisiche — imponente lei, mingherlino lui — cominciarono a ritmare sul pentagramma il loro ormai decennale romanzo coniugale che li ha portati fino al Palais de Chaillot per il terzo festival della canzone italiana. Lei non canta senza la tromba di lui, la tromba di lui non squilla senza la voce di lei.

Se non li trovate nei locali alla moda per ragioni di lavoro o negli auditori della RAI, fate una capatina a Lugano e li scorgerete ad attaccar « cognotti » per la pesca nel lago, oppure nella casa di Milano dove il vecchio stuocero, anch'egli musicista, li accompagna alla fisarmonica. Invano un austero pensionato che abita al piano di sotto invia pressanti messaggi improntati alla più implacabile avversione per la musica.

Licia Morosini è una delle poche cantanti che ha compreso una cosa semplicissima, ovvia a prima vista ma non tanto in sede di applicazione: e cioè che non tutte le canzoni sono drammatiche. Ce n'è anche qualcuna di soggetto brioso o allegro. In questa facoltà interpretativa, in questa arguzia e in questo sentimento risiede il suo successo. Saggia amministratrice del proprio patrimonio canoro secondo le regole del « buongoverno », Licia Morosini ama i bambini. La domenica fra tutti i giorni della settimana e fa una eccezione per i gioielli di qualsiasi specie, anche se molto preziosi. Lo strumento che predilige è, s'intende, la tromba.

f. r.

Licia Morosini è nata a Venezia il 7 luglio 1925. Ha cominciato a cantare durante una gita con amici che la persuasero a debuttare in pubblici locali. Si è esibita ad Alassio con l'Orchestra Brigada, alla Radio con Pier Emilio Bassi, a Basilea, a Losanna ed a Parigi. Le canzoni che le hanno dato il successo sono: « Sarà la primavera », « Souvenir d'Italie », « Ancora », « C'è una soffitta ». Ha capelli color tiziano, occhi celesti, è alta un metro e settantotto, pesa settantacinque chilogrammi. Per una distrazione giovanile si è dimenticata di studiare. Rimedia adesso.



In alto, nella pagina a sinistra: Una stampa di Desray dal titolo « Sul Boulevard des Italiens nel 1797 ». — Qui sopra: Quasi un secolo dopo, l'immensa mole della statua della Libertà (opera dello scultore Bartholdi) che domina oggi il porto di New York lancia un ultimo saluto a Parigi ed ai suoi boulevards prima di varcare l'Atlantico per sempre



# DOMENICO CIMAROSA

## RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

Domenico Cimarosa, nato in Aversa il 17 dicembre del 1749, si recò a Napoli a sette anni col padre muratore e la madre lavandaia. In breve perde entrambi i genitori. Raccolto pietosamente dai Padri del Pendino è avviato allo studio della musica da un frate organista. A undici anni, data la sua estrema miseria, è accolto al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, dove rimane sino al 1772, compiendo studi molto severi. A ventidue anni « Istruito, geniale, povero e paurosamente solo » inizia la sua carriera di compositore...



Domenico Cimarosa fra le creature del suo sogno

## LA BENEFATRICE

Cimarosa è paurosamente solo per poco tempo! L'avvenire che egli scruta con indicibile ansia gli va incontro col sorriso franco ed aperto di una gentildonna che in lui scopre un genio che sta ancora appiattato. Questa nobile signora è Costanza Pallante, una creatura sensibilissima che ama l'arte e, cosa molto rara, non pensa affatto che gli artisti si debbano considerare degli stolti tessitori di raggi di luna o degli esseri manicomiali che hanno perduto ogni contatto con la realtà della vita...

Si può dire che gli entusiasmi cimarosiani della signora Pallante vengono archiviati dal bel mondo napoletano soltanto come un bel gesto di disinteressato fervore artistico? Non è forse vero che certe generosità fanno da puntaspilli alla pubblica malinconia? Però, a far crollare tutte le insinuazioni pensano le furtive occhiate che si scambiano il giovane musicista e la giovansissima figlia della signora Pallante, che è così supertivamente benefica che dopo di avere gettato un affettuoso laccio ai sospirati dei due giovani, ne fa un bel nodo...

— Credi proprio, caro Domenico, che io non mi sia accorta delle amorose ragnatele che tu e Gaetana, andate tessendo alle mie spalle?

— Signora, sogno di nascosto perché sono povero!

— Tu povero?!... Ma lo sai che se capovolgì la tua anima pioverebbero ricchezze favolose?!

— Sull'a mia anima c'è un corpecchio di pietra!...

— Sono le ombre della tua tragica infanzia che si sono calcificate!... Per toglierti questo corpecchio di pietra mi farò aiutare da mia figlia... voglio dire da tua moglie!

— Ah, perché lei consente?...

Sono felice... ma anche infelice di sposare Gaetana...

— Infelice?!

— Gaetana è ricca, ed io...

— Siete ricchi tutti e due!...

Sono soltanto due ricchezze differenti!... Il conto però torna egualmente!... Pensa piuttosto a comporre un'opera...

— Un'opera?!

— Sì, ma sei forse compositore?

— Lo sarò!

— Lo sei, lo sei!... Il futuro, ricordalo bene, è per gli incerti, così come il passato è per i rassegnati!

— Va bene, comporrò un'opera!... E poi?!

— Un mio maestro mi ha detto che il cassetto di un compositore è insieme un brefotrofo ed un cimitero!...

— Non lo ha detto certamente il fortunato Piccinni?

— Lui no!

— Lascia andare le malinconie... Prova a mettere nel cassetto del tuo scrittoio una bella opera, e vedrai che lo scrittoio salterà in aria!

— Va bene, mi ha convinto!

— E quanto a rappresentare l'opera non ti preoccupare, ci penserò io!

Il che avviene poco dopo, nello stesso 1772, al Teatro dei Fiorentini con l'opera *Le stravaganze del Conte* seguita dalla farsa *Le pazze di Stelidura* e di *Zoroustru*... Il Teatro dei Fiorentini, che ha preso il nome dalla vicina chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, è sorto nel 1618 ed è il teatro più vecchio di Napoli. Gli altri teatri, oltre il Teatro della Pace, che ha cessato di vivere nel 1749, sono il San Bartolomeo, che è del 1620; il Teatro Nuovo di Montecalvario ed il grandioso San Carlo inaugurato il 4 novembre del 1737 con l'opera *Achille in Sciro*, di Domenico Sarro su libretto del Metastasio... L'opera del Cimarosa al Teatro

dei Fiorentini ha un esito molto tepido. Gli intenditori dicono che il testo letterario è assai mediocre e la musica merita « un benigno compatimento trattandosi di un principiante... ».

— Altro che scrittoio che salta in aria, mia cara suocera; nel cassetto dello scrittoio hanno ficcato dentro anche me insieme alla mia opera!...

— Non ti devi scoraggiare!... Diglielo anche tu Gaetana!... Frentendevi forse in una sola sera, ed a ventitré anni, di far dimenticare ai napoletani Pergolesi, Piccinni, Jommelli e Paisiello?

— Non l'ho pensato e non lo penso neppure per ischerzo! Entrare oggi nel mondo musicale di Napoli è per un giovane come tuffarsi in mare tra un branco di pescicani!... Ci pensate che po' po' di fauci?!... *Lo frate 'nnamurata* e *La serva padrona* di Pergolesi... *La cecchina* di Piccinni!... Ed ora si deve aggiungere Paisiello che è come la grandine! Sei opere nel '67, cinque nel '68...

— Tutte belle cose, ma devi prepararti egualmente ad un magnifico tufo!...

— E i pescicani?

— Diventa un pesceccane anche tu!

— E' una parola!...

## LE PRIME OPERE

Non è una parola, è un'opera intitolata *La finta parigina* (su testo di Francesco Cerlone) che soltanto un anno dopo (1773) ottiene un magnifico successo al Teatro Nuovo. L'ancora ignoto Cimarosa incomincia così ad interessare il pubblico, e se qualche critico prudente arrischia la parola « originalità », ce n'è uno ardentissimo che affaccia la parola « genio... ». Dopo il successo Cimarosa dà scoppio e scintille come un bengala... Non è certo più il caso di spronarlo, bensì di trattenerlo... La benefica signora Pallante guarda sbalordita il suo protetto che pare diventato un giocatore temerario che sul tappeto verde getta tutta la sua sostanza; e la mite Gaetana

na osserva, non senza tacito tormento, che il suo felice sposo acquista modi sempre più aristocratici ed affascina le persone con una grazia scherzevole e vagamente romantica... Alla mamma dice soltanto:

— Lo sai, mamma, che ho la sensazione ora di essere io la più povera e Domenico il più ricco?

— E' così senza dubbio; ma chi, quando il pensiero poteva sembrare folle, ha intuito che l'ingegno di Domenico poteva valere più del nostro denaro?

— Tu, mamma!

— E ti sembra poco?

— Mi sembra molto!... Mi sembra anche molto, anzi troppo, quello che fa ora Domenico!...

## CELEBRITÀ

Chi può darle torto? Tra il '72 ed il '79 rappresenta diciassette opere. Sfiliamo dal mazzo: *Gli sdegni per amore*; *La finta Frascata*; *I tre amanti*; *Il fanatico per gli antichi Romani*; *Gli amanti comici*; *Le stravaganze d'amore*; *Il ritorno di Don Calandrino*; *Circe*; poi il clamoroso successo de *L'italiana in Londra* nel 1779...

— Di quest'opera desidero parlarne io!...

— Scusi, lei chi è?

— Io sono Livvia... voglio dire Enrichetta!

— Enrichetta o Livvia?

— Lei sa come avviene nelle opere comiche? Una ha un nome, e poi ne prende un altro!...

— Ah, ho capito; lei è la protagonista de *L'italiana in Londra*?

— Precisamente!... Livvia in Italia ed Enrichetta a Londra! Ma qui avvenimenti, peripezie e matrimonio finale!... Ma è del successo dell'opera che voglio parlare... A Roma, al Teatro Valle nel '79... E' stata proprio quell'opera a fare designare Cimarosa « tra i più grandi operisti del nostro tempo », e ad aprirgli per la prima volta le porte della « Scala » di Milano... Poi sono venute Torino, Venezia e Parigi...

— Al Teatro degli Italiani?

— Sì, quello gestito da Leo-

nard, il parrucchiere di Maria Antonietta, e diretto da Luigi Cherubini...

— Un trionfo anche a Parigi?

— Enorme!... Baci... abbracci!...

— A lei?

— A me ed all'opera!... Lei sa che opera e protagonista sono la stessa cosa...

— Fino a un certo punto!... Poi?

— Poi ci sono io!...

— Io, chi?

— Io, Giannina!

— Scusi, ma prima di lei, voglio dire di *Giannina* e *Bernardone*, ci sono altre opere, tra le quali *Caio Mario*; *Alessandro nelle Indie* e *La finta giardiniera*...

— Sì, ma *Giannina* e *Bernardone* (Venezia 1771) deve ritenersi un autentico gioiello, un raro esempio di sopraffina semplicità...

— Ed io?...

— Ed io?...

— Scusate, voi non siete delle protagoniste, siete delle amiche di Cimarosa!... Vi conosco tutte benissimo!... Lei è donna Carolina, e lei donna Giulietta; siete le figlie di Don Lelio... Lei è Margherita Argenti... Ricorda che l'ho conosciuta in Brianza, a Cantù, nella villa del principe Pietrasanta?... Lei è Antonia Mazzuchelli... Povera piccola!... Deve avere, mi pare, diciannove anni. Ma com'è avvenuta?...

— L'ho incontrato, dopo il successo della « Scala » a Milano, in casa del conte Sola. Lo fatto di tutto per salvarmi, ma come si può fare a difendersi da un imbroglione che attacca in prosa, in versi ed in musica?...

— Consolatevi care figliole!... Pensate a tutto quello che all'umanità regalano gli uomini di genio!... Agganciarli alle piccole cose non è possibile!... E' come gettare un laccio ad una stella!... Quello che possiamo, che dobbiamo fare, è seguirli!...

— e non sposarli!...

— Chi ha parlato? Mi è parsa la voce di Gaetana, la mite moglie del compositore!...

Renzo Bianchi

Disegni di REGOSA (continua)



Non sai forse compositore? Io, scusi!

Racconti tradotti  
per la radio

# LA MANO di COLETTE

versione italiana di  
Costanza Pasquali



Si era addormentato sulla spalla della giovane moglie e lei sopportava con orgoglio il peso di quella testa maschile, bionda, sanguigna, dagli occhi chiusi. Il suo gran braccio gli era scivolato sotto la schiena delicata di lei, sotto le reni da adolescente e la sua mano robusta riposava aperta sul lenzuolo, accanto al braccio destro della giovane donna. Lei sorride nel vedere quella mano d'uomo che spuntava là, solitaria o distante dal suo padrone. Poi lasciò errare lo sguardo nella stanza semioscura. Una lampada velata riversava sul letto una luce color peruvina.

“Troppo felice per dormire”, pensò.

Troppo emozionata, anche e spesso stupita del suo nuovo stato. Da soli quindici giorni viveva la vita scandalosa delle giovani spose, e assaporava la gioia di abitare con uno sconosciuto di cui era innamorata. Incontrare un bel ragazzo biondo, giovane vedovo, abile al tennis e al canottaggio, sposarlo un mese dopo: la sua avventura coniugale non aveva nulla da invidiare ad un ratto. Quando, come quella notte, essa rimaneva desta accanto al marito, ancora chiudeva a lungo gli occhi, poi li riapriva per contemplare stupita il colore azzurro delle tende nuovissime, al posto del rosa albicocca che lasciava filtrare il sole nascente della sua stanza di fanciulla.

Un sussulto percorse il corpo addormentato che riposava vicino a lei, ed essa strinse il braccio sinistro intorno al collo del marito, con l'incantevole autorità degli esseri deboli. Ma lui non si svegliò.

“Che ciglia lunghe ha”, pensò lei.

Ammirò tra sé la bocca, pesante e graziosa, il colorito abbronzato, e perfino la fronte, né ampia né nobile, ma liscia, senza una ruga.

A sua volta la mano del marito trasalì accanto a lei, ed essa sentì vivere, sotto l'arco delle reni, il braccio che sopportava tutto il suo peso.

“Sono pesante... Vorrei sollevarmi e spegnere questa luce. Ma dorme così bene...”.

Il braccio si torse ancora, debolmente, ed essa incavò le reni per farsi più leggera.

“E' come se fossi distesa sopra un animale”, osservò tra sé. Volse un poco la testa sul cuscino, guardò la mano posata accanto a lei.

“Com'è grande! E' vero che è più alto di me, di tutta la testa”.

La luce, scivolando lungo il bordo di una lampada di cristallo azzurro, urtava contro quella mano e faceva risaltare i minimi rilievi della pelle, esagerava le nocche delle dita e le vene gonfie per la compressione del braccio. Alcuni peli rossicci, alla base delle dita, si piegavano tutti nel medesimo senso, come spighe sotto il vento e le unghie piatte,

di cui il *polissoir* non riusciva a cancellare le scanalature, brillavano, lucide di smalto incolore.

“Gli dirò di non mettere smalto alle unghie”, pensò la giovane donna. “Lo smalto non va per una mano così... una mano tanto...”.

Una scossa elettrica attraversò la mano e dispense la giovane donna dal cercare un aggettivo. Il pollice si irrigidì, orribilmente lungo, simile a una spatola e s'incollò contro l'indice. La mano assunse così un aspetto scimmiesco e vizioso.

“Oh!” fece piano la donna, come davanti a uno spettacolo sconvolgente.

Il clacson di un'automobile che passava attraversò il silenzio con un clamore così acuto da sembrare luminoso. Il dormente non si svegliò, ma la mano, offesa, si alzò si contrasse come un granchio e attese, pronta al combattimento. Il suono lacerante diminuì e la mano, distendendosi a poco a poco, lasciò ricadere le branche, divenne una bestia molle, piegata a metà, agitata da deboli sussulti simili a un'agonia. L'unghia piatta e crudele del pollice troppo lungo brillava. Una deviazione del dito mignolo, che la donna non aveva mai osservato, apparve e la mano abbandonata mostrò la sua palma carnosa, simile a un ventre rossastro.

“E ho baciato questa mano!... Che orrore! Ma l'avevo mai guardata?”.

La mano, agitata da un brutto sogno, sembrò rispondere a quel sussulto, a quel disgusto. Riunì le sue forze, si aprì del tutto, distese i tendini, i nodi, e il pelame rossiccio, come in assetto di guerra. Poi, ripiegandosi lentamente, afferrò un lembo del lenzuolo, vi affondò le dita ricurve, strinse, con il piacere metodico di una strangolatrice...

— Ah! gridò la donna.

La mano scomparve, il gran braccio, strappato al suo carico, divenne in un attimo cintura protettiva, caldo bastione contro tutti i terrori notturni. Ma la mattina dopo, all'ora della colazione a letto, del cioccolato spumoso e delle castagne arrostate, la donna rivide la mano, rossiccia e scarlatta, e il pollice orrendo, premuto sul manico di un coltello.

— Vuoi questa tartina, tesoro? Te la preparo.

Lei trasalì e sentì la pelle raggricciarsi sulle braccia e lungo la schiena.

— Oh! no... no...

Poi celò la sua paura, si dominò coraggiosamente e incominciando la sua vita di duplicità, di rassegnazione, di diplomazia vile e delicata, si chinò e baciò umilmente la mano mostruosa.

Colette



## Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

A quest'ora sarebbe fuori con gli amici!  
invece un mal di gola intenso la costringe  
a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola, raffreddori,  
influenza, ricorrete all'energica azione  
antisetica del Formitrol.

L'uso anche prolungato del Formitrol non  
dà luogo ad alcun disturbo.

# Formitrol

chiude la porta  
ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

## CAMMINAR BENE ?



usate  
PRODOTTI

Dr. Scholl's

PER CHI SOFFRE alle estremità la Dr. Scholl's è a completa disposizione con un prodotto o un rimedio per ogni disturbo. Troverete i famosi prodotti Dr. Scholl's:

NELLE FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI  
ESIGETE CONFEZIONI GIALLO-BLU • DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

# Bagagliere Nord America - Turno 10

**Q**uando tutte le nostre navi andavano a vela, e si chiamavano «Fede e Speranza», «Tre Sorelle», «Pietro Padre», «Due Fratelli», «Tre Cognati» (era tutta e sempre una famiglia), e i loro armatori erano i Razeto, i Figari, i La-parelli, gli Schiappacasse, gli Schiaffino, i Mortola, gli Oliviari, i Bozzo (come suonano bene ancora oggi, questi nomi che paiono squilli di tromba), l'Ufficio Autonomo di Collocamento per la Gente di Mare non c'era. C'erano i «sensali». Se un armatore camogliano aveva bisogno di un nostromo per lo ship «Madre Paola», andava a cercare il Pruxian (ovvero Steva Olcese), o il «Piedi dolci» (ovvero l'Oneto di San Fruttuoso), o lo Schiaffino di Recco, o addirittura la «Tappa» — una donna che stava di casa sulla groppa di Ruta —, e dava loro la commissione. Allora il sensale andava di buon mattino in piazza, o sui macchi del porto, e là pescava il nostromo che faceva al caso del signor Figari e che «andava bene» per il barco e per il carattere di capitano Maggiolo che appunto il «Madre Paola» comandava. E se a Camogli, in porto o in piazza, il nostromo che «ci voleva» non si trovava, il sensale se ne andava a Genova, e in piazza Banchi, senza pericolo di fallire il colpo, incocciava l'uomo.

Così le ciurme delle golette, dei brigantini, delle bombarde, dei pinchi, si componevano ogni due o tre anni di navigazione, mentre a terra, disoccupati, restavano solo i gatti e i vecchi oltre lottantina.

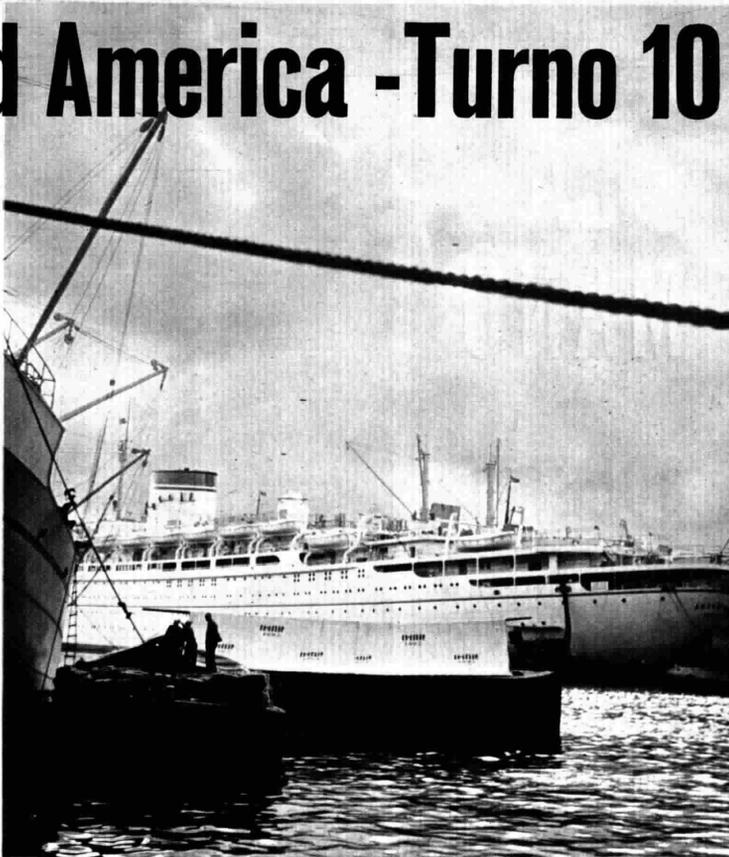
Con la «senseria» s'andò avanti fino all'arrivo delle navi a vapore, e alla conseguente scomparsa totale della gloriosa marina a vela; cioè fino ai primi anni del Novecento.

Grossa battaglia fu quella ingaggiata dalla Federazione Marittima, per organizzare il primo Ufficio di collocamento, e per «cominciare» gli armatori a servirsi in caso di assunzione del personale di bordo; ma la Commissione Reale nominata con Regio decreto del 14 agosto 1919 portò alla istituzione di numerosi uffici autonomi di collocamento con sedi nei principali porti italiani, e così la lotta tra armatori e gente del mare ebbe tregua. Con decreto del 24 aprile 1921 al Comitato di Soprintendenza è stato sostituito il Comandante del Porto in qualità di Commissario, e ancora oggi l'Ufficio di Collocamento per la gente di mare opera nell'ambito della Capitaneria di Porto.

\* \* \*

Quattordici mesi di imbarco sono la durata del lavoro continuativo dei marittimi; poi lo sbarco e l'attesa del «turno» per tornarsene a bordo: tutta la vita così.

Ogni giorno, nell'Ufficio di collocamento sistemato quasi sulle acque dense del porto, a pochi metri dagli attracchi della Stazione Marittima del Ponte dei Mille, si diramano elenchi numerici richiedenti, per questa o quella Società armatrice, il personale specializzato per completare l'equipaggio e il «servizio» delle navi. Si richiedono (nominiamo a caso) marinai e fuochisti, camerieri e cameriere — con specificità: buona conoscenza dello spagnolo, dell'inglese, dello slapo... — ingrassatori, cambusieri, piccoli di camera, gar-



L'Ufficio di collocamento per personale di bordo a Genova è sistemato a pochi metri dagli attracchi della stazione marittima del Ponte dei Mille. E' qui, in un camerone squallido in fondo al quale si alza un piccolo palcoscenico (a destra) che ogni mattina si fa la «chiamata» alla presenza di vere folle di marittimi sbarcati: è uno spettacolo che suscita commozione



Dopo la « chiamata » il capocuoco sale a bordo, rimette in testa il berrettone bianco, si lega intorno alla vita il tradizionale grembiule, affetta trance di carne...



...inforna capaci teglie di pasticceria varia per l'appetito dei passeggeri aguzzato dall'aria marina. Cambusieri e piccoli di camera, carpentieri fuochisti e mozzi...



... giungono all'imbarco attraverso il lavoro svolto con cura meticolosa dall'Ufficio di collocamento. Così le navi italiane trovano sempre efficienti i loro equipaggi

(Servizio Fotografico Leoni)



zioni di cucina, cuochi e aiuto cuochi, carpentieri, carbonai, « giovanotti », frigoriferi, pasticciere, mozzi... Ogni specifica è seguita da un numero, ogni numero corrisponde ad un uomo che aspetta di andare a lavorare, ad una donna che tira avanti la famiglia con un mestiere che ha il fascino dell'invito al viaggio. Gli elenchi vengono pubblicati ogni giorno dalla stampa quotidiana genovese (e da altri giornali delle città marinare), e trasmessi dalla stazione di Radio-Genova. In più, ogni mattina, in un camerone squallido in fondo al quale si innalza un piccolo palcoscenico, si fa la « chiamata » alla presenza di vere folle di marittimi sbarcati. È uno spettacolo pittoresco, che può destare commo- zione per l'ansia di chi attende la « chiamata » di un numero come fosse un colpo di fortuna al gioco del lotto, e invece è soltanto un diritto al lavoro; e che può rattristare profondamente, al gesto di amarezza di chi deve assoggettarsi a qualche altro tempo di attesa di un lavoro che vuol dire pane per la casa, sorriso per la famiglia. Ogni « matricola » chiamata in turno viene immediatamente imbarcata, dopo brevi operazioni di controllo, e relativa visita medica. Se il marittimo abita fuori Genova, viene avvertito con i mezzi più rapidi; se impedito a rispondere alla chiamata, si passa al numero successivo. Il lavoro è svolto con meticolosa cura dall'Ufficio di collocamento: elenchi, registri, classificatori, finche, moduli, tutto risponde in pieno, con esattezza cronometrica, con precisione geometrica, ad una estrema rigidità di operato.

Così le navi italiane trovano sempre efficienti i loro equipaggi: così, dopo la « chiamata » il capocuoco sale a bordo, rimette in testa il berrettone bianco, si lega attorno alla vita il grembiule, e mentre la sua nave lascia l'attracco, s'affaccia da un oblò a salutare moglie e figli: ha un mestolo in mano, e l'agita come a dire: badate, anche se ora vado per il mare, sempre io comando...

Moglie e figli aspettano. E intanto i figli crescono, e un giorno si metteranno a « turno » d'imbarco: il mare è grande, le navi lo solcheranno sempre più numerose. Così, un giorno, salirà a bordo un mozzo di più... Primo imbarco sulla rotta della vita.

Enrico Bassano



La vita a bordo ora che la nave ha salpato le ancore si svolge serena e calma nel disbrigo delle piccole pratiche quotidiane (in alto a sinistra). Nel congedo del marittimo alla città (qui sopra) non c'è ombra di tristezza: egli sa che per quat- tordici mesi — tanti ne dura l'imbarco — ci sarà pane per la sua famiglia

Una conversazione di Carlo Emilio Gadda

# COME STARE A TAVOLA



C. E. Gadda

Camerieri inguanti tutti no a scodinzolare sotto l'attorno gli schienali delle seggiole, o si inscrivono tra i neri signori e i decolletés delle dame color pervinea; si curvano sulla tavola presentando la portata, e accuratamente servendo. Ma i due professori non c'è probabilità che la smettano di polemizzare, di sofisticare, il controbattere l'altro: fra la noia di tutti. L'uno sostiene che si deve mangiare tacendo, l'altro che si deve parlare mangiando: «a bocca piena?» «no, si, già, a bocca vuota»: «ma allora lei non mangia più... e semina il disordine e la confusione tra l'andirivieni del servizio...». L'uno dà la palma al silenzio, al diligente lavoro dei molar, alla tacita deglutizione dei gnocchi adeguatamente lubrificati in burro, alla muta eccitazione delle ghiandole insalivatrici.

## Masticare zitti zitti

Tutti i commensali, secondo lui, dovrebbero far propria la pertinace disciplina dei ruminanti, del bue: masticare zitti zitti, con occhioni estromessi ma

cervello introvertito: quegli occhioni che non dicono nulla, ma esprimono la preoccupazione d'aver mandato giù il non salubre oscicino o la insaluberrima resca. «Attenti alla resca!» è il suo motto. L'altro vorrebbe che «gli spiriti» degli attavolati, il fascino e il brio delle stupende signore, inerochessero le rispettive armi, impegnassero un unico gioco, accendessero la gran fiamma della cordialità conviviale. La tavola, e la zona dei volti, tutto uno scoppiettare di motti, di lampeggiamenti d'occhi, di lampeggiamenti d'occhi. La tavola un campo di battaglia: uno schermagliare di sottili intelletti, un'accogliuta di rari pezzi grossi, una tornata accademica di lingue nobilmente favellanti. L'assaporante lingua, per lui, è una lingua: un organo bestiale che, usato per il cibo anziché per la favola, ci degrada alla condizione delle bestie. La lingua motteggianta, guizzante, è invece la fiamma che ci riporta verso la sfera del fuoco, verso la mobile sfera del nostro ardore: cioè del nostro ardere, del

nostro intendere, del puro nostro vivere: *I gnocchi! le polpette!* Che volgarità! Il cibo secondo lo spirito deve disporre al meglio, col suo profumo un tantino platonico, la parte migliore del nostro essere, cioè la sola che sia degna di venir considerata: deve ottenere partita vinta, comunque, contro il cibo che seduce la carne, ossia la lingua, il palato e lo stomaco. A Platone la palma sulle scaloppine! Allo spirito è consentita la nobile voracità dell'apprendere, alla gola è inibita la voracità turpe del deglutire. Per poco i due teologi non si accapigliano: uno è talmente calvo che non sarebbe fair play, non sarebbe gioco leale da parte sua il prendere l'avversario per i capelli. Entrambi si astengono dal grattarsi la calva palla del cranio (l'epicureo) o il carbonioso e cresciuto capillizio (il platonico): e di ciò li loda: che il grattare la testa a tavola, svincolando squame di forfora nell'altrui minestra o pietanza, è pratica inelegante, nell'Ottocento, anzi, si diceva schifosa. La signora Dirce, biondissima fascinatrice di cuori tra le cannonate della polemica e

le conseguenti more del servizio che va rotolando verso la classiche forme del disservizio, ha estratto il piunino dal marsupio della trousses e si studia di dealbare il nasetto, resosi un tantino più rubizzo, forse, di quanto sarebbe desiderabile, e da lei e da noi.

## Fragole alla cipria

All'udire il tuono delle severe opinioni maritali — (poiché il polemista platonizzante è suo marito) — all'udirle prolungarsi al di là d'ogni pazienza e speranza degli attavolati rimpinchioniti, ella profitta per far seguire alla raggiunta e perfezionata imbiancatura dell'organo del futo alcuni maestri colpi di pétinne inferti in parruca. Dalle sue chiome d'oro si libera per tal modo un pulviscolo d'oro che un impreveduto riscontro, detto volgarmente spiffero, conduce a indorare le fragole del vicino, con la delicatezza silente con cui il flauto, detto volgarmente piffero, di Ermes guidatore di greggi, conduce le più delicate anime a depositarsi ai campi elisi. Il vicino è un tempo professore: è provveduto

di lenti: ma «soffre di denti». Lo zabaglione gelato che rinsera le fragole gli si sdilinquisce nel mal di denti, mentre la pioggia d'oro le investe. Il professore non avverte il fenomeno: ha preso le parti del microcosmo contro quelle del macrocosmo sostenute da un commentatore di Goethe che gli siede quasi dirimpetto. Feroce sostenitore del «culto della donna, che è la fiamma di ogni ideale, il modulo di ogni più sana prassi nella vita dello spirito» — (intende dello spirito maschile, certo) — non ha avvertito il piunino, non ha avvertito il pettine, non ha avvertito il pulviscolo, non ha avvertito i capelli d'oro, non ha avvertito la biondissima Dirce (quasi Circe) che gli siede a lato. Spara sulla prassi come un cacciatore con gli occhiali d'oro su di una gallina scambiata per fagiano. La signora Dirce, bionda vincitrice di ogni cuore, s'è rassegnata ad avere per vicino di tavola un professore di pedagogia infatuato, hélas! del «culto della donna». Alla bistecuzzata gli aveva chiesto il sale: e lui, senza far motto, glie lo aveva subito passato. Ma era il por-

## Viva! Allegría!

Il sincretino va nervosamente spillucizzando un chicco si un chicco no dà due grappolini dorati che stringono un gigantesco ananaso in centro tavola, lasciando in quel trofeo di Vertunno dei vuoti, dei neri, che ricordano ogni incisivo mancante e il conseguente fornice in una bocca salivosa poco sovenuta dalle cure dello stomatologo. Il capo cameriere bolognese lo guarda in cagnesco e strizza i denti e poi mormora nonostante i guanti bianchi: «Che Dio ti stramaledica, lascia stare quel grappol d'uva che poi non è più buono per un'altra volta». Il critico parla e a poco a poco, e non impedito dalla bocca piena, supera il cannoneggiamento languente dei due teologi del mangiare e del tacere. Partito a lancia in resta contro uno scrittore «barocco», «Si, barocco!» urla, e tra le ultime stramaledizioni del chef, butta là lungo disteso sulla tovaglia bianca, il calice di vin rosso che gli era stato così cautevolmente servito da mano inguantata di fil bianco, e ch'era gocciolato così nobilmente dal collo di antica bottiglia, inervatata di bianco tovagliolo (a ritenere la stilla!). Il critico non beve se non acqua: il calice era colmo. Egli non si riscalda col vino, ma con la sua stessa voce, come il 95 per cento degli oratori. Quel rosso carminio sulla tovaglia di novemila lire è una stilletata al cuore, per il cuore del proprietario, o gestore che fosse. «Viva! allegría! tuona l'ingegner Pacchioni: e ci bagna il dito, nel guazzo, e se lo porta al naso: per battezzare un organo che, nella specificità, non ha bisogno d'esser tingeggiato col cinabro.



Sull'aria di stare a tavola, oltre a Carlo Emilio Gadda, versarono fiumi d'inchiostro e torrenti di parole generazioni intere di scrittori. I famosi «grassoni» di Courmayeur, in Piemonte, pur senza negare l'importanza, anche estetica e morale, del convito badano soprattutto al sodo: non sfuggire all'attento osservatore che sole due miserevoli bottiglie di acqua minerale fanno squalida mostrà di sé, sull'opulenta tavola imbandita, fra tanta grazia di Dio. (Foto Moiso)



**DUE ATTORI SI CONFESSANO**

# Taranto Viarisio

**Mi separerò con rincrescimento dal personaggio di Nino Forcella, napoletano "buttatello", in America**

Quando mi venne proposto di interpretare alla radio, in un programma settimanale che si sarebbe chiamato « Biancaneve e i sette Nini », la parte di un napoletano in America, accettai con gioia perché, non so se lo sapete, anch'io, come Nino Forcella, da ragazzo sbarcai in America per conoscere questo nuovo mondo di cui si dicevano meraviglie. Non trovai che napoletani, è vero, e imparai sì e no cento parole d'inglese, ma l'America mi sembrò molto interessante e mi fece venire una voglia matta di... tornarmene a Napoli.

Perciò Nino Forcella, quest'uomo un po' svagato, furbo e sentimentale, mi sembra un po' quello che ero io. Anch'io, da ragazzo, potevo sembrare « buttatello », come dicono a Napoli e feci un po' tutti i mestieri, come Nino Forcella. Ora, è vero, ne faccio uno solo: quello dell'attore. Ma, vedete, anche adesso, sia pure per un momento, mi sono messo a fare lo scrittore.

Ecco perché mi piace la mia parte in « Biancaneve e i sette Nini ». Ho solo una riserva da fare: che siano soltanto sette e non quattordici. Invece fra tre settimane dovrò dire addio a Nino Forcella, come l'ho già detto, non molto tempo fa, a Nino Tarantella e ad altri simpatici personaggi che ho interpretato per la radio. E dovrò dire addio anche alle canzoni, alle parodie, alle battute che Dino Verde ha messo nel programma. Dovrò insomma fare un'altra volta le valigie per Napoli.

E anche addio — ma un addio che spero sia un arriverci — agli ascoltatori che mi seguono durante il ciclo delle trasmissioni e che non di rado mi scrivono per manifestarmi la loro simpatia. Ascoltatori che purtroppo non conosco: a teatro il mio pubblico mi è davanti e quando mi applaude posso ringraziarlo. Alla radio è un'altra cosa, è come in America dove si sa che nei grattacieli vive tanta gente, ma non si vede mai nessuno alla finestra. Non posso altro che aver fiducia che Nino Forcella riesca simpatico agli ascoltatori come lo è a me. Perché — e non è un segreto questo — le puntate di « Biancaneve e i sette Nini » le registri di giorno, quando sono libero dai miei impegni teatrali. Così che ogni giovedì sera, nel mio camerino, prima di entrare in scena, accendo la radio e ascolto anch'io un po' delle avventure di Nino. Fin quando l'altro pubblico, nel teatro, non si spazientisce e li butta fuori non spegne d'autorità la radio.

*N. Taranto*

**Tranne il sottoscritto e qualche altro non è vero che tutti indistintamente gli italiani siano sempre attori**

I viaggiatori stranieri che girano per l'Italia sono un po' tutti parenti del Maggiore Dupont. Hanno letto Corinna, o La Certosa di Parma o, peggio ancora, I misteri del Conte Udolfo e vengono qui da noi per constatare quanto assomigliamo agli eroi di quei romanzi. E se per caso trovano che noi siamo tutt'altra gente, ci rimangono male. Un Dupont qualunque, una sera, per dimostrare che era edotto delle nostre cose, voleva convincermi che io dovevo essere a tutti i costi un carattere passionale. Avevo un bello spiegarli che aveva preso un grosso abbaglio e che io, al contrario, ero la persona più riflessiva e più moderata del mondo. Lui mi guardava con occhi increduli; poi, ad un certo momento fece uno sforzo e pronunciò una parola italiana: « Vendetta ». Naturalmente la pronunciò ad un modo che io non riuscii a comprenderla, sicché, mentre lui stava aspettando trionfalmente l'effetto di quello straordinario vocabolo, io almanaccavo nella mia mente che cosa significasse. Quando finalmente compresi, mi studiai di sorridere un po' per cortesia ed un po' per compassione. Ma il mio « Dupont » era inquieto ed ebbe perfino l'indelicatezza di meravigliarsi della deprimente accoglienza che avevo riservato alla sua grandiosa trovata. Allora gli dissi, con la maggior calma possibile per non parere un "passionale": « Senta, in verità non ho mai pensato di vendicarmi di nessuno, ma lei mi ha messo addosso una gran voglia di vendicarmi di lei ».

Una volta trovai un inglese che giunse a rompere il suo impenetrabile riserbo per chiedermi se gli altri viaggiatori dello scampatimento erano italiani. Risposi che non avevo fatto nessuna inchiesta su tal proposito ma che supponevo che lo fossero, dato che ci trovavamo in Italia. L'inglese mi dimostrò chiaramente la sua incredulità, facendomi osservare che nessuno di essi parlava con i vicini, né faceva gesti vistosi. Vidi subito che ogni discussione sarebbe stata inutile, e prendendo il coraggio a due mani chiesi ai miei taciturni compagni di viaggio: « Mi scusino: lor signori sono tutti italiani? ». Le risposte ebbero tutte un tono canzonatorio, come doveva fatalmente accadere, ma furono brevissime. « Ma sì! ». « E che abbiamo da essere? ». L'inglese era visibilmente mortificato. E tanto per scusarsi mi fece dolcemente: « Sa, noi, in Inghilterra, crediamo che gli italiani siano molto chiassosi, molto gesticolanti, insomma un po' attori ». Io lo guardai di traverso e gli confessai: « Guardi, lei si sbaglia. In tutto il treno, a quanto mi risulta, c'è un attore soltanto: sono io ».

*Im. Viarisio*

è uscito



JOLE GIANNINI

## Passaporto per l'Inghilterra

(L'Inglese alla TV)

L. 1.200

Manuale redatto con nuovi criteri improntati a grande praticità e con il materiale utilizzato dall'autrice per il corso da lei curato alla televisione. In particolare, le 270 illustrazioni e disegni compresi nel volume e dovuti alla gustosa vena di Marcello Picardo, contribuiscono efficacemente a fissare nella mente vocaboli ed espressioni di uso corrente. La sperimentata e comprovata efficacia del metodo cui si uniforma questo « PASSAPORTO », lo rende utilizzabile anche da chi non abbia avuto la possibilità di assistere alle relative trasmissioni televisive.



In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

**EDIZIONI RADIO ITALIANA**

Via Arsenal, 21 - Torino

Stampatrice ILTE

## RADIOCORRIERE

48 pagine 4 colori

Condizioni di abbonamento:

per un anno L. 2.300  
per un semestre L. 1.200  
per un trimestre L. 600

A tutti coloro che effettueranno, entro il corrente anno, il versamento di un « nuovo » abbonamento annuale (L. 2300), la nostra Amministrazione invierà in dono il volume di Carlo Tagliavini,

### UN NOME AL GIORNO

tratto dalla omonima rubrica radiofonica in corso di trasmissione sul Programma Nazionale: una preziosa raccolta di notizie, documentazioni inedite, informazioni storiche e aneddotiche sui 365 nomi del calendario; una lettura piacevole ed interessante e nello stesso tempo una miniera di nozioni insolite e curiose.

Ai « vecchi » abbonati che nel predetto periodo rinnoveranno il proprio abbonamento annuale viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

**Abbonamento al RADIOCORRIERE e volume « UN NOME AL GIORNO » Lire 2.500**

Il volume « Un nome al giorno » non è in vendita. I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale n. 2/13500 intestato al RADIOCORRIERE

(Stampatrice ILTE)

nessuna motocicletta dello stesso pregio viene venduta ad un prezzo inferiore

# GILERA

presenta la nuova

**150 cc. granturismo 4 m.**

motore a 4 tempi - cambio di velocità a 4 marce

forcella anteriore e sospensioni posteriori  
teledrauliche

impianto elettrico completo di batteria

al prezzo di **L. 184.000** (L. esclusa I.G.E.)  
valore fino al 31-12-1955

comunica gli altri  
prezzi invernali

150 Turismo L. 178.000

150 Sport L. 207.000

150 Supersport L. 228.000

(L. esclusa I.G.E.)

valore fino al 31-12-1955



*[Vertical text on the left side of the advertisement, partially obscured by the motorcycle image and the circular graphic.]*



**NOZZE DELLA CANZONE** — Mirosa e Giovanna le ragazze del duo Biengio si sono sposate a Carlo Mantovello. Il loro «duplice» matrimonio ha assunto l'aspetto di un avvenimento eccezionale negli ambienti della canzone. Infatti le due graziose interpreti si sono unite rispettivamente col cantante Bruno Rossetti, e col maestro Romeo Casella (Foto Dial)

**CURIOSO «GIRO D'ITALIA»** — A cura dell'organizzazione laniera internazionale si è svolto un «Giro d'Italia della lana». Il Giro si è concluso a Milano dove le modelle e gli organizzatori sono stati intervistati per il Gazzettino padano (Foto Moreschi)

**LE FATICHE DELLA FAMA** — Al termine di una trasmissione di Rosso e Nero, Isa Miranda viene stretta d'assedio da un gruppo di ammiratori che con affettuoso impeto pretendono un autografo da aggiungere alla loro preziosa collezione (Foto Paleschi)



# GIRADISCHI

6 meravigliose  
registrazioni  
**microsolco**  
per sole **16.000 £.**



Alta fedeltà  
3 velocità  
cambio tensioni 110-220 vclt

**VERDI**  
Traviata (Preludio)

**BIZET**  
Carmen (Ouverture)

**MOZART**  
Nozze di Figaro (Ouverture)

**MOZART**  
"Eine kleine nachtmusik."

**ROSSINI**  
Barbieri di Siviglia (Ouverture)

**CORELLI**  
Concerto di Natale

MICROSOLCO  
ALTA FEDELTA'  
GIRI 33

Lo garantiamo per un anno esente da difetti fabbricazione. Ve lo cediamo con sei splendide registrazioni microsolco, ad un prezzo incredibile. Facilitazioni di pagamento, diritto di restituzione entro tre giorni.

Il prezzo di L. 16.000 comprende le spese di spedizione e di imballaggio da Roma a destino, per chi paga l'intero importo anticipatamente o contro assegno. Per il pagamento rateale verranno addebitate le spese di spedizione e di imballaggio in ragione di L. 600. Eventuali dazi comunali sono a carico del destinatario.

"ORPHEUS", S. r. l. Via D. Alberto Azuni, 15-A - ROMA

### BUONO DI ORDINAZIONE

Spett. «ORPHEUS» - Rep. R.C. 10 - Via D. Alberto Azuni, 15-A - ROMA

Desidero acquistare il Vostro giradischi con le sei incisioni, di cui al Vostro annuncio.

Vi allego assegno di L. 16.000.  Speditemi contro assegno di L. 16.000 più L. 600 rimborso spese spedizione e imballo.  Per il pagamento rateale (L. 4.600 alla consegna e quattro rate mensili di L. 3.000 ognuna) Vi prego farmi avere il regolare modulo di ordinazione che Vi restituirò debitamente firmato. Se non sarò completamente soddisfatto dell'insieme, lo restituirò entro tre giorni nell'imballaggio originale e Voi mi rimborserete la somma già versata meno l'importo delle spese di spedizione (L. 600).  Inviatemi il catalogo dei Vostri giradischi.  Inviatemi il catalogo dei Vostri dischi microsolco.

(cognome e nome in stampatello)

(indirizzo)

Sbarrate X il quadratino corrispondente alla forma di pagamento e al catalogo che desiderate.



# radio flash



**OSPITI DELLA RADIO** — Giovanni Mosca (al centro) tra Laura Solari, Maner Lualdi e le giovani Annabella Cerliani (a sinistra) e Cristina Fanton (a destra). Le tre attrici fanno parte del « Teatro delle 15 novità » di cui Lualdi è regista. Di Mosca è stato rappresentato *Adamo ed Eva* al Teatro Olimpia di Milano nella seconda tornata di questo festival degli atti unici. Il gruppo qui fotografato è stato in questi giorni ospite graditissimo della rubrica radiolonica *Schermi e ribalte* (Foto Cavallari)



**PREMIO MARZOTTO A FEDERICO ZARDI** — A Federico Zardi, del Giornale Radio, sono stati assegnati i due milioni del « Premio Marzotto » per il teatro. La giuria era composta da Raul Radice, Ettore Giannini, Vittorio Gassman, Eduardo De Filippo, Paolo Marzotto e Giuseppe Lanza. L'opera premiata si intitola *I Giacobini*. (Foto Liccardo)



**TELEACROBAZIE** — Talvolta il gran numero degli attori impegnati in uno spettacolo supera la capienza del luogo che li ospita. Ed allora il problema del riposo nei momenti di sosta si presenta arduo. Solo con acrobatico senso di adattamento protagonisti e comprimari riescono a distendersi tra una scena e l'altra. Il caso, come documenta la foto qui sopra, si è recentemente verificato per la rivista televisiva *Courteline l'avrebbe scritta così*, messa in onda per la regia di Daniele Danza.

# RADAR

**L**e poche voci d'allarme per il progettato stadio sulla via Appia, tra la Chiesetta del Quo Vadis e le Fosse Ardeatine, sul terreno traforato dalle Catacombe di San Callisto, sono cadute nel silenzio e nel disinteresse generale. Era da prevedersi.

I giornalisti che ne hanno scritto si sono ingenuamente richiamati alle disposizioni vigenti per la tutela della via Appia e della zona circostante. Dico « ingenuamente », perché nessuna legge può salvaguardare ciò che pochissimi italiani si farebbero scrupolo di distruggere.

Da tempo si fa un gran parlare dello scempio che minaccia il nostro patrimonio artistico; non si tratta solamente di Roma e di Venezia, ma di molte città minori. Problemi come questi gli italiani di cinquecento o di mille anni fa non se li sarebbero posti. Sarebbero stati per loro vuoti di significato. Ci furono secoli in cui le opere antiche non furono amate. Tempi in cui i Fori ed il Colosseo vennero sfruttati come cave di marmo. Si distrussero nel Cinquecento bellissime chiese romaniche per edificarne altre rispondenti ai nuovi gusti. Nel Sei e nel Settecento si ricoprirono gli affreschi trecenteschi con stucchi e finti marmi. Oggi i Soprintendenti ai monumenti e gli studenti che preparano una tesi di Storia dell'Arte si scandalizzano di questi fatti e sono pronti a distruggere una chiesa barocca per riportare alla luce l'originaria struttura medioevale. Ma si scandalizzano a torto. Quando nel Quattro e Cinquecento, e talvolta anche prima, si amò l'opera degli antichi, la si amò veramente, non come una rarità da museo, ma come un insegnamento vivente. Si pensi a Michelangelo in adorazione davanti al Torso del Belvedere. Non furono i Soprintendenti del tempo a fare il deserto attorno alla via Appia, allo scopo di conservarla intatta (come nei Parchi Nazionali degli Stati Uniti si conservano oggi i villaggi degli Indiani), ma fu la febbre a fare il deserto attorno a Roma. Con la stessa naturalezza e fatalità le casupole si abbarbicavano alle pendici del Campidoglio e gli armenti si aggiravano nel Foro. Confidenza, incuria, forse pigrizia, meno dannose in ogni modo dell'amore di tanti professori ed urbanisti, i quali non credono più nel valore supremo e perenne della nostra civiltà (floritura cristiana sul tronco della civiltà greco-romana), ma solamente nei loro studi e nelle loro classificazioni. Oggi si studia con pari interesse il vaso etrusco e l'architettura precolombiana, la scultura negra e la pittura cinese; e nessuno vuol sottovalutare questo sforzo universalistico della cultura contemporanea. Ma amare una civiltà e credere nel suo valore insostituibile vuol dire saper anche essere settari e parziali. Michelangelo disprezzava i pittori Fiamminghi e Cézanne non aveva nessuna stima per Van Gogh.

Se l'amore degli italiani per le loro città è solamente quello maniaco ed avido del collezionista di francobolli o di porcellane, pago del possesso materiale dell'oggetto, allora temiamo veramente che non vi sia più speranza di salvezza per i luoghi che amiamo. E pensiamo con rammarico alla cura, al puntiglio, alla civetteria direi, con cui Parigi difende anche le minime impronte del suo passato, anche quei documenti che alle frettolose comitive di turisti italiani possono sembrare segno di miseria e di incuria, come certi caffèucci con i banconi di zinco ammassato di ottant'anni fa, i lentissimi ascensori idraulici, i fanali a gas. Ma è solo così che si salva e si tramanda una civiltà. In certo senso hanno ragione gli speculatori e i loro architetti di volere distruggere e ricostruire. A che scopo salvare le vestigia di una storia che la maggior parte degli italiani non conosce e non ama? Come pretendere che l'occasionale proprietario di un caffè storico si faccia scrupolo di non apportarvi trasformazioni, quando i tutori delle Belle Arti non hanno sentito la responsabilità di serbare intatta, dai pavimenti ai soffitti, quella preziosa testimonianza di alta civiltà provinciale che era l'Accademia Carrara di Bergamo?

Costituiamo più semplicemente, e con un po' di cinismo, che la nostra è ancora una civiltà in formazione, pionieristica; non chiusa e sistemata; quindi distruggi e divoratrice, come lo sono i ragazzi e i popoli giovani.

erregi



(Foto Giola)

## ALBA DE CESPEDES: IO ALLA TV

**V**i è stato chiesto, dopo aver preso parte a una trasmissione televisiva, se qualcosa mi avesse colpito in quella mia prima esperienza degli studi milanesi. Ma, in verità, negli Stati Uniti, a Cuba, in Francia, in Inghilterra, o in Italia — dovunque, insomma, io mi sia trovata di fronte a una macchina da ripresa televisiva — ho provato un'impressione che non dipendeva dalla lingua che parlavo né dai mezzi tecnici che vedevo usare e neppure dal pubblico che immaginavo intento a guardarmi e ascoltarmi. Non è come alla radio dove, generalmente, sei solo in una piccola cabina ovattata, impenetrabile, un vetro spesso ti divide dagli operatori che ti dirigono coi gesti, e dove parlare nel microfono è quasi cercare ansiosamente un orecchio che ti ascolti e, così, ti traggia da quella solitudine in certo modo angosciata. Alla televisione tutto è molto diverso: sei in uno studio vasto, alto, attorno vedi uomini vestiti di tute bianche che portano cuffie di ascolto per seguire un loro misterioso colloquio e, simili ad abi-

tanti di altri pianeti, cavalcano macchine che si spostano silenziosamente su carrelli di gomma, che si alzano, si abbassano, ti si avvicinano col muso teso come mostruosi animali dagli occhi rossi. D'un tratto forti lampade s'accendono, odi una voce imporre. « Silenzio! » e il silenzio che subito succede è di una qualità nuova, animato dalla presenza di quelli che le luci abbaglianti rendono ormai invisibili e di quelli che sembrano essere nell'aria che ti circonda. Ti pare che essi non debbano percepire soltanto la tua voce che parla o il tuo cuore che pulsa, ma perfino il battito delle tue ciglia, il fluire dei tuoi pensieri: e questo rapporto tra te e loro, tra te e il mondo, è di una singolare intensità. Senti attorno lo spazio dell'infinito e lo affronti con la vita intera della tua persona, in una impresa che, per la sua arditezza, sembra rischiosa, proibita, sovrumana. Ma poi, in quello spazio ove sei come una stella, intendi la poesia di un momento che è presente eppure sa di fu-

turo e, per questo, ti comunica tanta commozione. La stessa che provi verso sera a New York nel vedere accendersi le luci dei grandi grattacieli contro il firmamento ancora chiaro e già stellato, e le case sono come montagne, le opere dell'uomo come quelle della natura. Oppure quando, traversando l'oceano in aereo nella luce rosa dell'alba, vai rapidamente incontro al giorno e abbrevi le ore che non sono più misurate soltanto dal giro del sole ma anche dalla volontà dell'uomo. Così, quando sei di fronte alla macchina da presa, senti che tutto ciò che dici è sempre inadeguato al rapporto che ti lega, a chi guarda e ascolta e, soprattutto, a quello che stringi con lo spazio che raccoglie, assorbe e proietta la tua immagine come qualcosa che non è estraneo ad esso, ma ne fa parte. Perciò, ogni volta, nulla di ciò che si svolge attorno mi colpisce quanto lo sforzo che l'uomo compie per stabilire una ulteriore intesa con i suoi simili e per penetrare il mistero cosmico che lo circonda.

Alba de Cespedes

## • pari e dispari •

Qui, i lettori radio-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà un giudizio su questa o quella trasmissione. Quali che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimetele francamente: questo spazio è per voi. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche tanto meglio.

**I**l prof. Carlo Drusiani, insegnante di lettere ed abitante a Bologna in via Pacchioni 8, ha cortesemente accettato di rispondere alle nostre domande dopo di aver confermato il suo ascolto della messa in onda del dramma di Graham Greene *Il potere* e la gloria.

— Lei, abitualmente, ascolta le trasmissioni dedicate al Teatro di prosa? — gli abbiamo chiesto.

— In linea di massima, sì.

— Ha preferenza per le trasmissioni di questo genere per un particolare programma?

— No. Passo, indifferente, dal primo al secondo programma e, se necessario, al terzo.

— Come le è apparsa la trasmissione di *Il potere e la gloria*?

— Aroldo Tieri, a mio parere, è stato un interprete perfetto. Egli ha saputo esprimere con piena aderenza lo spirito del suo personaggio sottolineando il suo carattere simbolico. Molto efficace mi è sembrato Mario Ferrari.

— Ritiene che spettacoli teatrali di questo genere possano interessare il grande pubblico?

— No. Forse sarebbe più opportuno riservare le trasmissioni di lavori teatrali di questo tipo agli ascoltatori del « Terzo Programma ».



Dino Stefani, sindacalista. Venezia

**I**l dott. Dino Stefani, noto sindacalista veneziano, abitante in calle Ballotta 4876, attraversa come ogni giorno il cortile di palazzo Vendramin-Calergi per andare al suo ufficio. E' un grande appassionato di teatro.

— Ha ascoltato *Il potere e la gloria* o ha veduto *Amleto* al teleschermo?

— Ho ascoltato *Amleto* di Graham Greene, sperando che *Amleto* sia ridato in seguito. E anche perché mi interessava confrontare l'edizione radiofonica di Greene con quella televisiva di San Miniato.

— Impressioni?

— Ottime. Il puro suono e la continuità della recitazione (anche se questa è forse un po' faticosa per gli ascoltatori) conferiscono maggiore suggestività al dramma. Per esempio, la voce di Tieri fa assumere al personaggio un carattere trascendente, con singolare e pur naturale distacco dalla abiezione in cui sprofonda. Il sacerdote, consacrato in eterno, rimane al di sopra del mondo delle figure che lo circondano.

— La scelta le sembra buona?

— senz'altro. La RAI farà bene a continuare a inserire nei programmi questi drammi della coscienza e della libertà, che propongono al pubblico qualcosa di diverso dalle consuete vicende dell'amore umano.

**A**bbiamo incontrato il signor Renzo Javarone nel suo caffè viterbese, e gli abbiamo chiesto:

— Ha ascoltato *Il potere e la gloria*?

— Certamente. Spettacoli come questo sono purtroppo così rari che non mi sarei lasciato sfuggire l'occasione di essere in ascolto.

— E' un'accusa che lei fa alla Radio Italiana?

— Francamente debbo dire che preferirei meno riviste e più spettacoli come questo. Lei sa che io sono ammiratore di un circolo attoriale, e quindi logico che mi interessi a lavori che fanno « pensare » la gente e che impongono problemi importantissimi e sempre attuali.

— E dell'interpretazione che cosa pensa?

— Proprio perché conoscevo l'arte di Aroldo Tieri debbo dire che è stata una sorpresa veramente piacevole per me l'ascoltarlo in un ruolo così diverso dai soliti, e scoprire in lui una magnifica tempra di attore drammatico e delle possibilità che non supponevo. Sarebbe troppo lungo parlare di tutti gli altri attori. La verità è che la fusione era magnifica e che la trasmissione mi ha soddisfatto. Quanto al lavoro sarebbe superfluo esprimere un giudizio dopo che tanti autorevoli critici hanno dissertato sull'opera di Greene. Però voglio dire che l'eterno contrasto tra i valori spirituali e gli interessi materiali riesce sempre a commuovere qualunque uomo di qualsiasi livello intellettuale.



Renzo Javarone, esercente. Viterbo



Carlo Drusiani, insegnante. Bologna

## UNGARETTI ALLA RADIO FRANCESE

**M**artedì 15 novembre, la Radio francese sul programma nazionale, dalle 21,50 alle 22,35, metterà in onda la prima delle dodici trasmissioni registrate su Giuseppe Ungaretti. Le ha realizzate in Italia, l'altro anno, il celebre radiocronista letterario francese Jean Amrouche, l'intervistatore di Gide, di Claudel, di Mauriac, che ha raccolto in preziosi volumi il testo delle sue conversazioni con quegli scrittori. Amrouche ha curato anche per la nostra trasmissione l'Approdo una serie di incontri con scrittori italiani. Sebbene la sua tecnica sia meglio collaudata nelle edizioni francesi del suo lavoro: è naturale che i risultati più apprezzabili siano stati sempre raggiunti nelle emissioni in lingua francese. E le dodici trasmissioni dedicate a Giuseppe Ungaretti sono state appunto realizzate in francese, grazie anche alla perfetta conoscenza di questa lingua da parte del nostro poeta. Ore e ore di interviste negli

studi della RAI in via Asiago a Roma, bobine e bobine di nastri registrati, il metodo delle interviste e un po' quello stesso degli stringenti interrogatori degli organi di polizia: domande incessanti, tutte le possibili domande, senza imbarazzi e senza troppe riserve, insistendo finché un ricordo non assuma contorni davvero precisi, una allusione non diventi affermazione certa, una affermazione non diventi giudizio. Ungaretti si è prestato di buon grado a questa ricerca del radiocronista francese (che è del resto letterato di fama e fece parte della redazione di una rivista letteraria importante in Francia e fuori di Francia): dalla sua infanzia, i ricordi di un Egitto e di un'Africa favolosa, si sono via via fusi a quelli dell'Italia e della Francia negli anni intorno alla prima guerra mondiale, in una serie di incontri, di esperienze, di lavoro, e di opere, che via via lo hanno portato al compimento della sua mirabile carriera poetica. Come nacque l'Allegria, il Sentimento del tempo, il Dolore, La Terra promessa? In una frase precisa della vita del poeta, in rapporto all'esperienza ed alla interpretazione di un'epoca e di un clima: a ricostituire questo sfondo, tende il lavoro di analisi di Amrouche: non è dettato da sterile ricerca dell'episodio e dell'aneddoto, è un lavoro di impegno critico, può essere un formidabile ausilio al lettore, talvolta un lavoro di chiarimento per lo stesso poeta, portato a ripercorrere con franchezza e verità le tappe del suo lungo cammino. Tale il lavoro di Amrouche nei confronti di Gide, di Claudel, tale certo — stando anche a quel materiale registrato che avremo occasione di ascoltare — il risultato delle trasmissioni dedicate ad Ungaretti.

Non è un caso che la programmazione da parte della Radio francese (a partire da martedì 15 novembre, delle sette settimane, nello stesso giorno ed alla stessa ora si susseguiranno le dodici trasmissioni), coincida press'a poco con l'uscita in Francia di tutte le poesie di Ungaretti tradotte da Lesure in un unico volume (un completo « Canzoniere » che manca anche in Italia, dove i singoli volumi del poeta stanno ancora ognuno per suo conto), sotto il titolo complessivo di Cinque libri. E a noi non può far che grande piacere constatare come in Francia, oggi, si faccia grande e giusto onore ad un nostro poeta come Ungaretti.



Giuseppe Ungaretti

(Foto Waga)



l. p.

# cose turche della moda

I primi sospetti li avevamo avuti qualche anno fa quando vennero di moda i collettoni alla coreana e si parlava molto di certi costumi « bikini », infine ecco la più completa conferma al fatto che l'ispirazione della moda in questi ultimi anni viene soprattutto dall'Oriente. Sembra quasi che al di qua di un certo meridiano non vi siano argomenti adatti a suggerire idee nuove, o per lo meno fondamentali, nel campo dell'abbigliamento. Infatti, per definizione, le collezioni parigine sono ispirate all'Oriente. Dior in particolare ha scelto la Turchia ed ha giocato variando sul tema delle tuniche, dei caftans, dei turbanti calmucci, delle gonne da circassa, dei preziosi tessuti orienteggianti, dei laminati d'oro. La linea di Dior è sempre la più discussa ma la più riscuote ed in definitiva la si accetta se non altro nelle sue caratteristiche fondamen-

tali. L'abito della donna nuova è senza dubbio quello che lui ha suggerito.

Delle varie « turcherie » della moda nuova fa parte anche la donna bruna con gli occhi tagliati a mandorla e sufficientemente misteriosi, dal trucco sfumato, liscia e preziosa come un idolo, né poteva mancare. I cappelli si sono abbassati sulla fronte e scendono spesso fino alla linea delle sopracciglia ed il resto del volto si può celare anche in sciarpe e colli di pelliccia importanti. Cos'è questo se non l'interpretazione occidentale della donna velata? E le grandi gonne di seta gonfie e cadenti a sacco ineguale battezzate a « paracadute » non sono altro che l'ultima conseguenza estetica dei pantaloni serici delle favolose odalische. D'altra parte anche i diademi, i bijoux sovraccarichi, i pizzi d'oro, d'ar-

gento rievocano il fasto di una corte da « mille ed una notte » messa al servizio di un despota, la moda.

Questa moda insegna alle donne a camminare con passo leggero e misterioso, a muoversi con gesti da eroina da leggenda, ad essere insomma sempre più squisitamente femmine, tuttavia è, per molti lati, un fenomeno da palcoscenico. Quando essa scende per le strade per divenire di tutti, assume aspetti più pratici ed accettabili. Si risolve in sette-ottavi dalla linea diritta, con le spalle ad « epsilon », ma arrotondate; si rivela capace di vestire tutte le donne con abiti non aderenti, ma scivolanti e morbidi, con cappelli svelti e chic posati addirittura sulla fronte. La circassa diviene miracolosamente una donna elegante e semplice, ma con molto stile.

Franca Capaldi



## SAPER VESTIRE

### I MODELLI DI "APPUNTAMENTO ALLE DIECI",

Signore gentili, attente! Questa settimana non sfilano vestiti o cappotti, sottane o giacche: guardate al capo della presentatrice. Si parla di cappelli. Non è dunque tramontato, questo che i mariti definiscono « un frivolo e superfluo ornamento? ». Neanche per sogno. Eccoli dunque, gli adorabili cappelli, tornare alla ribalta dell'attenzione femminile, dopo tanto oblio. Del resto, vi diranno le elegantissime, il cappello non è mai morto. Anche quelli che credevano di averlo ormai accompagnato ad onorata sepoltura, dovevano riconoscere che, in fondo, l'eleganza femminile mancava di qualcosa di essenziale, come una casa senza tetto. Eccoli dunque di ritorno tra noi, i Signori Cappelli. A tutte le ore, in ogni momento della giornata.

Per le nostre ascoltatrici abbiamo intervistato Cesare Canessa, un uomo che, come già ha fatto suo padre, come farà domani suo figlio, passa la vita a creare cappellini per le signore. E Canessa ci ha detto di essersi ispirato, per quest'anno, ai quadri di Boldini e di Manet. Modelli, quindi, calzati sulla fronte, voluminosi in avanti, guarniti di fiori, di alucee, di tutte le fragili cose che furono care alle nonne; colori smaglianti come il rosa porcellana, l'amaranto, il giallo topazio per la sera, il verde autunnale, l'azzurro lapislazzulo per il giorno. E poi più colori, sapientemente combinati, in uno stesso cappello, che scende a nascondere la fronte sino ai sopraccigli. Cappelli di pelliccia, simili ai berretti kalmucci, o ispirati alla mitologia, con due alucee molto simili a quelle che portò il velocissimo Mercurio. E infine i berretti: da contrabbandiere o alla paracadutista, o piatti sulla testa sino



al nodo di capelli che si porta molto alto sulla nuca.

Ma esaminiamo adesso il modello che Canessa ha disegnato e che — egli assicura — potrete confezionare senza aiuto, in velluto nero, in maglia di lana marrone, o, per sera, in laminato. Occorreranno 60 centimetri di tessuto e un bottone per fermare la calotta. Il modello si chiama « Maruzzella » e dalla lumaca trae una evidente ispirazione. Si tratta soltanto di aver pazienza e di creare delle striscie precise e attaccate bene. Il disegno, care modiste improvvisate, parla da solo. A voi adesso. Armatevi di buona volontà e confezionate allegramente la vostra « Maruzzella ».

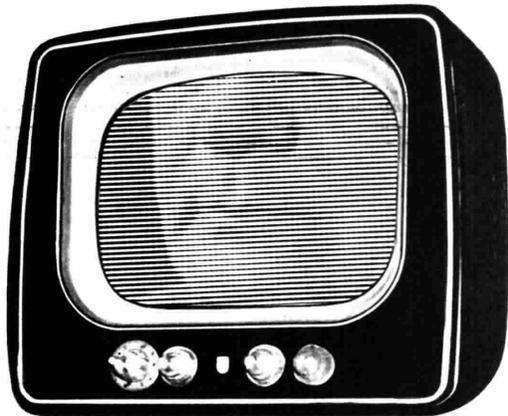
C. G.



In alto a destra: Insieme da mattino di Ludovica San Lorenzo. È un tailleur di lana nera con collo di persiano ed un sette ottavi di lana beige, classico e sportivo, da portare con un turbante « calmucco » di peluche nero. Il contrasto violento di chiaro e scuro non accetta accostamenti con altre tinte. Qui sopra: Per il color cammello, l'autunno ha segnato un ritorno felice. Lo abbiamo visto comparire in tutte le sue tonalità. Anche questo modello sportivo di San Lorenzo è in grossa lana spigata bianca e nocciola e rientra nella tavolozza classica di questa stagione

# FORMAZIONE DELLE IMMAGINI SULLO SCHERMO DEL CINESCOPIO

*Dietro l'apparente semplicità di questo fenomeno si nascondono difficoltà enormi che oggi però sono state brillantemente superate attraverso un lavoro geniale*



Come una immagine può essere rappresentata mediante righe orizzontali più o meno luminose

Nel precedente articolo (*Radiocarriere* n. 44, p. 22) è stato illustrato il funzionamento del cinescopio e si è visto che il fascetto di elettroni, colpendo la superficie interna dello schermo ricoperto di « fosfori », suscita su questo una *luminosità proporzionale all'intensità del fascetto di elettroni*.

Si è anche visto che il fascetto è continuamente deviato in modo che il punto luminoso esplori tutta la superficie dello schermo attraverso una successione di righe orizzontali, come è indicato schematicamente nella fig. 1.

Inizio di quella successiva: questo *percorso di ritorno* deve essere compiuto dal fascetto nel più breve tempo possibile per non sottrarre una parte notevole, del già ridottissimo tempo disponibile, alla produzione dell'immagine. Inoltre queste righe di ritorno non devono confondere l'immagine, perciò durante i brevissimi intervalli in cui il fascetto è riportato all'inizio di una riga, la sua intensità è annullata in modo che esso non produca nessuna traccia sullo schermo.

È chiaro che, se le diverse righe che formano l'immagine vengono traslate orizzontalmente in modo che i punti corrispondenti su righe adiacenti non si combinino più, cioè non si trovino l'uno sopra l'altro, l'immagine risulterà incomprensibile. Questo è quanto succede nel vostro televisore: allorché il comando di *sincronismo orizzontale* è mal regolato e sullo schermo appare una serie di strisce bianche e nere più o meno inclinate in continuo movimento. Occorre in sostanza che ogni riga venga percorsa dal fascetto di elettroni, non solo con *componente velocità uniforme*, ma anche *partendo esattamente nell'istante voluto*. Questo

istante è comandato dal trasmettitore che, durante il tempo necessario per il ritorno « a capo del fascetto (tratteggiate di fig. 1), trasmette adatti segnali o *impulsi di sincronismo orizzontale* che fanno partire ogni riga nell'istante voluto.

Tutta l'immagine viene esplorata e quindi prodotta dal fascetto di elettroni, in un venticinquesimo di secondo: poi il fascetto dovrà tornare da principio come quando, finita di scrivere una pagina si comincia la pagina successiva. Per questo ritorno il fascetto impiegherà un certo tempo che dovrà essere ridotto al minimo per non sottrarre tempo alla « scrittura ». Come chi scrive, per non scarabocchiare deve sollevare la penna, sia quando va a capo, sia quando cambia pagina, così durante questi intervalli in cui il fascetto si riporta all'inizio dell'immagine successiva, la sua intensità deve venire ridotta a zero. Il tempo speso per il ritorno, anche in questo caso, non è però perduto perché durante questo intervallo vengono *trasmesse gli impulsi di sincronismo verticale* necessari per ottenere che le successive immagini si sovrappongano esattamente. Se l'inizio della nuova immagine

non avviene nell'istante voluto, essa si formerà un po' più in alto o un po' più in basso e così le immagini successive; l'effetto sarà quello di vedere il quadro scorrere verso l'alto o verso il basso come quando nel vostro televisore è mal regolato il comando di *sincronismo verticale* ».

La continua deviazione del fascetto elettronico è generalmente ottenuta magneticamente facendo percorrere nelle bobine contenute nel « gancio » disposto attorno al « collo » del cinescopio (vedi figure dell'articolo precedente) adatte correnti. Queste creano un campo magnetico che ha il potere di esercitare sugli elettroni forze tali da deviarli dal loro cammino che altrimenti sarebbe rettilineo. Una opportuna disposizione delle bobine suddette ed una adatta forma delle correnti inviate in esse, consente di ottenere che il fascetto colpisca lo schermo secondo il percorso desiderato di fig. 1.

Invece l'intensità variabile del fascetto è ottenuta applicando una tensione variabile alla *griglia* del cinescopio (figura dell'articolo precedente). Se la tensione sarà molto negativa il fascetto sarà respinto

e quindi lo schermo in corrispondenza non sarà luminoso, rimarrà cioè scuro; meno negativa sarà la tensione della griglia e più intenso risulterà il fascetto e quindi più luminoso lo schermo. Per esempio consideriamo il fascetto mentre percorre la riga inferiore dell'immagine di fig. 5 dove essa è stata interrotta. Il segnale corrispondente, applicato alla griglia, dovrà avere l'andamento rappresentato in basso sulla stessa figura.

Il lettore può divertirsi a calcolare con quale enorme rapidità deve variare tale segnale ricordando che nello « standard » da noi usato, ogni immagine comprende 625 righe e che vengono trasmesse 25 immagini al secondo.

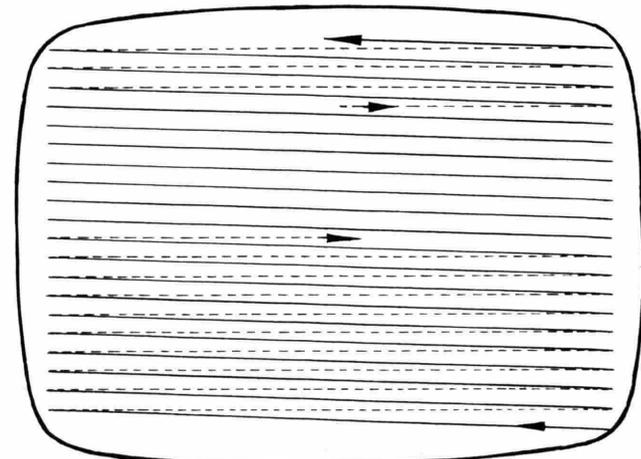
Si è così descritto, in maniera semplice, il funzionamento del cinescopio e la formazione dell'immagine sul suo schermo, ma dietro questa apparente semplicità si nascondono grandi difficoltà di attuazione che sono state brillantemente superate attraverso un lavoro paziente e geniale di molti tecnici e scienziati illustri, per merito dei quali si è giunti all'attuale stato di perfezione che ha quasi del miracoloso.

Giuseppe Dilda

Questi due principi:

- 1) *esplorazione* per righe di tutta la superficie dello schermo da parte del fascetto di elettroni;
  - 2) *intensità variabile* del fascetto di elettroni e quindi della luminosità da esso suscitata;
- integrati dal fenomeno, già ricordato nell'articolo precedente, della *persistenza delle immagini*, consentono la formazione dell'immagine completa. Un'idea di ciò può essere data dalla fig. 2.

Le righe tratteggiate in fig. 1 uniscono la fine di ogni riga utile (segnata continua) con



Percorso compiuto sullo schermo dall'estremità del fascetto di elettroni. Le tratteggiate (non tutte segnate) indicano il percorso di ritorno a capo compiuto molto più rapidamente del percorso utile di andata (segno continuo); durante tali ritorni l'intensità è ridotta a zero in modo che sullo schermo non resta traccia di essi



Diagramma della tensione negativa applicata alla griglia del cinescopio mentre il fascetto percorre la riga dove la presente figura è stata interrotta. Nei punti ove la riga attraversa zone nere la tensione si avvicina o raggiunge il livello del massimo zero cioè è massima negativamente; nei punti invece dove la riga attraversa zone chiare la tensione si avvicina o raggiunge il livello del massimo bianco cioè è minima, sempre negativamente

## IL MEDICO VI DICE



### TOSSE A CATENA

Vi sarà certamente accaduto in questi giorni di entrare in un luogo di riunione e di notare che ogni tanto uno scoppio di colpi di tosse sorge da un punto, risponde da un altro e, quasi fosse contagioso, si estende qua e là, soprattutto nei momenti culminanti dello spettacolo o della conferenza, quando sarebbe necessario il più religioso silenzio. Forse voi stessi sarete stati colpevoli di aver turbato il raccoglimento. Poiché la tosse è di solito la conseguenza di processi infiammatori delle vie respiratorie, è logico che sia più frequente nell'inverno, e poiché è un fenomeno di natura nervosa è spiegabile che l'irresistibile vellicio si faccia sentire proprio quando si ha la preoccupazione di voler dominarlo ad ogni costo.

La tosse è uno dei più comuni riflessi nervosi. Quando la laringe, la trachea od i bronchi vengono stimolati in qualche modo, si suscita in via riflessa una energica ed istantanea contrazione dei muscoli espiratori. L'aria passa con violenza attraverso la glottide e fa vibrare intensamente le corde vocali tese, producendo il caratteristico rumore, dal timbro metallico o squillante, rimbombante o gutturale, lafrante o ragliante o belante (come nella pertosse, o tosse asinina, canina, ovina), secondo la localizzazione dello stimolo e secondo la malattia che è all'origine di esso.

Come tutti i riflessi, anche questo ha sostanzialmente una funzione utile: espellere i corpi estranei, di solito rappresentati da secrezioni catarrali, che l'aria incontra nel suo passaggio. La tosse è dunque un vero e proprio mezzo di difesa dell'organismo, ed è opportuno sottolineare questo significato, perché esso deve guidare nella scelta dei rimedi più opportuni. Molte volte nelle tracheiti, bronchiti, polmoniti la tosse, infatti, deve essere in un certo senso rispettata — sia pure combattendone l'esagerata intensità — poiché l'inopportuna o eccessiva somministrazione di sedativi può avere un effetto dannoso, quello di favorire l'accumulo di catarro. E questo materiale patologico, andando poi a finire nelle estreme ramificazioni dei bronchi, dissemina microbi infettanti e può divenire la causa di broncopolmoniti o di accessi polmonari.

Non bisogna dunque lasciarsi trasportare dal desiderio di voler vincere ad ogni costo la tosse senza curarsi d'altro: il momentaneo successo ottenuto con mezzi inadatti può essere seguito dall'aggravarsi del processo morboso. Il rimedio preferito come calmante è la codeina (che si estrae dall'oppio o che si prepara dalla morfina), poiché, mentre deprime il riflesso della tosse, non deprime i centri nervosi del respiro, e non produce quei pericolosi fenomeni di abitudine che sono propri, invece, della morfina. Ma la codeina, o gli altri sedativi come la belladonna, l'efedrina, l'adrenalina, devono venir associati ai fluidificanti del catarro quali il decotto d'orzo o d'altea, il liquore anisato d'amonio, il benzato sodico, il creosoto, il guaia-colo, il tiocolo.

Quando invece la tosse permane stizzosa ancora dopo che i prodotti patologici sono stati eliminati, non è più un meccanismo difensivo ma diventa inutile, anzi nociva. Le ripetute e violente scosse « a vuoto » irritano i bronchi, stimolano il vomito, ostacolano il deflusso del sangue dal capo per cui il volto diventa congesto e si possono avere emorragie dal naso, dalle orecchie, negli occhi. Ciò per esempio è tipico nella pertosse. Allora i calmanti sono particolarmente indicati, pur dovendosi sempre agire con una certa prudenza, soprattutto quando si tratta di derivati dell'oppio.

Il dottor Antonio

## ARREDATE COSÌ

Mobile scrivania ribaltabile in noce scurissimo. La poltrona nell'angolo è in canapa gialla come il divano. Tavolino ottocentesco in legno scuro, come la scrivania. Una lampada a stelo con paralume di cotone bianco. Tappeto grigio scuro.



« Ho una camera di ristrette proporzioni, tappezzata in giallo limone. Desidererei realizzare un soggiorno nel quale intrattenere gli ospiti; amo un ambiente sereno, moderno nel quale mi sia consentito di trascorrere piacevolmente il tempo del riposo e della conversazione... » (Giuseppina Bione - Corso Giulio Cesare, 162 - Torino)

Poiché le premesse sono chiarissime, la soluzione si presenta semplice.

L'ambiente a disposizione non è molto vasto. Sarà, perciò, bene evitare di ingombrarlo con troppi mobili, limitandone la scelta nel numero e nelle dimensioni.

Un divano e alcune poltrone, opportunamente sistemate, un soffice tappeto, un paio di tavolini, un mobile scrivania, basteranno a rendere la camera confortevole e accogliente.

Il giallo limone delle pareti conferisce alla camera una luminosità e un calore difficilmente ottenibili con altre tinte.

Il giallo è colore lieto: il colore della luce, delle spighe mature, dei girasoli. Van Gogh ci ha insegnato come sia possibile dipingere dei capolavori giocando sui toni di un medesimo colore. Perché non approfittare della lezione e comporre un ambiente semplice e raffinato, puntando sul colore piutto-

sto che sulla forma dei mobili? Giallo limone le pareti: nella stessa tonalità, ma lievemente più carica, il divano, la poltrona nell'angolo e le tende. A questo colore luminoso, smorzato dalle tonalità grigie dei due tappeti, e dal colore scurissimo dei mobili, contrapporremo la nota squillante di una poltrona ricoperta di cintz « arlecchino » nei toni grigi, arancio, giallo e nero, e dei due cuscini arancioni.

Una camera come questa può dare l'impressione del sole anche nelle grigie e nebbiose giornate dei nostri autunni settentrionali.

Achille Molteni



Il soggiorno visto dal lato della finestra. Un divano d'angolo in canapa giallo vivo come le tende della finestra. Una lampada a stelo con un alto paralume di paglia bianca frangiato. Tappeto moquette grigio talpa. Tavolino in noce scurissimo e molto lucido. Poltrona ricoperta di cintz « arlecchino » nei toni arancio, grigio, giallo e nero. Stampe e vecchie miniature dalle cornici in legno scuro.

## MANGIAR BENE

Molte di voi forse non ricordano in quale mese, per esempio, i carciofi sono più teneri o in quale le arance sono più succose. Troverete quindi a vostra disposizione ogni mese

IL CALENDARIO DELLA FRUTTA E VERDURA  
NOVEMBRE

### FRUTTA

Banane	mele
kaki	pere
castagne	pompelmi
limoni	uva
melagrani	frutta secca

### VERDURA

Aglio	finocchi
barbabietole	funghi
carciofi	patate
carote	porri
catalogna	rape
cavolfiori	sedani
cavoli	scorzonera
cipolle	spinaci
coste	zucca gialla
fagioli	insalata di stagione

### LA RICETTA DI VETRINE

#### GNOCCHI DI SPINACI E RICOTTA

Occorrente: 1 Kg. di spinaci - 300 gr. di ricotta piemontese - un uovo intero e un tuorlo - 50 gr. di burro - farina pepe e sale quanto basta. Esecuzione: lavate molto bene gli spinaci cambiando più volte l'acqua in modo da essere sicure che non vi siano tracce di terra. In una pentola versate un mestolo d'acqua e aggiungetevi un mezzo cucchiaino di bicarbonato di soda; immergetevi gli spinaci e fateli lessare. Quando saranno cotti spremeteli bene e poi passati al setaccio. In una terrina sbattete con un cucchiaino di legno la ricotta in modo che diventi ben soffice; aggiungete gli spinaci passati al setaccio, salate, pepate e all'ultimo aggiungete prima l'uovo intero e poi il tuorlo. Sbattete energicamente fino ad ottenere un impasto omogeneo e sostenuto. Quindi fate tanti gnocchi grandi come grosse noci, infarinateli velocemente e buttateli nell'acqua bollente salata. Non appena verranno a galla levateli man mano con un ramaglio, disponeteli in una pirofila imburrata e metteteli al caldo. Intanto fate sciogliere rapidamente il burro e versatelo sopra i gnocchi. Spolverate con abbondante formaggio grattugiato e servite subito.

Luisa de Ruggieri

# GLI ASTRICI INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESI**

Pronostici validi per la settimana dal 13 al 19 novembre.

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

CONSIGLI

Segno	Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere	Consigli
ARIE	1	2	3	4	5	Lettere o scritti che confermano una perdita e una fortuna simultaneamente. Ironica situazione.
TORO	6	7	8	9	10	Depuratevi il fegato con della gramigna e pianfagine. Il coraggio vi farà proseguire nel disegno.
GEMELLI	11	12	13	14	15	Frustrazione di un progetto per aver troppo parlato. Quando imparerete a tacere?
CANCRO	16	17	18	19	20	Autorità favorevole a ricevervi. Più che scrivere, parlare. Vincere il complesso della timidezza è necessario.
LEONE	21	22	23	24	25	Estasi per un banchetto. Appuntamento rischioso. Sarà meglio lasciare perdere ogni cosa.
VERGINE	26	27	28	29	30	Imbarazzo per colpa di un familiare. Soluzione tramite vie traverse.
BILANCIA	31	32	33	34	35	Progetti affettivi che si concludono, ma a costo di salti acrobatici.
SCORPIONE	36	37	38	39	40	Fecundità in progetti inutili. Non sprecate fiato e carburante. Conservatevi meglio.
SAGITTARIO	41	42	43	44	45	Circospezione esagerata che vi sia invece di consolidarvi. Temperatevi in tutto.
CAPRICORNO	46	47	48	49	50	Traffare cose giuridiche porta bene. Non scrivete e non date firme superflue. Limitarsi allo stretto necessario.
ACQUARIO	51	52	53	54	55	Avviamento difficoltoso. Olio troppo vecchio o aria che in-tossica.
PESCI	56	57	58	59	60	Volubilità di due amici che vi mettono nei pasticci. Fate affidamento sulle vostre forze.

fortuna novità lieta nessuna novità complicazioni guadagni  
 contrastata sorpresa mutamenti successo completo

## SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

### CRUCIVERBA TRA IL SÌ E IL NO

Il nostro è un cruciverba particolare. In parte — lo vedete — è già risolto: si tratta solo di riempire le restanti caselle bianche con dei SÌ e dei NO, in risposta ai nostri quesiti. Una raccomandazione, però: rispondete prima di cercare di indovinare se in quella casella andrà la risposta affermativa o negativa. Solo così il nostro cruciverba potrà mettere effettivamente alla prova la vostra osservazione e la vostra memoria.

A		A	1	2	
BIS			3	4	5
6	7		DO		8
9	DO			10	LE
		12	15	NE	
NU			DI	RE	ZIO
CA	VER		14	15	16

#### QUESITI

1. Paolo Ferrari prende parte al nuovo «Rosso e Nero»? - 2. Il Terzo Programma trasmette tutti i pomeriggi? - 3. Aldo Alvi canta con l'orchestra Ferrari? - 4. L'appuntamento mattutino con le casalinghe si chiama ancora «Casa Serena»? - 5. «Sorella Radio» trova posto nel Secondo Programma? - 6. Il «Radiocorriere» pubblica i programmi stranieri? - 7. Il monoscopia TV ha la parte centrale rettangolare? - 8. Maria Teresa Ruta sa suonare il pianoforte? - 9. Saranno dieci

le teletrasmissioni relative ai grandi film del passato? - 10. Belén Marshall è una chitarrista? - 11. L'inchiesta Doha ha accertato che i radioascoltatori sono più di 20 milioni? - 12. «Musica in vacanza» è stato un programma televisivo prima che radiofonico? - 13. «El Guasco» è una trasmissione domenicale degli Abruzzi? - 14. Le lezioni di lingua si tengono nel tardo pomeriggio? - 15. Roldano Lupi ha interpretato alla radio qualche personaggio di Cesare Vico Lodovici? - 16. Boris Christoff esordì nella Tosca pucciniana?

### DUE PRESENTATORI ANAGRAMMATI

Non, non è che i nostri presentatori si mostrino un po' arcigni nell'uniforme del giardino zoologico... E' che i loro nomi e cognomi sono stati anagrammati, col risultato della didascalia. A voi riportare le lettere al giusto posto, ricostruendo le esatte generalità della signora e del signore.



Agri, in divisa al serraglio

### COMPAGNIA E REGISTA A MESOSTICO

Una nota e affiatata compagnia di prosa della Radio conta, fra gli altri, i nove attori di cui vi forniamo i nomi. A voi trovare i rispettivi cognomi e disporne le lettere in corrispondenza dei puntini, in modo che nella colonna contrassegnata dall'asterisco possa comparire il nome di un bravo regista della compagnia medesima.

FRANCO .....  
 TINO .....  
 TERESA .....  
 ANNA .....  
 CORRADO .....  
 FERNANDO .....  
 RODOLFO .....  
 GIANNI .....  
 GIORGIO .....

### DUE DIRETTORI ANAGRAMMATI

In verità, non crediamo che nessuno dei due direttori d'orchestra qui effigiati sia titolato; e nemmeno che tengano mano a qualche personaggio di dubbia moralità... Ma la somma dei loro nomi e cognomi, acconciamente anagrammati, ha portato alla frase che vedete. Ristabilite voi i autentici dati anagrafici dell'uno e dell'altro.



Due conti reggon il gioco

## olivetti



### Olivetti Lettera 22



#### Avete provato

a scrivere sulla Lettera 22? Uno strumento energico e veloce scatta ad allineare le parole; e le imprime con la nitidezza che si richiede ad un pensiero preciso.

#### Avete provato

a sollevare la Lettera 22? A dito la trasporta, ogni angolo del tavolo e della casa può diventare il suo; si sposta con facilità da una stanza all'altra, viaggia con voi.

Peso: Kg. 3,7 — Garanzia: un anno  
 Prezzo per contanti  
 modello LL ..... lire **41.000** + I.G.E.  
 valigetta flessibile ..... lire **3.800** + I.G.E.

Per acquisti anche a pagamento rateale rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22

**olivetti**



# SCORRIBANDA IN TECHNICOLOR FRA 3000 COSTUMI

**M**i domandano: «Sa qual è quella giovane signora milanese che possiede un guardaroba con tremila vestiti?». Fa c'cio scorrere rapidamente sulla punta delle dita i nomi più imponenti della *haute lombarda*: patriziato, alta finanza, industria. Penso al pubblico delle «prime», alle volpi argentate, ai visoni ai drappaggi degli abiti da gran sera sui quali gli elaborati *colliers* si adagiano come sul *peluche* delle gioiellerie. E' difficile. Tremila sono un po' troppi. Forse la Scala... ma la Scala non è poi tanto giovane se si guarda l'atto di nascita del Piermarini: quasi due secoli. No, la giovane signora si ammanta dietro una sigla, TV, e potete credere che abbia le sue esigenze.

E' una signora un po' lunatica, che non può soffrire il bianco e nero, che rifugge dalle *pailettes* e dagli *strasses*.

E' una signora che si preoccupa più del busto che della gonna, che ha sempre timore, malgrado le sue poche primavere, di apparire troppo grassa o troppo bassa, che comincia a dare in ismania quando il copione accenna ad un piano americano, alla stessa maniera che un'attrice sul viale del tramonto si adira con i fotografi che scavano impietosamente fra le sue rughe ed i suoi postic-

ci, stanchi del consueto «fou». E' una signora, lasciatemelo dire, molto difficile da trattare. Tremila abiti: armadi che s'inerpicano sulle pareti ed abbordano i soffitti; lunghe pertiche ad uncino per tirare giù le stampe; sacchi di *cellophane* per proteggerli dalla polvere e dalle tarne; un complesso imponente di disegnatori, di costumisti, sartre, tagliatrici, cucitrici. E manichini impalati nel sussiego del serge nero.

Ogni giorno la esigente signora attinge da questi guardaroba il materiale per le sue «uscite», e se non c'è quanto le bisogna si provveda al più presto. Il signor Bassano, ad esempio, inventa una sirena per il suo *Uomo sull'acqua*? Una sirena vera, con tanto di coda scintillante di squame, pronta con il canto a soggiogare il suo Ulisse? Il disegnatore si mette all'opera e prepara il cartello: la soprintendente ai costumi studia l'impiego delle stoffe; ne osserva gli effetti davanti al *monitor* in modo da esser sicura che i lustrini delle squame non diano pericolosi riflessi alla luce delle telecamere; la caposarta costumista passa alla realizzazione e suggerisce alle lavoranti quegli accorgimenti che consentiranno alla coda di non rimanere là inerte, ma di vivere come di vita propria.

## IL VERDE, COLORE PRINCIPE

Alla fine la signora potrà indossare la sua toietta sottomarina, nascondendo la parte inferiore del corpo sotto un tavolato, dondolando sulla curva della coda come un ippocampo.

Il copione de *Il canto della culla* di Gregorio e Martinez Sierra chiede un congruo numero di domenicane?

Immediatamente il capo del servizio scenografico parte per Prato a far visita ad un convento. La madre superiora accoglie di buon grado l'inconsueta richiesta. Un saio da domenicana? Eccolo pronto, rimandatelo pure quando avrete terminato. Il capo del servizio scenografico passa ad una vicina fabbrica di tessuti, la stessa che fornisce le monache dell'ordine. La stoffa dei saji? Ne abbiamo a montagna. Sì, ma io la vorrei color rosa. Rosa? Rosa.

Fu così che le domenicane del *Canto della culla* sfilarono davanti alle telecamere tutte vestite di rosa, con i profili verdi.

Le cose si complicarono un giorno per la *Storia del costume* del prof. Levi. Levi era esigentissimo: voleva rimanere aderente ai modelli classici. Niente di adattato o di modernamente rielaborato. Gli etruschi, ad esempio. Dovevano essere così come si vedono nell'Apollonia di Veio o nelle pitture degli scavi di Vetulonia e di Cerveteri. Per fortuna in quei giorni era aperta a Milano la Mostra dell'arte e della civiltà degli etruschi all'ex Palazzo reale. La caposarta costumista passò un'ora e mezza nella tomba etrusca che era stata allestita in un salone della rassegna, copiando sopra un libriccino tutti i costumi. Fu necessario far confezionare una stoffa speciale a mano ed il professor Levi, infine soddisfatto, poté avere i suoi etruschi cui non mancava neanche il classico enigmatico sorriso. Non sempre i canoni sono così rigorosi e i costumisti possono, in tal caso, sbizzarrire un poco la loro fantasia. Il costume di Tosca in Televisione ha perso ormai il suo *cachet* ortodossamente «Direttorio» in una rielaborazione che, se è fedelissima all'epoca, non manca di essere gradevolmente moderna. La sua cappa è di un pesante velluto verde costellato di un firmamento di lustrini resi opportunamente opachi sempre per via dei riflessi ai quali le telecamere sono molto sensibili.

Il verde: ecco il colore principe del guardaroba TV. Non si fa della malignità dicendo che gli armadi della giovane signora milanese sono zeppi, per circa la metà, di abiti maschili. *Tight, smoking, frac* sono tutti verdi. I vestiti degli uomini danno molto da fare alla sartoria ed alla soprintendente ai costumi. Specialmente se si tratta di cantanti d'opera le prove non hanno mai fine. Essi hanno un debole per le calze a maglia e per le giacche lunghe, per nulla convinti che i tecnici della Televisione aborriscono l'impiego delle gambe e lo limitano al minimo.

Il guardaroba della Televisione è preso particolarmente di mira durante il carnevale: non c'è a Milano partecipante a veglie che non indosserebbe volentieri un costume del *Mercante di Venezia* o dei *Pagliacci*. L'abito di Nadia, ad esempio, la protagonista dell'opera di Leoncavallo, è stato talmente indovinato che Mafalda Micheluzzi lo ha chiesto per il suo repertorio teatrale.

Filippo Raffaelli





Il disegnatore al lavoro. Estro e pennello alla mano, fra non molto il suo figurino sarà pronto. Pronto soltanto sulla carta, si capisce. Toccherà alla caposarta costumista la pratica e spesso difficile realizzazione



Dal pennello alle forbici: è appunto il momento della caposarta costumista incaricata di « dar vita » al figurino



A sinistra: Il costume ha ora percorso quasi integralmente la sua strada, è giunto cioè all'ora solenne delle prove. La caposarta e la lavorante se lo girano e rigirano fra le loro mani esperte alla ricerca del piccolo difetto che non può mancare. Qui sopra: Il costume è giunto felicemente al suo scaffale. Non gli resta che attendere gli onori della scena, ormai

PROGRAMMA NAZIONALE

SELEZIONE SETTIMANALE  
DEL TERZO PROGRAMMA



LA DOMENICA  
SPORTIVA

CAMPIONATO DI CALCIO  
IX Giornata

DIVISIONE NAZIONALE  
Serie A

Atalanta-Spal		
Bologna-Inter		
Juventus-Genoa		
Lazio-Torino		
Milan-Lanerossi		
Novara-Fiorentina		
Padova-Triestina		
Sampdoria-Napoli		
Pro Patria-Roma		

Serie B

Bari-Palermo		
Cagliari-Brescia		
Marzotto-Legnano		
Modena-Messina		
Parma-Taranto		
Udinese-Alessandria		
Verona-Salernitana		
Catania-Monza		
Como-Livorno		

Serie C

Empoli-Carbossarda		
Lecco-Mestrina		
Prato-Piacenza		
Sanbened.-Pavia		
Sanremese-Molfetta		
Siracusa-Catanzaro		
Treviso-Piombino		
Venezia-Colleferro		
Vigevano-Cremone		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 Lavoro Italiano nel mondo: saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'I.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori
- 9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico dal Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Barbieri
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 Concerto dell'organista Genaro D'Onofrio. Karg-Elert: Canzona, corrente e siciliana
- 10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO, settimanale per i militari di Ammiri e Bronacci, Regia di Renzo Terabusi
- 12 Orchestra Milleluci diretta da William Galassini. Cantano Oscar Carboni, Gianluca Guntini, Giuseppe Negroni e il Poker di voci: Michels, San, Danese-Bonfanti: C'ani a Roma con me; Osliris-Gigante: Ti porterò fortuna; Deani-Myddleton: Cercati una ragazza; Washington: Treno nella notte; Testoni-Bassi: Luna lunatica; Testoni-Olivieri: Il mondo siamo noi; Bertini-Hegger-Cornell: Hully hully; Di Sarti: Verde mar; Anderson: Sulla slitta Delli. Verdi e molti (12,40) (McIta)
- 12.45 Parla il programmatista Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo Carillon (Manetti & Roberts)
- 13.15 Album musicale: Operette e commedie musicali americane. Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 GIORNALE RADIO
- 14.15 Biglietti di visita, a cura di Franco Antonicelli
- 14.30 Musica operistica: Gluck: Alceste, Overture; Bellini: La sonnambula: «Prendi, l'anel ti dono»; Mozart: Così fan tutte: «In uomini, in soldati»; Charpentier: Louise: «Da quel giorno»; Verdi: Il Trovatore: «Vedi le fosche notturne spoglie»
- 15 Orchestra diretta da Guido Cergoli. Cantano Franco De Faccio, Rossana Menezzani, Antonio Basturto, Tina Gentì, Rossana Carli, Testoni-Bassi: Cuore del mio

- cuore; Engelman-Notorius: Melodie di sogno; Maraviglia: Malinconia d'autunno; Porter: Susurro d'amore; Masson: E' impossibile; Di Girolamo-Zambuto: Sette rose; Bezzi-Pintaldi: Soltanto tu; Stolz: Due cuori a tempo di valzer
- 15.30 RADICRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO (Stocck) Al termine: Canzoni
- 16.40 Attorno al focolare con i fratelli Grimm, a cura di Gian Domenico Giagni. Prima trasmissione: «Gianni Testoni»; Storia di uno che se ne andò in cerca della paura; I tre fortunati». Traduzione di Clara Bovero. Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana. Regia di Corrado Pavolini
- 17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del violoncellista Giacinto Caramia. Viozzi: Ouverture corsica; Casella: Concerto per violoncello e orchestra: a) Allegro molto vivace; b) Largo grave; c) Presto vivacissimo; Mallipiero: Fantasia di ogni giorno; Ferro: Danza d'offerta a Cerere dagli «Idilli di Teocrito»; Persico: Notturno da «La biblica domata»; Rocca: Due frammenti sinfonici dell'opera «In terra di leggenda»: a) Corteo funebre; b) Corsa alla preda. Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia (Ricordi)
- Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19 Musica da ballo
- 19.45 «La giornata sportiva»
- 20 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta. Negli intervalli comunicati commerciali. Una canzone di successo (Bultroni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport
- 21 Indovina indovinello, sciarada musicale a premi
- IL PARAIPOGGIA di Ammiri e Castaldo, realizzato da Gino Magazù
- 22 VOCI DAL MONDO, attualità del Giornale radio
- 22.30 Concerto del pianista Nikita Magaloff. Scarlatti: Due sonate a) in re maggiore, b) in mi bemolle maggiore; Brahms: Sonata in minore op. 5; a) Allegro maestoso, b) Andante espressivo, c) Scherzo, d) Intermezzo, e) Finale
- 23,15 GIORNALE RADIO - «Questo campionato di calcio», commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
- 10.15 Mattinata in casa. Edizione della domenica, per le donne, e cura di A. Tatti
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- MERIDIANA
- 13 Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Bruno Rosettani, il Duo Blengio, Nella Colombo, Gianni Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spotti. Spotti: Amo le solitudine; Miloslas-Danpa-Bardo: Mambo di mezzanotte; Pinchi-Andreani: Non parlare, baciami; Notorius-Porter: E' tanto bello; Leman-Moncini: Tappetavo da tanto; Bartoli-Fiammenghi: E' una favola; Umiliani: Chanel (Strega Alberti) Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 GIORNALE RADIO Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30 Il contagocce: «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal) Negli intervalli comunicati commerciali
- 15 Musica in famiglia: Canzoni a due voci presentate da Flo Sandon's e Natalino Otto con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari (Macchine da cucire Singer)
- 15.30 Sentimento e fantasia, piccola enciclopedia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA RADIOSCHERMI, settimanale dedicato al vecchio e nuovo cinema

- 17 MUSICA E SPORT: Canzoni e ritmi (Ale magna) Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio della Vittoria dell'Ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna
- 18.30 Parla il programmatista TV Quadriglia, girotondo musicale con Fela Sowande, Frank Sinatra, Benny Goodman e Johnny Ray
- 19.15 Breve selezione (Ricordi)
- INTERMEZZO
- 19,30 Orchestra diretta da Arturo Strappini. Negli intervalli comunicati commerciali Un capolavoro al giorno (Chlorodan)
- 20 Segnale orario - RADIOSERA
- 20.30 Indovina indovinello, sciarada musicale a premi
- IL CARNET DEL MAGGIORE DUPONT «Raccolta di appunti sull'Italia», affidati dall'autore a Marcello Marchesi e presentati da Enrico Vlarisio. Regia di Enzo Convatti (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
- SPETTACOLO DELLA SERA
- 21 L'USIGNOLO D'ARGENTO Canzoni di ieri, canzoni di oggi, a cura di Michele Galdieri. Orchestra diretta da Angelini. Presenta Rosalba Oletta (Linetti Profumi)
- 22 Il mio personaggio, a cura di Ernesto Lilla: Cio Eino e «Azucena» (SIS Cavallino Rosso)
- 22.30 DOMENICA SPORT. Echi e commenti della giornata sportiva
- 23,23,30 Musica per i vostri sogni

- 15.30 R. Schumann: Sei Studi dal «Capricci» di Paganini op. 3; Agilito - Allegretto - Andante - Allegro - Allegro assai - Allegro molto; G. Petrossi: Invenzioni: Presto volante - Moderato - Presto leggero - Moderatamente mosso, scroscivo - Andantino, non molto mosso e sereno - Tranquillo - Scroscivo - Allegretto e grazioso. Pianista Lia De Barberis
- 16.05 Un quadro di Winterhalter: Scene del Secondo Impero. Programma a cura di Laura Farina Moschini. Compagnia di Prosa di Terzo della Radiotelevisione Italiana. Regia di Eugenio Salussola
- 17.15 Richard Strauss: «Ball'Italia», Poema sinfonico op. 16; Nella campagna (Andante) - Tra i ruderi romani (Allegro molto con brio) - Sulla spiaggia di Sorrento (Andantino) - Vita popolare napoletana (Finale, allegro molto). Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Arthur Rother
- 17.55-18.10 Parla il programmatista
- 19 Biblioteca: Il «Kalevala», a cura di Eugenio Battisti
- 19.30 Grandi interpreti: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono, G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen, per voce e orchestra. Wann mein Schatz Hochzeit macht - Ging'heut Morgen über's Feld - Ich hab' ein glühendes Messer - Die zwei blauen Augen; H. Wolf: Drei Herbergsänge, per voce e orchestra. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
- 20 Quale è il miglior sistema elettorale?; Edgardo Lami-Starnuti: Maggioranza e minoranza nei sistemi misti
- 20.15 Concerto di ogni sera E. Bloch: Quartetto n. 2: Moderato - Presto, moderato - Andante - Allegro molto; Esecuzione del Quartetto Griller: Sidney Griller, Jack O' Brien, violini; Phyllis Burton, viola; Colin Hampton, violoncello; C. Saint-Saëns: Etude en forme de valse. Pianista Alfred Cortot
- 21 IL GIORNALE DEL TERZO, e nelle corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione italiana FEDRA Tragedia in tre atti di Gabriele D'Annunzio. Musica di Ildobrand Pizzetti Fedra Mercedes Fortunati Ippolito Aldo Bertocci Tesoro Anselmo Colzani Etra Vittoria Palombini L'auriga Eurilo D'Istria Silvio Majonica La nutrice Gorgo Bruca Ronchini La schiava tebana Silvana Brandolini Il pirata fenicio Nicola Zaccaria Maria Luisa Zerri Alda Novanani Le sette Miriam Funari supplici Lucia Quinto Giannella Borelli e le fante Giuseppina Salvi Bianca Furlai Giannella Borelli Un efebo Nino Sanzognò. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana



Mercedes Fortunati (Fedra)

LOCALI ED ESTERE  
vedi alla pagina 41

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 23.35-0.30 Musica leggera e canzoni - 0.36-1: Valzer celebri - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni da film e riviste - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4: Canzoni (Orchestra Savina) - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Canzoni napoletane - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.04-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari

- 10.15** La TV degli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** S. Messa
- 11.30** Italiani eroici: «San Giovanni Bosco»
- 15** Pomeriggio sportivo. Ripresa diretta di avvenimenti agonistici a) incontro di Pallacanestro maschile; b) Da Cremona: Telecronaca della riunione professionistica di pugilato imperniata sull'incontro Pozzali-Lombardozzi, a favore per il Campionato Italiano della categoria pesi mosca
- 18** Il gigante di Boston - Film - Regia di Frank Tuttle. Distribuzione: Variety Film. Interpreti: Linda Darnell, Grey Mac Clure, Barbara Britton
- 20.30** Cineselezione. Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione fra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero, a cura di Sandro Pallavicini
- 20.55** «Voti e film». Panorama di musica e varietà
- 21.55** Letture poetiche di Vittorio Gassman: «Poeti italiani contemporanei»
- 22.20** Novelle celebri: Occhio per occhio di M. Pugh e B. Carroll. Teletext - Regia di John Guiller

min ed Eddie Davis. Produzione: Ziv Television. Interpreti: Adolphe Menjou, Sidney Teller, Alastair Hunter

**22.45** La domenica sportiva. Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



Linda Darnell, protagonista del film Il gigante di Boston, di Frank Tuttle

# Incontro di pugilato Pozzali - Lombardozzi

Gran festa, domenica 13 novembre, per la «tifoseria» cremonese: della città, s'intende, e del contado. Perché, domenica pomeriggio, i patiti del pugilato vedranno realizzarsi un sogno da tanto tempo carezzato, essendo in programma un combattimento per la disputa del titolo italiano pesi mosca tra Pozzali e Lombardozzi. E a Cremona si attende questo avvenimento con quell'entusiasmo ch'è tipico della provincia, quasi si aspettasse il di della sagra cittadina.

I motivi per giustificare tanto eccelleo appassionato attorno alla riunione che la TV trasmetterà dal «vivo» non mancano certamente. Anzitutto non bisogna dimenticare che Aristide Pozzali è nato a Cremona — il 12 ottobre 1931, per la storia — e che nella città del Torrazzo s'è fatto pugilisticamente le ossa, sino a diventare un piccolo idolo locale. E a giusta ragione, se si pensa che l'omino tutto muscoli

ha tenuto alo il nome della sua terra in campo sportivo allorché militava ancora fra i dilettanti, aggiudicandosi tre titoli italiani e uno europeo e mettendo in archivio ben 131 combattimenti per la quasi totalità vittoriosi.

Dopo un «rodaggio» di tal genere era logico che Aristide Pozzali decidesse di giocare la carta della carriera professionistica, iniziata — sempre per la storia — il 29 agosto 1954 a Brescia con una vittoria ai punti sul pari peso Pezzuto. Da quel giorno, se si esclude una sconfitta per squalifica subita a Milano nel novembre dello scorso anno di fronte a Denti (sconfitta riscattata pochi giorni dopo con un franco successo per k.o.), Aristide Pozzali è sempre sceso vittorioso dal quadrato, facendo anche il naso nelle faccende internazionali per plasmare il proprio stile e prepararsi così a ben più impegnative avventure.

E un suo confronto con Nazzareno Giannelli, il «senatore» dei mosca italiani e, sino a pochi mesi or sono anche titolare della corona europea, si stava profilando come inevitabile, sollecitandolo non soltanto il cremonese e la schiera dei suoi concittadini tifosi, ma altresì tutti gli appassionati di pugilato della Penisola, desiderosi di una boccata d'aria nuova in questa stagnante categoria. Ma ecco Giannelli rinunciare al titolo e Pozzali promosso d'autorità a disputarne la successione, avendo per avversario appunto Lombardozzi: un pugile volenteroso ma che non dovrebbe infastidire soverchiamente l'ex-reuccio dei dilettanti, pur avendo dalla sua una maggiore esperienza, maturata soprattutto in terra francese, ma essendo di contro un pochino logorato dalla più lunga permanenza in veste di professionista, fra le dodici corde.

Domenica pomeriggio, dunque, Aristide Pozzali dovrebbe ricevere dalla gente cremonese l'ovazione di saluto per la nuova tappa compiuta in una carriera che dovrebbe donargli altre soddisfazioni, solo che il ventiquattrenne peso mosca lombardo riesca a disciplinare maggiormente il suo focoso temperamento e ricordi che nell'arte del pugilato non esistono soltanto le posizioni d'attacco ma anche quelle della difesa, facendo tesoro della massima che fu d'un grande campione: «Primo, non prenderle...». E agli applausi locali si uniranno indubbiamente quelli degli appassionati in vedetta di fronte ai teleschermi, poiché l'omino cremonese conta sostenitori un po' dappertutto, possedendo nel «sinistro» (è un mancino, Aristide Pozzali) quel pizzico di potenza che il pubblico predilige poiché può procurargli l'emozionante spettacolo della stoccata che non perdona.

Messa in bacheca la corona nazionale — poiché questo è il pronostico unanime — il giovane Pozzali potrà dare sfogo a un'altra sua più arida ambizione: il titolo europeo, oggi in possesso dello spagnolo Martin. Quel titolo che l'Italia riusci a conquistare in trent'anni due volte soltanto; con Giannelli il 10 settembre 1954, sconfitto poi da Dower, e con Enrico Urbinati il 5 dicembre 1938. Non c'è due senza tre... E Aristide Pozzali si sta preparando, augurandosi che la promessa fattagli sia mantenuta e cioè che egli possa battersi con Martin a Milano prima della fine dell'anno.



Aristide Pozzali (in calzoncini chiari) in una fase dell'incontro ch'egli ha recentemente vinto a Cremona contro il campione di Francia, Mougnot (Foto Capitano)

INTERPOL INTERPOL INTERPOL INTERPOL INTERPOL

giovedì 17 novembre  
ore 22

La polizia di tutto il mondo a caccia de «L'OLANDESE VOLANTE», l'inflessibile ladro internazionale.

ABBIAAMO VISITATO PER

lunedì 14 novembre  
ore 22

VOI ABBIAMO VISITATO PER VOI Melchioro il re della melodia britannica, il British Museum, la Clinica del mal di testa.

MICROORGANISMI -

martedì 15 novembre  
ore 22

MICROORGANISMI - MICROORGANISMI Il dott. Guido Pontecorvo esamina i recenti sviluppi nel campo della genetica dei microorganismi.

**Programmi fissi della settimana**

**IL DOCUMENTARIO.** — Caccia alla volpe - Sheila pilozotta inglese - Bianchi e neri - Livingstone e le sorgenti del Nilo - Lunedì e giovedì ore 22.

**LA SCIENZA.** — Conversazioni e notiziari sull'attualità scientifica e tecnica inglese. Lunedì ore 19,30 e martedì ore 22.

**LE LETTERE.** — T. E. Laurence «l'impostore» - Polemica su Toyabec - Orwell, autore popolare - Venerdì ore 22.

**L'ATTUALITA'.** — Problemi del paese, traffico, automazione, archeologia. Martedì ore 22. - Varietà settimanale, interviste, reportages, cronache curiose. Sabato ore 22.

**LO SPORT.** — Pugilato, calcio, atletica: radiocronache dirette da tutta la Gran Bretagna. Sabato ore 19,30.

**I PROGRAMMI A RICHIESTA.** — Abbiamo visitato per voi... Stosera si discute... Lunedì ore 22. - Punto interrogativo: gli esperti rispondono di questi dagli ascoltatori. Un voto al mese mercoledì ore 22.

Scrivere a BBC - CASELLA POSTALE 7182 - ROMA

**FOLITICA POLITICA POLITICA POLITICA POLITICA** venti corrispondenti dall'estero, inviati speciali e commentatori politici in tutto il mondo collaborano con i loro disappoi cronisti a MERIDANO DI GREENWICH, il radiogiornale de «La Voce di Londra», alle ore 19,30 un quadro completo ed immediata dello situazione internazionale. AUGUSTO BAGNARI presenta e commenta i problemi del mondo del LAVORO in Gran Bretagna ogni martedì alle 7,30, ogni mercoledì alle 19,30.

Crisi o espansione economica inglese? MERCATOR illustra i diversi aspetti dell'economia britannica ogni venerdì alle 19,30

**OGNI GIORNO A QUESTE ORE E SU QUESTE ONDE:**

- 7,30 - 7,45 su metri 49,42; 42,13; 31,50
- 13,30 - 13,45 su metri 31,01; 25,19; 19,46
- 19,30 - 20,00 su metri 48,98; 41,75; 31,50
- 22,00 - 22,45 su metri 49,42; 41,21; 31,50

Ogni trasmissione è preceduta dalle ultime notizie Alle 13,30 la quotidiana rassegna della stampa britannica

oggi alle 17 sul 2° programma

**Musica e Sport** organizzata per conto di

**ALEMAGNA**

che vi ricorda il suo squisito

*Torrone*

**LIQUORE STREGA**

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

**l'Orchestra**

diretta da **CARLO SAVINA**

Programma organizzato per la Società **STREGA ALBERTI - BENEVENTO**

PROGRAMMA NAZIONALE



Bette Davis e Leslie Howard nel film *La foresta pietrificata* (1935)

LA FORESTA PIETRIFICATA

Ore 21 - Secondo Programma

La barba di tre giorni fitta e nera sul volto sparuto, i bianchi denti lampeggianti tra labbra che spossatezza fisica e indomabilità morale stirano in una smorfia felina, gli occhi spenti sotto le palpebre gonfie, un mitra coricato in breve e vigilante riposo sulle ginocchia: ecco l'immagine che vent'anni fa consegnò fulmineamente alla popolarità Humphrey Bogart. L'immagine era ricavata dalla versione cinematografica di un dramma che fece epoca: *La foresta pietrificata*. Teatro, la giovane America, che ha già storicamente superato la fase romantica dei pionieri, ma ove, d'altra parte, la rapidissima meccanizzazione, procedente con un ritmo accelerato al quale non si sono adeguate le psicologie, ha creato in molti una storia di insoddisfazione. E veniamo alla vicenda: in un ristorante-pesto di rifornimento di benzina, situato ai margini del deserto dell'Arizona, capita un vagabondo, ex scrittore, ex vitaiolo, che impressiona la già esaltata immaginazione della figlia del proprietario, Gabby. Ma Squier passerebbe, con ogni probabilità, lasciando labili tracce, senza l'intervento di un bandito famoso, Mantee, evaso dal penitenziario, che sceglie il luogo per una sua breve sosta, in attesa dell'amante che deve raggiungere lui e la sua banda in fuga verso la libertà. Nella sbravante serata, sotto la minaccia del mitra dei gangster prima, del fuoco della polizia che li insegue poi, si precisano netti i caratteri: Mantee e Squier, intellettuali e il bandito, si svelano fratelli, fuorilegge entrambi, ultimi apostoli di un incallito individualismo. Né l'epilogo ricatta le loro premesse: poiché Squier muore di morte volontaria per mano di Mantee, dopo aver tentato di dare un senso alla sua fine volgendo l'assicurazione sulla vita di cui godeva in favore della ragazza sognatrice, perché possa realizzare il suo ideale di arte di indipendenza nella mitica Parigi di Mantee, dopo aver invano atteso l'amante che lo ha tradito, seguita la sua fuga, tra il fuoco dei poliziotti, verso un sogno, ormai disperato di libertà.

r. b.

I personaggi e gli interpreti:

- |                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| Nonno Maple                 | Carlo Dellini      |
| Roze Herzlinger             | Franco Volpi       |
| Due guardafini              | Ottavio Fantani    |
|                             | Enzo Tarascio      |
| Jason Maple                 | Fernando Faresse   |
| Gabby Maple                 | Enrica Carlini     |
| Paula                       | Celeste Marchesini |
| Alan Squier                 | Carlo D'Angelo     |
| Herb                        | Mario Morelli      |
| Il signor Chisholm          | Aldo Allegranza    |
| La signora Chisholm         | Esperia Sperani    |
| Joseph                      | Pier Luigi Sessa   |
| Jackie                      | Elio Jotta         |
| Mantee Duke                 | Ernesto Calabresi  |
| Ruby                        | Carlo Ratti        |
| Pyles                       | Gianni Bortolotto  |
| Il comandante della Legione | Eraldo Rogato      |
| Un legionario               | Gianni Tonelli     |
| Lo sceriffo                 | Gianni Tortini     |
| Un volontario               | Mario Molteni      |

- 6.45** Lezione di francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Fascicolo del buongiorno - **Domènica sport**  
**Musiche del mattino**  
Detti e moti (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bollett. meteorologico  
**Ritmi e canzoni** (8,15 circa)
- 11** — **La Radio per le Scuole.** «Tanti fatti», settimanale di attualità
- 11.30** **Musica sinfonica:** Fioravanti (rev. Rapalo): Il matrimonio per magia; **Martucci:** a) Notturno op. 76, b) Novelletta op. 76; **Wolff Ferrari:** Serenata per archi; a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo (Presto), d) Finale (Presto). Orchestra dell'Associazione «A. Scarlati di Napoli» diretta da Ugo Rapalo
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelica Cantini:** Carlo Boni - Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia-Biri-Mascheroni: Sono un cuor sul giradisco; Da Vinci-Albra: Son fuggile le fate; Mastelloni-Neri-Mascheroni: Men la neve cadeva; Nisa-Fanciulli: La luna nel pozzo; Serpi-Santero: Encantador; Cram-Di-Benedetto: E lui; Danna-Panzulli: Finestra a Marechiaro; Astori-Brimitti: Che fai tu luna in ciel; Bixio: Amore sconosciuto; Nereali-Chillini: Calafuria; Plot: Mambo artificial
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonito)
- 13** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti & Roberts)
- 13.15** **Album musicale.** Gino Conte e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Da Montmartre a Copacabana**
- 17.15** Odoardo Spadero e le sue canzoni
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** — **Musiche di Vincenzo Davico:** 1) Tre pezzi infantili per pianoforte; a) Il gondoliere, b) Vecchia scatola musicale, c) «Silenzio» al campo dei soldati di piombo (pianista Gloria Lanni); 2) Liriche per canto e pianoforte; a) Green, b) Dalte

- «Cinque canzoni di Isotta»: Il filtro, La caccia di Marco, Le morte, c) Barcollante (soprano Myrlam Funari, pianista Gloria Lanni); 3) Soliloquio, per violoncello e pianoforte (violoncellista Giuseppe Seimi, pianista Gloria Lanni)
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi:** Gino Frontali: «Superdossaggi Viminenci»
- 18.45** **Orchestra diretta da Arturo Strappini:** Cantano Gustavo Cioni, Franco Bolignari, Tina Rizzotto, Giorgio Baracchini, Tina Allori e Bruno Gerri. **Trovajoli: Dolcissimi;** Cassia-Colaccesi: **La campanella;** Brunini: **Unica gioia;** Mari-Zito: **Vitamina A + A;** Premuda-Wassil: **L'ora del tè;** Liberali-Daica: **Ti desidero;** Perotti-Fiammenghini: **Sisiera, noi;** Cappella: **Polca 2000**
- 19.15** «Congiunture e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO,** settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** — **Gaetano Gimelli e la sua orchestra.** Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport
- 21** **Indovina indovinello,** sciarada musicale a premi
- CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**  
diretto da NINO SANZOGNO, organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano **Marcella Pobbe** e del tenore **Ferruccio Tagliavini;** Rossini: **La scala di seta,** Sinfonia; Donizetti: **L'Elisir d'amore;** Una turrita lacrima; **Mozart: Le nozze di Figaro;** Dove sono i bei momenti; **Cilea: L'Artisiana;** Il lamento di Federico; **Adriana Lecouvreur: «Poveri fiori»;** **Wolff-Ferrari: Il quarto sostegno;** Intermezzo; **Boito: Mefistofele;** «Giunto sul passo estremo»; **Verdi: Il trovatore;** «D'amor sull'ali rosee»; **Puccini: Tosca;** a) «E lucevan le stelle», b) «Vissi d'arte»; **Wagner: I maestri cantori di Norimberga;** **Guverner:** Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** **Scrittori al microfono:** Guido Di Pino: «Dieci anni di letteratura: 1945-1955»  
George Shearing e il suo quintetto
- 22.30** **Orchestra diretta da Guido Gergoli**
- 22.45** **GIORNALE RADIO** - Musica da ballo
- 23** Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Efemeridi - Notizie del mattino**
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** **Umberto Ciocchico e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI,** giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari:** Cantano Enzo Paci, il Trio Aurora, Radio Boys, Tullio Pane, Carlo Pierangeli e Marisa Colombier. **Robert-Dudan: Come il sole;** Cherubini-Fragno: **Se vincessi cento milioni;** Bonagura-Trinacra: **Io cu te;** Giordano: **El suby militar;** Pinchi-Olivieri: **Tenendoci per mano;** Biddy-Hollander: **Il fischiatore pigro** (Grundland Formaggio d'oro)  
Flash: Istantanea tonore (Palmolive)
- 13.30** **GIORNALE RADIO**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Le armoniche di Jean Wetzel e dell'Hotcha Trio** (Cynar)
- 14** — Il contagecco: «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal)  
**Ribalta internazionale.** Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium,** rassegna di musiche ed interpreti
- 15** — Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bollett. meteorologico  
**Orchestra dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Savina** (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA:** I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli - **Folklore musicale d'Italia** - Un libro per voi - Concerto in minitura - **Soprante:** Anne Monica Mazzerelli, al pianoforte Giorgio Favaretto; **Sopranisti** (rev. Parissotti): **Il faut helas;** **Verdi:** a) Ave Maria, b) In solitaria stanza, c) Stormelli

- 17** — GIRAGIRADISCO
- 18** — **GIORNALE RADIO**  
Programma per i ragazzi: **Il libro della musica,** a cura di Lorenza e Ugo Bosco. Regia di Umberto Benedetto. Sesto capitolo  
**Orchestra diretta da Angelo Brigada:** Cantano Nick Rolla, Paolo Bacillieri, il Quartetto «Due più due», Lucia Mannucci ed Emilio Pericoli. **Surace-Braschi: Serenata ad una voce;** Giordano-Vatro: **Mambo bacan;** Ardo-Cugat: **L'Americano;** Borgna-Disingrini: **Mi sembra ieri;** Bonagura-Impolloneri: **Non ce credo!;** Anzella-Casari: **Più vicino a me;** Lericci-Martini-Amorin: **Salomé**
- 19** — **Silas Manner,** romanzo di George Elia. Adattamento di Mario Vani. Regia di Eugenio Salussolia. Seconda puntata
- INTERMEZZO**
- Vigilio Piubeni e la sua orchestra.** Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **RADIOSERA**
- 20.30** **Indovina indovinello,** sciarada musicale a premi  
**A GRANDE RICHIESTA:** Le più belle interpretazioni di Ted Heath, Franco Ricci, Katina Ranieri, Domenico Modugno, André Claveau, Abbe Lane, Eddie Fisher (Frank)
- 21** **SPETTACOLO DELLA SERA**  
Palcoscenico del Secondo Programma  
**Gente d'America**  
**LA FORESTA PIETRIFICATA**  
Dramma in due parti di ROBERT E. SHERWOOD. Versione italiana di Alessandra Scialero. Regia di **Umberto Benedetto** (Prodotti di bellezza Mouson)  
Al termine: **ULTIME NOTIZIE**
- 23-23.30** **Siparietto**  
Una voce nella sera



Enzo Paci al quale è affidato il ciclo filosofico sull'esistenzialismo in onda alle 21.45

STAZIONI  
A MODULAZIONE DI FREQUENZA  
DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canti popolari italiani  
15.25-14.10 **Musiche di Bloch e Saint-Saëns** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 13 novembre)

LOCALI ED ESTERE  
vedi alla pagina 42

**RAFFREDDORE**



**ALGO!STOP**

MARCO ANTONETTO

mal di testa  
mal di denti  
influenza  
reumatismi

**ALGO!STOP**

è dolce e si prende  
come una caramella

**TELEVISIONE**

**lunedì 14 novembre**

**17.30 La TV dei ragazzi**

- a) **A caccia di pescicani.** Documentario dell'Enciclopedia Britannica.
- b) **Le cinque penne gialle.** Settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori a cura di Emilio Garoni e Oreste Gasperini.
- c) **Ore 18,15. Passaporto.** Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

**20.30 Telegiornale e Telesport**

**21.06** Ripresa di una parte del **Concerto vocale e strumentale** diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Ferruccio Tagliavini. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

**21.20 Le minorenni** - Film - Regia di Maurice Cloche. Distribuzione: Minerva Film. Interpreti: Danièle Delorme, Jacky Flynt, L. Lagrange.

Nel raccontare la storia drammatica di una fanciulla assediata d'affetto e di comprensione, il regista prospetta con acuta analisi e profonda umanità il problema della adolescenza.

**22.50** Replica Telesport e Telegiornale



Danièle Delorme è fra le interpreti del film *Le minorenni* di Maurice Cloche

# antologia di musiche operistiche

Anche per i telespettatori le trasmissioni operistiche costituiscono una delle attrattive di maggiore richiamo e di più tenace suggestione. Questa sera le telecamere riprendono una parte del concerto vocale strumentale diretto da Nino Sanzogno per gli ascoltatori del Programma Nazionale. Ne sono protagonisti il soprano Marcella Pobbe e il tenore Ferruccio Tagliavini, che interpretano pagine fra le più famose della letteratura operistica italiana.

Marcella Pobbe, che i telespettatori hanno avuto modo di ammirare mesi fa nell'Adriana Lecouvreur di Cilea, è nata a Vicenza. Studiò al Conservatorio Rossini di Pesaro e all'Accademia Chigiana di Siena, segnalandosi poi in numerosi concorsi nazionali. Ebbe il battesimo della scena al Teatro Sperimentale di Spoleto nel Faust di Gounod.

Ferruccio Tagliavini ha oggi sedici anni di strepitosi successi. Esordì, infatti, nel 1939 a Firenze, a venticinque anni. Ma la sua non fu una vocazione precoce e prepotente. Studente di elettrotecnica, il sogno di Tagliavini fu per molti anni quello di diventare ingegnere. E lo sarebbe diventato senza la decisa opposizione del padre che, da buon emiliano, lo volle consacrato al bel canto. Tagliavini è nato a Reggio Emilia.



Marcella Pobbe (Foto Villani)



Nino Sanzogno (Light Photofilm)



Ferruccio Tagliavini (Foto Gata)

**i consigli**



**di donna  
Olisa**

Le lenzuola e la biancheria in genere, vanno riposte nei cassetti solo quando sono perfettamente asciutte: si eviterà così il pericolo della muffa.

Le macchie di grasso e di sporco, si tolgono colla massima facilità usando Smacchiasol, lo smacchiatore scientifico.



Per conservare a lungo la vostra biancheria fine, lavate la stessa in acqua e Schiumasol. (Un cucchiaino ogni tre litri d'acqua).

Si possono rendere ininfiammabili i tessuti immergendoli nella soluzione ottenuta versando gr. 120 di borace, gr. 250 di cloruro di ammonio in due litri d'acqua.

Per evitare che gli indumenti di seta si taglino, non riponetevi gli stessi piegati più volte e peggio ancora sotto il peso di altra biancheria.



I tessuti di seta colorata avranno i colori ravvivati se lavati in acqua e Schiumasol. (Un cucchiaino ogni tre litri d'acqua).

I forni delle cucine elettriche o a gas o a carbone, vanno puliti quando sono ancora tiepidi, usando cartoccia da imballaggio o vecchi giornali.



**SCHIUMASOL**  
lava bene lana e seta!

Per richieste d'informazioni e prodotti scrivere a Donna Olisa, Via Bolardo 6 - Milano



La famosa lozione che mantiene giovani i capelli

**Bairum Valli**

il suo uso quotidiano impedisce la caduta dei capelli e il formarsi della forfora

Valli - Milano

**SpecializzaTeVi!  
AggiornaTeVi!  
ValorizzaTeVi!**

Siate sempre più ricercati specializzandoVi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate **I PRIMI**:  
Sarete **I PIÙ FORTUNATI!**

Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:  
**RADIO SCUOLA ITALIANA**  
(Asterizzata Ministero Pubblica Istruzione)  
Via Pinelli, 12/A - TORINO 605

**G B C**  
TELEVISIONE  
MILAN LONDON

PROGRAMMA NAZIONALE



(Foto Luzzardo)

LUCIANO VICARI

Ore 22,30 - Secondo Programma

Il violinista Luciano Vicari ha 22 anni, e dimostra un impegno che traspare anche dal suo volto chiuso, volitivo.

Quando, a otto anni, sentì suonare il violino da una ragazza press'a poco della sua età, giurò a se stesso che avrebbe fatto il violinista. Anche in casa il ragazzo sentiva spesso suonare il violino; lo suonava, a tempo pieno, il padre, proprietario di una fabbrica di marmitta. Il classico «violon d'Ingres». Ma, chissà perché, mentre fin'allora, suonato dal padre, lo strumento non gli aveva fatto soverchia impressione, suonato dalla ragazzina lo aveva addirittura affascinato, tanto da indurlo, come si diceva, a scegliere la carriera del violinista. Il padre lo mise in guardia dicendogli, da buon vasajo, che la sorte del violinista in quella «guerra metafisica» (e citava Benedetto Croce) che è la lotta per la vita, può paragonarsi alla sorte del vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro. Ma il piccolo Luciano (capelli ed occhi scurissimi, viso pallido e triangolare da tzigano) tenne duro. Allora il padre si rassegnò ad insegnargli i primi rudimenti dell'arte, servendosi all'uopo di un violino «tre quarti» piuttosto andante; tanto andante che non si fece scrupolo di darlo in testa al figliolo quando questi, a un certo punto, si scoraggiò, dicendo che voleva smettere. Il gesto del padre non fu determinato dal fatto di aver scoperto nel ragazzo la cosiddetta «bosse» del violinista (e tanto meno dall'intenzione di produrgliela artificialmente, dandogli in testa lo strumento) bensì dal fatto che aveva ormai dedicato molto tempo a quella fatica dell'insegnare e, da uomo pratico, non intendeva buttarla al vento. Fu così che Luciano Vicari riprese a studiare; e verso gli undici anni scese a Roma dalla natia Frascati per presentarsi a Remy Principe. Il risultato fu che il celebre Maestro lo volle subito fra i suoi allievi all'Accademia di Santa Cecilia e che, da allora, Vicari non ha mai smesso di studiare con lui. La prima esibizione in pubblico del solista, è avvenuta nove anni fa in occasione del saggio annuale degli allievi del Conservatorio; il suo primo concerto, quattro anni dopo, con il Concerto in re magg. di Ciaikovskj. Presentemente, Luciano Vicari aveva preso parte ad un concerto degli allievi dell'Accademia Chigiana trasmesso per radio: fu quella la prima volta che i radioascoltatori ebbero modo di ascoltarlo. Ora la RAI rubrica «Trampolino». Il violino del quale il musicista si servirà è il primo veramente suo: un Mittenwald vecchio di qualche secolo, dalla voce squillante e dall'«anima» pura. Vicari lo ha comperato recentemente a Genova (dove ha vinto il Concorso Internazionale Paganini) da un negoziante di vecchi strumenti che si chiama, guarda caso, Paganini.

Giberto Severi

- 6.45 Lezione di inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previs. del tempo - Taccuino del buongiorno
- Musiche del mattino
- 8 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.45-9 La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 La Radio per le Scuole. Trasmissione per la III, IV e V classe elementare. «La scuola trasmette», programma a cura di A. Tatti realizzato in collaborazione con la scuola elementare Marino Boccaergna di Genova
- 11.30 Duo Ettore e Romano
- 11.45 Debussy: Quartetto in sol minore per archi: a) Animato e molto deciso, b) Molto vivo e ben ritmato, c) Andantino dolcemente espressivo, d) Molto moderato - Molto mosso e con passione - Molto vivo
- 12.10 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta. Cantano Nino Nipote, Antonio Basurto, Maria Paris e Sergio Bruni. Fiere-Vian: **Nammurata!**; Della Gatta-Blassio: **Chi ce penza a me**; De Crescenzo-Rendine: **A luttaru**; Carosone: **Nun l'aggia vita cchiù**; Amandola: **Santarella**; Bagni-Valente: **Se chiama mistero**; Belli-Marchese: **Core bersagliere**; Nissafilibello-Panzulli: **Venentenne**; Orzechio-Laurpolli: **A luttana**; Bovio-Cannio: **Serenata a Puliccinella**
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- 13.15 Album musicale: Musica operistica. Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Conlonlonieri
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Musiche da film e riviste**
- 17.15 Canzio Allegritti e il suo complesso
- 17.30 **Al vostri ordini**. Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 Orchestra diretta da Riccardo Ferrari Cantano Nella Colombo, Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora e Maria Rosa Colombari. Testoni-Kusconi. **Per dispetto**; Coppo-Lavazza: **Figlia del vento**; Minoretti-Seracini: **Battuti**; Testoni-Calabi-Gerard: **Strada del mistero**; Reggia-Andriani: **Il porto dell'orecchio**; Balachiri: **Dolce melodia**; Pinchi-De Barros: **Bajao stop**; Gurm: **Opale**
- 18.30 «Questo nostro tempo», aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**, a cura di Domenico De Paoli
- 19.45 «La voce dei lavoratori»
- 20 Orchestra Millesici diretta da William Galassini. Negli intervalli comunicati commerciali
- Uno canzone di successo (Buitoni Sansapor)
- 20.30 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport
- 21 Indovina indovinello, sciarada musicale a premi
- LA FANTESCA
- Un prologo e cinque atti di GIAMBATTISTA DELLA PORTA. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
- La Gelosia Carla Bizzarri
- Negato, fantesca Maria Teresa Rovere
- Scandalo, giovane, sotto abito e nome di Fioretta, fantesca Ivo Garrani
- Gerardo, giovane innamorato Valeria Valeri
- Garuso, vecchio Aldo Silvani
- Panurgo, servo di Essardio Antonio Battistella
- Fazio, dottor di legge Riccardo Cucciollo
- Alessio, giovane Massimo Turci
- Pelamatti, servo Guido Tompistini
- Santina, moglie di Gerardo Lya Curci
- Morefo, parassito Vittorio Sanipoli
- Granchio, servo di Narticoator Renato De Carmine
- Narticoator, pedante Ildo Pirani
- Speciale Renato Cominotti
- Apollone, vecchio Manlio Gusoni
- Tollano, servo Fernando Solieri
- Riduzione radiotonica e regia di Guglielmo Morandi
- (vedere articolo illustrativo a pag. 4)
- 23,15 Oggi al Parlamento - **GIORNALE RADIO** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9 MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.10 Buongiorno, signor X
- 9.30 Orchestra diretta da Arturo Strappini
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DITTE, giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA
- 13 Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Carla Boni, Achille Togliani e Gino Latilla. Pinchi-Giet: **Ciao Bonagura-Vian: Mia cara luna; Viezzoli: I due pastorelli; Gianpa-Mojoli: I due; Luce-Philippe-Gerard: Le rith; Cugat: Mambo all'Astoria** (Anisetta Molititi) Flash: istantenee sonore (Palmolive)
- 13.30 **GIORNALE RADIO**
- «Ascoltate questa sera...»
- Gioco e fuori gioco
- 14 Il contagocce: «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal)
- I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- Argento vivo
- 15 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bollett. meteorologico
- Rapsodia infantile (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA
- 16 TERZA PAGINA: Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Breve storia della danza, a cura di Gino Tenti - Grandi interpreti ai nostri microfoni: Quartetto italiano - Boccherini: Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 58 n. 3; a) Allegretto - lento, b) Minuetto (allegro), c) Larghetto malinconico, d) Finale (Allegro vivo assai)
- 17 CONCERTO VOCALE STRUMENTALE diretto da NINO SANZOGNO con la partecipazione del soprano **Marcella Pobbe** e del tenore **Ferruccio Tagliavini**. Orchestra
- 18 **GIORNALE RADIO**
- Programma per i ragazzi: **Ivanhoe**, romanzo di Walter Scott; Adattamento di Mario Dell'Arco e Renata Paccariti. Allestimento di Pino Giliotti. Terzo episodio
- Orchestra diretta da Guido Cergoli. Cantano Tina Centi, Franco De Faccio, Rossana Menogatti e Antonio Basurto. Ligure-Palumbo-Chenna: **Come Pinocchio**; Bormia-Gravona: **Briciole d'amore**; Giacobetti-Sudena: **I due mori**; Abhez: **Ricordi ragazzo**; Borella-Bergamini: **Vento di mare**; Concina: **Marcella monta in gondola**; Burns: **Bijou**
- 19 Invito alla magia: «Agrappa e la Fortuna», a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo. Replica dal Programma Nazionale
- INTERMEZZO
- 19,30 Sam Freed e i valzer. Negli intervalli comunicati commerciali
- Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **RADIO SERA**
- 20.30 Indovina indovinello, sciarada musicate a premi
- QUADRETTI DI UN'ESPOSIZIONE, a cura di Bernardino Zapponi, con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchina)
- 21 SPETTACOLO DELLA SERA
- IL MOTIVO SENZA MASCHERA
- Varietà e giuoco musicale. Partecipano Liliana Feldman e l'orchestra diretta da Angelo Brigada. Presenta Mike Bongiorno. (Salpo Oreal)
- 22 LE STESCOPIO, quasi giornale del martedì
- 22.30 ULTIME NOTIZIE
- TRAMPOLINO: Violinista Luciano Vicari. Pianista Mario Caporioni. Mozart: a) Minuetto, b) Rondò; Paganini: Due capricci
- 23-23.30 Siparietto Allegretto
- Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Replica dal Programma Nazionale

TERZO PROGRAMMA

- 19 Storia del pensiero presocratico, a cura di Enzo Paci: Il La scuola di Mileto e il primo pitagorismo
- 19.30 Iniziative culturali. Studi americani in Italia, a cura di Giovanni Giudici
- Gli studi americani in Italia hanno una loro storia abbastanza recente. I nomi di Cecchi, Praz, Vittorini, Montale, Pavese, segnano le tappe, quelle dello scoperchia. Con Pavese si passa da una fase, diciamo così occasionale derivante dal contatto di brillanti personalità di artisti a una fase più scientifica, in cui gli studi americani prendono un carattere meno frammentario e diventano una vera e propria disciplina. Questa ha portato a differenziare gli studi americani da quelli inglesi con cui prima erano così spesso confusi, ed ha determinato perciò la necessità di istituire nelle università italiane delle cattedre di studi americani. La trasmissione indaga sui motivi che hanno determinato questo mutuo atteggiamento: gli studi americani, attraverso le opinioni di vari specialisti.
- 20 L'Indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
- 1. Brahms: Liebesliederwalzer, op. 52 per coro a quattro voci e pianoforte a quattro mani. Coro Polifonico di Roma delle Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini. Duo Gori-Lorenzi; R. Schumann: Sei Improvisi, op. 66 per pianoforte a quattro mani. Pianiste Lya De Barberis e Pina Pitini
- 21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 Rosmini nel primo centenario della morte, a cura di Michele Federico Sciacca. Ultima trasmissione Guido Gonella: Il pensiero giuridico di Rosmini
- 21.50 Sandro Fuga: Concertino per tromba e orchestra d'archi. Solfista Carlo Arfemingo. Carlo Pinelli: Divertimento per orchestra classica. Esordio - Siciliana - Scherzo - Notturmo - Finale. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno
- 22.25 Teatro minimo: Il Pranzo di Sempronio e altri esempi di Teatro Simbolico Futurista, ivi compresi i drammi d'oggetti, piani strategici di sensazioni, scelte e combinazioni di attimi, reti di sensazioni, astrazioni drammatiche e altre diavolerie suggerite dal Manifesto del Teatro Futurista del 1915. Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni.
- (vedere articolo illustrativo a pag. 4)
- 23.10 La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia - Rismuazione di «Frou-Frou» di Alimanchi nuovi - programmi dell'anno comico - Notiziario (Replica)

Sandro Fuga di cui viene trasmesso alle 21,50 il Concertino per tromba e orchestra d'archi (Light Photofilm)



Sandro Fuga di cui viene trasmesso alle 21,50 il Concertino per tromba e orchestra d'archi (Light Photofilm)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 Canti popolari italiani
- 13,25-14,10 **Musiche di W. A. Mozart** (Replica di «Concerto di ogni sera» di lunedì 14 novembre)

LOCALI ED ESTERE

vedi alla pagina 43

Dalle 23,35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a m. 355 23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-3,50: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-4,50: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Canzoni (Orchestra Angelini) - 5,36-6: Musica salon - 6,06-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

- 17.30** **Vetrine.** Panorama di vita femminile a cura di Eida Lanza
- 18.15** **Entra dalla comune.** Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30** **Telegiornale**
- 20.45** **Arie celebri da La forza del destino** di Giuseppe Verdi. Cantano: Tito Gobbi, Nelly Corradi, Cino Simmbregli, Giulio Neri dal l'omonimo film diretto da Carmine Gallone
- 21.30** **Balletto Mariemma** con la partecipazione dei danzatori: Mariemma, Juan Morilla, Pepita Reyes, Maria Gloria, Ines De Juan, Paco Fernandez, Manuel Pozo, Pedro Fernandez. Cantante: Manolo Vargas. Chitarrista: Paco De La Isla. Pianista: Enrique Luzziaga. Realizzazione di Alda Grimaldi
- 22.15** **Le nostre inchieste:** « Granelli d'oro ». Servizio di Renato Ver-tunni



(Foto Palieschi)

Il baritone Tito Gobbi interpreta questa sera arie celebri da *La forza del destino*

Da alcuni anni un esperimento è in corso e in pieno sviluppo nella nostra agricoltura. Si tratta della coltivazione intensiva in determinate zone della Pianura Padana, dell'Italia centrale e meridionale, del granoturco ibrido. La teleinchiesta si propone di mettere in evidenza i vantaggi derivanti da tale esperimento: essa prende lo spunto dalla vita dei nostri contadini delle zone sopracitate per narrare a grandi linee, in forma piacevole e brillante, la storia del granoturco dal tempo dei Maya ai giorni nostri.

**22.45** **Replica Telegiornale**

# Mariemma-Ballet

Mariemma è castigliana. E' nata ad Iscar, nella gialla e silenziosa provincia di Valladolid circondata da deserte colline, dove il destino di ogni donna è ancora quello di essere bellissima e di scivolare nella penombra delle strade con gli occhi scuri frangiati di scuro ed i capelli bruni (bruni quanto si può esserlo) tra il frinire dei giovani e meno giovani seduti davanti alle porte di casa. Mariemma è un nome da romanzo. Al secolo è però semplicemente quello di Guillerma Martinez, con gli occhi scuri frangiati di scuro ed i capelli bruni, bruni quanto si può esserlo. L'abbiamo vista a Mi-

lano, nel 1953, alla Scala; in coppia con il celebre Antonio interpretava il balletto *Il Tricorno* di De Falla. Ce la ricordiamo piccolina, poco più di un metro e cinquantacinque, proporzionatissima. Va detto a questo proposito che la bellezza di Mariemma non ha alcuna funzione decorativa. Come dicono gli inglesi, si tratta invece di una vera e propria professional beauty. Il che significa che Mariemma è una donna per cui la bellezza ha un'importanza esclusivamente ed intelligentemente professionale. Essendo giovane, il filone biografico ed aneddotico di Mariemma non è molto lun-

go. Cominciò a ballare quando aveva solo due anni ed a muovere i primi autentici passi di danza qualche anno dopo, a Parigi, con la Gonciarova. A nove anni esordì in teatro. Da allora, Mariemma ha strappato ondate di applausi alle preziose mani dei pubblici dell'Albert Hall di Londra, del Colon di Buenos Aires, della Salle Pleyel di Parigi, della Carnegie Hall di New York e, se non andiamo errati, anche del Metropolitan. Anzi, fu proprio a New York che la danzatrice ottenne i più favorevoli consensi: da parte di John Martin e Walter Terry, due tra i critici nuovaiorchesi più conosciuti a causa della loro grinta cattiva e della mano pesante con cui scrivono; tale (si dice) da avere costretto decine e decine di artisti a riprendere d'urgenza il volo dall'aeroporto La Guardia o il primo rapido in partenza dalla stazione Pennsylvania. Mariemma venne la prima volta in Italia nel 1951 per partecipare al Maggio Fiorentino. Da alcune confidenze fatte allora ad un settimanale, risulta però che durante questo primo soggiorno italiano la ballerina spagnola s'innamorò più di Venezia che di Firenze. In seguito, come già accennato, Mariemma ritornò in Italia nel 1953, alla Scala, col balletto di De Falla *Il Tricorno*. Fu quella la prima occasione in cui Mariemma e Antonio fecero coppia assieme. Le cose erano andate presso a poco così. A Madrid, la sera del 21 dicembre 1952, il formidabile duo Rosario e Antonio decise di spezzare le catene. Rosario si imbarcò sul « Costitution »: sulle sue carte di navigazione la danzatrice aveva segnato con un disco rosso la fantasmagorica rada di New York e gli studios della Columbia Broadcasting System davanti alle cui telecamere avrebbe dovuto muovere le gambe. Antonio restò solo. Pensò che dopo la partenza di Rosario la migliore danzatrice spagnola del momento era Mariemma. La invitò a fare coppia con lui, prepararono insieme *Il Tricorno*, la faccenda corse alle orecchie di Ghiringhelli. E venne così la scrittura per la Scala. Mariemma decise di alzarsi tutti i giorni alle otto e di fare non meno di quattro ore di esercizi. Si occupò di cucina, specie dopo aver letto l'ultimo libro americano di Luigi Prezzolini, *Spaghetti dinner*. La sua maggiore aspirazione è oggi quella di imporre il balletto spagnolo nel gusto di tutti i teatri del mondo, visto anche che il balletto russo è dovunque in progressivo declino.

**CLASSICI DELLA DURATA**

**L. 288.000**

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimesa diretta mensile. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/46 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA.

**MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA**

studio orsini

**Imparate per corrispondenza**

**Radio Elettronica Televisione**

**Diverrete tecnici apprezzati senza fatica**

**Rate da L. 1200**

gratis ed in vostra proprietà

**per il corso radio:** tester - provavole oscillatore ricevitore supereterodina ecc.

**per il corso tv:** oscilloscopio e televisore da 14" oppure da 17" ecc.

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Chiedete opuscolo gratuito radio oppure tv

**Scuola Radio Elettra**

Torino, via La Loggia 38/M

questo è il vostro domani!



La ballerina Mariemma in *Capriccio Spagnolo* (Foto Piccaglianti)

Gino Baglio

**Un'offerta unica al mondo!**

**FOTO CINE**

**36 rate**

**CATALOGO GRATIS**

**NOVEMBRE 1955**

**GARANZIA 5 ANNI**

**BAGNINI**

ROMA: Piazza di Spagna, 98

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO PROGRAMMA



Honoré de Balzac

LA ZITELLA

Ore 22 - Secondo Programma

Meno conosciuta forse di altri celebri personaggi di Balzac, quali Eugénie Grandet o Rastignac, questa *vieille fille* che ci viene ora presentata nella riduzione radiofonica non ha certo da temerne il confronto: un personaggio ricco, carico di tutta quella forza sanguigna e vitale con cui il grande romanziere francese sapeva far balzare fuori le sue creature. La scena di questo racconto è una cittadina della provincia francese, con tutta la sua trama di pettegolezzi e di piccoli interessi; il tempo è il periodo appena successivo alla Restaurazione del 1815. Rose-Marie-Victoire de Cormon è vittima di una situazione feroce, che la costringe per tanti anni a guardarsi dal matrimonio, sotto l'assillo dei pregiudizi degli altri e soprattutto suoi; e che, al sopraggiungere della crisi dei quarant'anni, la getta alla ricerca affannata, quasi rabbiosa, di un marito. Mademoiselle de Cormon non è bella, non è attraente, non ha neppure delle doti spirituali. Si può dire che non sia mai stata una donna, presa da tutte le sue preoccupazioni, dallo scrupolo di non far correre mai nemmeno una parola nei suoi riguardi. I pretendenti non mancano, adesso, che l'età dell'amore è passata, e Rose-Marie non ha che da guardarsi intorno; da una parte il marchese di Valois, nobile spiantato; dall'altra il sanguigno commerciante du Bousquet, già rivoluzionario, un *bourgeois* che ha bisogno di rifarsi un prestigio, dopo le sfortune vicende politiche; e mademoiselle de Cormon ha prestigio e ha denari, sarebbe la più felice soluzione per ciascuno di questi due uomini, esponenti di mentalità diverse, ma di una società sola, dove tutto è regolato sul ferro metro del calcolo. Il commerciante, che in partenza sembrava battuto, precherà di un soffio il rivale e riuscirà a strappare la mano della donna. Ma « la zitella », sposandosi, non diventa una donna felice, e nessuno si aspetta che lo diventi. Intorno i personaggi cadono, il marchese comincia il suo penoso declino, mentre il signor de Bousquet, ora che ha i mezzi, può cambiare la faccia al paese e portarlo verso la strada del progresso. Soltanto la zitella, rimane legata al suo destino, segnato nella sua vita fin dal primo giorno e nel quale Balzac ha sentito con forza tanto tragica il peso della terribile provincia francese.

©. ©.

I personaggi e gli interpreti:

La zitella, Maria Cormon. Nella Bonora il Cavaliere di Valois. Fernando Farese L'Abate di Sponde, zio della zitella.  
 Franco Luzzi il Signor de Bousquet. Giorgio Piamonti La Signora Granson. Wanda Pasquini il Visconte di Troisvilles. Corrado Galpa il Signor di Ronceret. Rodolfo Martini Cesarina. Giovanna Galletti Carla Terenzi Jacqueline. Giuliana Corbellini Bianca Maria Carella Mariette. Marcella Novelli

- 6.45 Lezione di tedesco, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni tempo - Taccuino del buongiorno  
**Musiche del mattino**  
 Detti e moti (7,45) (Motta)  
 Teri al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Gaetano Gimelli e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 11 - **La Radio per le Scuole.** Trasmissione per la I e II classe elementare: « Lo sport di Pacifico », trasmissione-concorso a cura di Luciano Folgore
- 11.15 Franco e i « G.5 »
- 11.30 **Musica da camera:** Mozart: Quartetto in la maggiore K. 298: a) Andantino; b) Minuetto e trio; c) Rondò (allegretto grazioso); Beethoven: Trio in si bemolle maggiore per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 11: a) Allegro con brio; b) Adagio; c) Allegretto
- 12 - Le conversazioni del medico, a cura di Guido Ruzza
- 12.10 **Orchestra diretta da Angelo Brigada** Cantano Nick Rolla, il Quartetto « Due più due », Paolo Bacchi, Lucio Mannucci ed Emilio Pericoli. Misselvia-Marzotta: **La tua lettera;** Grettici: **Mambo fantasy;** Copperfield: **Il mio mondo sei tu;** Giffure: **Quattro fratelli;** Larici-Perry-Kotler: **Amami ancor;** Morbelli-Filippini: **Come si fa?;** Testoni-Luis Araque: **Non hai coraggio;** Mareno-Valdi: **Un dono dal cielo;** Pirelli-Gasque: **Poquillo; poquillo;** Mangieri: **Invano cercherai;** Abel: **Dopo di te**
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »  
 Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valze - Previsioni del tempo Carillon (Manetti & Roberts)
- 13.15 **Album musicale.** Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?** cronache del teatro di Rai Radio - **Cinema,** cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Musica per banda:** Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA  
 9 Effemeridi - Notizie del mattino  
 9.10 Buongiorno, signor X  
 9.30 Canzoni, canzoni, canzoni  
 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornate di varietà (Omo)
- MERIDIANA  
 13 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeto**  
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive)  
 13.30 GIORNALE RADIO  
 « Ascoltate questa sera... »  
**Ricordi del Mari del Sud** (Brillantina Cubana)
- 14 - Il contagocce: « Museo dell'800 », di Nicola Manzari (Simmenthal)  
 A tempo di valzer. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Il discobolo,** attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli
- 15 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollett. meteorologico **Orchestra Milieucic diretta da William Gassiani,** Cantano Elena Quimì, Giuseppe Negroni, Oscar Carboni e Panka di voci. Jesse: **Parata dei soldatini di piombo;** Callegari: **E' presto;** Deani-Mydelton: **Corcaci una ragazza;** Morbelli-Cimatti: **Ponettino tonano;** Frittelli-Madeto: **Chitarra viva;** Ollas: **Blues mirage**  
 Gino Conte e la sua orchestra. Cantano Aldo Atvi e Claudio Villa. Pinchi-Emery Ed. L... Cherubini-Panzotti e **Roma del bajon;** Clocca-Maestrini: **Non attaccati;** De Crescenzo-Ricciardi: **Zingarella, tu non lo sai;** De Torres-Ruccione-Montanari: **Vecchio porto nella nebbia** (Vicks VapoRub)
- 16 **POMERIGGIO IN CASA**  
**TEZZA PAGINA:** Il tasteretto - Mozart: Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra. Pianista Wilhelm Kempff - Avventure di capolavori, a cura di Antonio Fonari
- 17 - **LA BUSSOLA.** Varietà, tra meridionali e paralleli

- 17 - **Orchestra diretta da Guido Cergoli.** Cantano Rossana Menegatti, Franco De Faccio, Rossana Carli, Antonio Busurro e Tina Centi. Johnson: **Champs Elysees;** Padovani-Giannelli: **Tardi sarà;** Simonini: **Luna tropicale;** Danpa-Rota: **Leggo il tuo pensiero;** Falpo-De Arcangelis: **La tua strada;** Sciorilli: **Giorno monello;** Bondino-Rugano: **Felicità;** C. A. Rossi: **Stradivarius**
- 17.30 Parigi vi parla
- 18 **Musica sinfonica:** Ciaikovski: **Marcia slava op. 31;** Saint-Saëns: **Il Carnevale degli animali,** per due pianoforti e orchestra
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi:** J. A. Stearns: « La costa oceanica »
- 18.45 **Orchestra diretta da Carlo Savina.** Cantano Giovanni Ravera, Nella Colombo, Bruno Rossetti, il Duo Bengio e con la partecipazione del chitarrista Mario Gangi e del pianista Pino Spotti. Gippi-Ombra: **Perché, signora Bianca?;** Wiener: **griglia;** Fittari-Cantamesa: **Non vivo senza amore;** Jone de Azpizua: **El vito;** Kipman: **Novella d'amore;** De Torres-Rota: **La canzone dei fiori;** Concina: **Sentiero**
- 19.15 **Cime conquistate:** « Ruwenzori », a cura di Gastone Imbrighi. Giuseppe Aldo Rossi: **Regia di Amerigo Gomez**  
 « Aspetti e momenti di vita italiana »
- 19.45 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra.** Negli intervalli comunicati commerciali  
 Una canzone di successo (Buitoni Sansopelcro)
- 20,30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radioprogrammi
- 21 **Indovina indovinello,** sciarada musicale e premi  
**Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**  
**I VESPREI SICILIANI**  
 Drama in cinque atti di Scribe e C. Duveyrier. Musica di GIUSEPPE VERDI  
 Guido di Montforte Carlo Tagliabue  
 Il Sire di Bethune Mario Zergoli  
 Il Conte di Vaudemont Giuliano Ferrel  
 Arrigo Mario Orlica  
 Giovanni da Procida Boris Christoff  
 La duchessa Elena Anita Cerquetti  
 Mili Truccato Pace  
 Tommaso Solei  
 Danieli Walter Artoli  
 Roberto Cristiano Dalamangas  
 Manfredi Sante Andreoli  
 Direttore Mario Rossi. Istruttore del Coro Ruggero Maghini. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
 Negli intervalli: l) « Posta aerea », II) **Conversazione,** III) **ore 23.15 circa) Oggi al Parlamento - GIORNALE RADIO**  
 Al termine: **ULTIME NOTIZIE -** Buonnotte

- 19 - H. J. F. Biber: **Partita n. 7** per due violini d'amore, viola da gamba, contrabbasso, cembalo e liuto. Praludium - Allemande - Sarabande - Gigue - Aria - Trezza - Arietta variata. Esecutori: Emil Seiler, Ilse Brix-Meiner, violi d'amore; Johannes Koch, viola; Hans-Joachim Stor, contrabbasso; Karl Gluck-Sellig, cembalo; Walter Gerwig, liuto; J. C. Bach: **Quintetto in re maggiore per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e clavicembalo:** Allegro - Andantino - Allegro assai. Esecuzione del Complesso « Alma Musica ». E. Van Royer, flauto; H. Stojny, oboe; P. Godwin, violino; J. van Heelden, viola; C. Boomkoamp, violoncello. E. van Royer, clavicembalo
- 19.30 **La Rassegna: Filosofia,** a cura di Michele Federico Sciacca. Emile Brehier, o dei diritti della ragione - Il cristiano e la psicoanalisi - La filosofia per diletto
- 20 - L'indicatore economico
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
 J. Sibelius: **Intermezzo e Marcia** dalla suite « Karelia ». **Orchestra Sinfonica della BBC** diretta da Thomas Beecham; F. Chopin: **Andante spianato e grande Polca.** Pianista Claudio Arrau. Orchestra « The Little Society » diretta da Thomas K. Sherman; S. Prokofiev: **Suite scita op. 20.** Orchestra di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy
- 21 - **IL GIORNALE DEL TERZO,** note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Le mete dell'Astrofisica,** a cura di Leonida Rosino. Vi. La struttura degli spettri stellari
- 21.35 **Storia dello spettacolo**  
 « Il Medioevo »: **Le Feste e Il Drama Liturgico,** a cura di Giorgio Brunacci  
 La Chiesa e i riti pagani - Attrazione delle feste profane nell'orbita cristiana - La cerimonia dell'Episcopopus - Candane della Chiesa contro i baccanti pseudo-cristiani - L'invenzione dei « tropi » - la regia del « Quem queritis », la « Concordia Regularis » - Sviluppo e diffusione del drama liturgico - L'elemento comico e profano: Erode, Balaam e l'asinno, l'Ingeniarium - La rappresentazione in Chiesa. Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana. Regia di Pietro Messeriano Tarico
- 22.15 **I Quintetti di Boccherini,** a cura di Fausto Torrefranca. Quintetto in la maggiore op. 28 n. 2: **Allegro vivace - Minuetto - Larghetto - Allegro vivace;** Quintetto in do minore op. 29 n. 1: **Allegro vivo - Largo assai - Minuetto - Fuga.** Esecuzione del « Quintetto Boccherini »: Arrigo Pallavicini, Guido Mozziato, violinisti; Renzo Sabatini, viola; Nello Brunelli, Arturo Bonucci, violoncelli
- Nella produzione del compositore lucchese, « Quintetti per archi », occupano un posto di elezione. La sola quartina potrebbe già essere indicativa di una preferenza dell'autore per questa formazione strumentale: 141 quintetti contro 92 quartetti e 42 trii. Ma questa misurazione statistica varrebbe ben poco se non ci fosse la stupenda realtà della musica a conferma dell'estrema aderenza del mezzo alle necessità « proprie » del compositore; una identità forse paragonabile a quella raggiunta da Schubert nei suoi « Lieber » e da Chopin nella sua musica pianistica.
- 23.05 **Libri ricevuti**

STAZIONI  
**A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
 15 Cantil popolari italiani  
 15.25-14.10 **Musiche di Brahms e Schumann** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 15 novembre)

LOCALI ED ESTERE  
 vedi alla pagina 44

Dalle 23.35 alle 7 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 555 23.35-1.30: **Musica da ballo - 1.36-2.30: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3.30: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4.30: Canzoni d'opera - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6.30: Voci in armonia - 6.06-7.30: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari**

**17.30** La TV dei ragazzi

a) **Il pettegoso.** Documentario dell'Enciclopedia Britannica

Seguiamo nel cortometraggio le abitudini e il modo di vita di una famiglia di pettegosi e in particolare la vita e lo sviluppo dei piccoli, dalla schiusura delle uova fino alle loro avventure fuori dal nido, a caccia di cibo e alle prese con i primi pericoli.

b) **L'intrepido soldatino di piombo** di Hans Christian Andersen. Novella filmata

c) **La scatola magica.** Fiaba di Mario Pompei. Realizzazione di Vittorio Bignolo

**20.30** Telegiornale Semaforo

**20.55** **Il maggiore Barbara** - Film - Regia di Gabriel Pascal. Produzione: Gabriel Pascal. Interpreti: Rex Harrison, Wendy Hiller, Robert Newton, Deborah Kerr, Robert Morley

**22.50** **Diapason.** Divertimento musicale con la partecipazione di Juliette Greco, Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, Vittorio Caprioli, Leo Coleman e l'orchestra di Claude Luter. Realizzazione di Gianvittorio Baldi (Sesta trasmissione)

**23.20** Replica Telegiornale



Oggi, Mario Pompei, pupazzettaro e favolaista, intrattiene i piccoli telespettatori con una fiaba deliziosa *La scatola magica* in onda alle ore 17.30 (Foto Luzardo)

Dall'omonima commedia di George Bernard Shaw

# Il maggiore Barbara, di G. Pascal

Prodotto e diretto da Gabriel Pascal che fu, cinematograficamente parlando, l'uomo di fiducia di George Bernard Shaw, *Il maggiore Barbara* è la perfetta copia filmata di quest'opera fra le più note del grande commediografo irlandese.

C'è, infatti, l'Esercito della Salvezza e, in esso, col grado appunto di maggiore, c'è Barbara, una delle belle figlie del potente mister Undershaft, re dei cannoni. Barbara ha un solo ideale: svolgere opera di umana carità, sollevare la miseria, salvare le anime. Un ideale idiota, secondo suo padre che — portavoce di uno Shaw, in fregola di demolizione — ritiene la povertà la più imperdonabile fra tutte le colpe: primo dovere dell'uomo è quello di non essere povero e di lasciar abbattere chi lo è. Nobile e bella cosa salvare

l'anima del prossimo ma — afferma Shaw per bocca del suo Undershaft — ma dategli prima i mezzi per salvarsi il corpo, a questo prossimo, e vedrete che poi a stomaco pieno l'anima se la salverà da sé.

Gli opposti punti di vista della figlia e del padre sono — così nella commedia come nel film — efficacemente illustrati dalle due visite fatte prima al centro assistenziale dell'Esercito della Salvezza frequentato da inguaribili lestofanti, da deboli, da disperati perché consapevoli di vivere di carità umiliante e insufficiente; e poi all'attrezzatissima cittadella industriale del plutocrate dove lavorano e vivono soddisfatti e paghi gli operai di Undershaft. Onde la conversione di Barbara al credo paterno e la dimostrazione della tesi che in quel momento della

sua formazione spirituale (1905) stava a cuore a George Bernard Shaw: è più importante essere ricchi che essere buoni o, meglio, si può essere buoni solo quando si sia sufficientemente ricchi.

A proposito di *Major Barbara*, Chesterton — che del laico Shaw fu in certo modo il correttivo più che non l'avversario — ricorda una boutade del commediografo in cui egli suggeriva a un ateo la seguente regola: « Non credete in un Dio che non possiate migliorare ». E commenta: « Debbo osservare, con tutta franchezza, che Bernard Shaw ha tutta l'aria d'uno che invariabilmente usa la parola « Dio » non solo senza una precisa idea del suo significato, ma senza neppure pensare per un momento a quale potrebbe essere il suo vero significato ».

g. e.



Wendy Hiller e Rex Harrison in una scena del film proiettato questa sera sugli schermi televisivi. Compiono inoltre nell'opera alcuni fra i più noti attori del cinema e del teatro britannico, dal commediografo Robert Morley a Deborah Kerr



libertà! libertà!

L'abito Facis assicura libertà di movimento con eleganza di taglio e qualità di tessuto. Le confezioni Facis, di stoffa e taglio di classe, sono rigorosamente controllate in ogni particolare: cuciture fodere imbottiture, solide resistenti perfette. Facis, la più grande Casa Italiana di confezioni maschili.



**FACIS - 120 TAGLIE**

Confezioni per uomo e ragazzo nei migliori negozi di abbigliamento

**LA CALVIZIE VINTA** Per qualsiasi malattia dei capelli, seborrea, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, stempiature, stentata crescita, chiedere GRATIS l'opuscolo R al Dott. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - Palermo.



troverete il regalo adatto nell'assortimento di orologi Avia, l'ottima marca svizzera conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio



**Avia**

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO  
PROGRAMMA



Henry Reed (Pubbifoto)

LE STRADE  
DI POMPEI

Ore 16 - Secondo Programma

L'opera drammatica *Le strade di Pompei* di Henry Reed (commenti musicali di Anthony Smith-Masters) venne presentata dalla B.B.C. al "Premio Italia 1953", dove ottenne un'importante affermazione vincendo il premio della Radiotelevisione Italiana. Si tratta di un'ardita fantasia poetica sul tema di una ricognizione turistica alle vestigia della città sepolta. Nel giro interminabile di un infamante giorno d'estate, gruppi di visitatori percorrono le strade di Pompei regando ciascuno a suo modo alla sensibile presenza della morte sospesa, opponendo ciascuno le contingenze ed inquiete ragioni del proprio presente, all'immobile eternità del luogo. Così una coppia di adolescenti che a Pompei si incontra per la prima volta, ha — senza alcun sospetto di peccato — la rivelazione d'amore. Due stranieri di rozza pasta, renitenti ai lievitati di poesia che nascono dal luogo, annullano la magia e le suggestioni pompeiane con le loro erudite elucubrazioni. Due giovanotti con le loro ragazze al fianco cercano sui muri graffiati il pretesto galeotto per avviare e concludere una schermaglia audace, mentre infine una altra coppia anziana ricupera nel ricordo il dolcissimo momento che stanno vivendo Attilio e Francesca, gli adolescenti con i quali si intrecciano nel loro andare per le strade della città senza più tempo. La piccola folla scende dunque variamente in polemica col segreto mondo pompeiano dove curiosità o altro l'ha indotta a penetrare: accetti o respingenti, ceda alla suggestione o tenti di sottrarsene, ne esce comunque con la rivelazione (più o meno avvertita) della propria eternità, della propria complessità, delle oscure parentele che la legano al passato, degli istinti torbidi o solari che riemergono da lontano dimenticati ma non ignoti. Una sensualità acre e diffusa è il tratto più evidente dell'opera che si riscatta però per la sottile forza del richiamo evocativo e per l'esemplare contenuto poetico che la trasfigura.

g. e.

I personaggi e gli interpreti:

- |                 |   |
|-----------------|---|
| Sibilla         | Carla Bizzerri  |
| Attilio         | Antonio Pierfederici  |
| Francesca       | Adriana Jannuccelli   |
| Narratore       | Riccardo Cucciolia  |
| Judy            | Lya Curci   |
| Mac Farlane     | Fernando Sollieri   |
| Fride           | Angela Casanova   |
| La lucertola    | Gemma Griarotti   |
| Margery         | Maria Teresa Rovere   |
| Bill            | Renzo Giampietro  |
| Militer         | Renato Cominetti  |
| Il mercante     | Nino Bonanni  |
| Uno schiavo     | Giotto Tempestini   |
| La figlia       | Graziella Saragni   |
| La moglie       | Angela Casanova   |
| Vecchia signora | Cesira Saragni  |
| Vecchio signore | Gustavo Conforti  |
| ed inoltre:     | Enrico Urbini, Andrea Costa, Maria Pia Spini, Itana Zezza, Alvaro Ward e Letizia Natalini |

- 6.45** Lezione di francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni tempo - Taccuino del buongiorno
- Musiche del mattino**  
Detti e moti (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con I.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
Orchestra diretta da Arturo Strappini (8,15 circa)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** **La Radio per le Scuole.** Trasmissione per la III, IV e V classe elementare. Il libro, questo vostro amico: «I Cavalieri di Artù», di Diego Valeri, presentato da Rolando Renzoni - «Il piccolo cittadino», a cura di Giacomo Cives
- 11.30** **Musica operistica:** Rossini: *La gazza ladra*, Sinfonia; Delibes: *Lakmé*; «Dov'è veniti?»; Borodin: *Il principe Igor*; Aria del principe Gallitzky; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «Amor, i miei fini proteggi»; Gile: *Adriana Lecouvreur*; «Ecco, il monologo è questo»; Verdi: *Falstaff*; «Dal labbro il canto estasiato vola»; Wagner: *Tristano e Isotta*; «Sola veglio nella notte»
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina.** Cantano Bruno Rossini, Nella Colombo, il Duo Bioglio, Gianni Kovera e con le partecipazioni del pianista Pino Spotti, Cassia-Assenza, *La luna innamorata*; Caliberto: *Parlo alle stelle*; Cini: *Pane, amore e...*; Leman-Moncini: *L'aspettavo da tanto*; Pisano-Van Wood: *Mia cara Carolina*; Pinchi-Andreani: *Non parlare baciami*; Devilli-Berini: *Neve*; Manilla: *Tango de la luna*; Testoni-Olivieri: *Uno per l'altro*; Devilli-Koper: *Lily*; Poletto-Fuentes-Mendes: *Ufemia*; Bartoli-Fiammenghi: *E' una favola*; Rossi: *Acque amare*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti & Roberts)
- 13.15** **Album musicale.** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro,** di Enzo Ferreri - **Cronache cinematografiche,** di Piero Godda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Graziopoli
- 17** **Umberto Ciocchiccio e la sua orchestra** Cantano Luisa Franco, Nancy Vulturo e Franco Bolignari
- 17.30** **Vita musicale in America,** a cura di Edoardo Vergare, Calfarelli
- 18.15** Canta Sergio Centi
- 18.30** «Questo nostro tempo», aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale,** a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Punta di zaffiro,** cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarro
- 19.45** «L'avvocato di tutti», rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** **Orchestra diretta da Angelo Bragadò.** Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Butoni Sansopelcro)
- 20,30** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport
- 21** **Indovina indovinello,** scierada musicale a premi  
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini.** Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia. Vizzelli: *I due pastorelli*; Goehr: *Ti aspetterò*; Frati-Durand: *Vecchio motivo*; Pinchi-Gianni: *Mia cara luna*; Neri: *Argento*; Bonagura-Vian: *Mia cara luna*; Gianpa-Mojoli: *Uno in più*; D'Acquisto-Olivieri: *Deserto di fuoco*; Barelli: *Mamma cha-cha*
- 22.15** **Antichi caffè italiani:** «I caffè di Bologna», a cura di Gottredo Bellonci
- 22.45** **Concerto del pianista Solomon. Bach-Liszt:** Preludio e fuga in la minore; **Beethoven:** Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore op. 81a; a) Adagio - Allegro (L'adagio); b) Andante espressivo (L'andante); c) Vivacissimo (Il ritorno)
- 23,15** **Oggi al Parlamento - GIORNALE RADIO** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buonanotte

- 19** **Storia della letteratura francese,** a cura di Giovanni Macchia 50. La poesia nel secondo metà del '700 - Cenni biografici
- 19.30** **Ideali educativi nell'Italia del secolo XIX,** a cura di Salvatore Valtutti; III. Il pensiero pedagogico di Lambruschini
- Queste trasmissioni presentate a cura di Salvatore Valtutti tendono a illustrare figure di veri e propri pedagogisti a ricavare dalle opere di noti storici e filosofi italiani quegli elementi che possono servire a una educazione civile del nostro popolo in senso lato. Dal Cuoco di Cattaneo, dal Rosmini al Mazzini, uomini quindi di formazione diversa e di orientamenti spesso antitetici, è possibile derivare un quadro sulla educazione nazionale degli italiani più organico di quanto non sembri a prima vista.
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
P. J. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5; Allegro moderato - Adagio cantabile - Minuetto - Finale. Quartetto d'archi di Budapest; L. van Beethoven: Quartetto in la minore op. 95; Allegro con brio - Allegretto ma non troppo - Allegro assai vivace ma serioso - Larghetto espressivo - Allegro agitato. Quartetto d'archi Grille
- 21** **IL GIORNALE DEL TERZO,** note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **IL BEL BOULEVARD,** a cura di Gaspare Gozzi e Aldo Trifiretti. Partecipano alla trasmissione: Antonio Battistella, Isa Bellini, Manlio Busoni, Renato Cominetti, Renato De Carmine, Cesare Fantoni, Sergio Fantoni, Rina Franchelli, Sergio Gazzarini, Marcello Giorda, Gemma Griarotti, Adriana Jannuccelli, Ubaldo Lay, Alberto Luo, Michele Malaspina, Mario Maltese, Graziella Marangi, Gilberto Mazzi, Sergio Mellina, Tonino Pierfederici, Italo Pirani, Maria Teresa Rovere, Fernando Sollieri, Rolf Tasma, Giotto Tempestini, Edoardo Tomiolo, Roberto Tudi, Alessandro Ward, Angelo Zanobini. Regia di Antonio Giulio Majano

(vedere articolo illustrativo a pag. 8)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** Vigilio Piubeni e la sua orchestra
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI,** giornale di varietà (Om)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra Mililuceli** diretta da William Galassini. Cantano Oscar Carboni, il Poker di voci e Giuseppe Negroni. Fletcher: *Sun Blue*; Moreno-Valli: *Non far l'indifferente*; Sussini-Nomen-Popp: *La lavandiera del Portogallo*; Testoni-Olivieri: *Il mondo siamo noi*; Di Sarri: *Verde mar*; Anderson: *Sulla alita* (Distillerie Luigi Sarti & Figli)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **GIORNALE RADIO**  
«Ascoltate questa sera...»  
Da Napoli a New York (Lane B.B.B.)
- 14** **Il contagocce:** «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal)  
I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte,** rassegna degli spettacoli, di F. Calderoni e G. De Chiara  
Ritmo per archi
- 15** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bollett. meteorologico  
Arcobaleno di orchestre con Frank Cack-shield, Miguelito Valdez e Artie Shaw (Vicks VapoRub)
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**  
Teatro del pomeriggio:  
**LE STRADE DI POMPEI**  
di HENRY REED. Adattamento di Douglas Cleverdon. Musiche originali di Anthony Smith Masters. Versione italiana di Francesco Formosa. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzerri e Antonio Pierfederici. Regia di Anton Giulio Majano  
Una voce e una chitarra: Rino Salviati
- 17.30** **IL CLUB DEI SOLISTI**  
**GIORNALE RADIO**
- 18** Programma per i ragazzi. Invito alla lettura: «La capanna dello zio Tom» di Elisabetta Beecher Stone. Presentazione
- di Gian Francesco Luzi. Regia di Eugenio Salussola
- Orchestra diretta da Guido Cergoli.** Cantano Rossane Menegatti, Franco De Facchio, Antonio Basurio e Tina Conti
- 19** **Concerto in miniatura.** Soprano Tomiko Kanazawa; Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Non so più cosa son cosa faccio»; Puccini: a) *Turandot*; «Tu che di gel sei cinta»; b) *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo»; Charpentier: *Les noces*: «Depuis les jours». Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
- 19.15** Frank Petty e il suo Trio
- 19.30** **INTERMEZZO**  
Gaetano Gimelli e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **RADIOERA**
- 20.30** **Indovina indovinello,** scierada musicale a premi  
**Musica in famiglia:** Canzoni a due voci presentate da Flo Sandron's da Natalino Otto con l'Orchestra diretta da Francesco Ferrari (Macchine da cucire Singer)
- SPETTACOLO DELLA SERA**  
**BIANCANEVE E I SETTE NINI**  
Rivista di Dino Verde. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Nino Taranto. Orchestra diretta da Arturo Strappini. Regia di Riccardo Mantoni (Om)
- 21** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**  
Direttore Ferruccio Scaglia - Violinista Riccardo Brendola. **Scamartini** (rev. Torrefranca): Sinfonia in do maggiore; a) Allegro assai, b) Andante, c) Allegro molto; **Albinoni** (rev. Giacomini): Concerto in re maggiore per violino archi e cembalo; a) Allegro, b) Andante, c) Allegro; **Mendelssohn** (rev. Menuhin): Secondo concerto per violino e archi (1822); a) Allegro, b) Andante, c) Allegro. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Al termine: **ULTIME NOTIZIE**
- 22.45** **Piccolo Club** con Lucia Mannucci
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa,** a cura di Diro Berretta - **Notturnino**

**22.55** **Musici italiani francesi contemporanei: Yves Nat:** Concerto per pianoforte e orchestra. Al pianoforte l'Autore; Orchestra National «diretta da Pierre Dervaux»; **Marcel Mihalovici:** Sinfonia «Orchestra National» diretta da Gaston Poulet. Programma scambio con la R.T.F.



(Foto Lucardo)  
Giovanni Macchia che cura il ciclo di trasmissioni dedicate alla «Storia della letteratura francese» (ore 19)

STAZIONI  
A MODULAZIONE DI FREQUENZA  
DEL TERZO PROGRAMMA

**13** **Canli popolari italiani**  
**13,25-14,10** **Musiche di Sibelius, Chopin e Prokofiev** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 16 novembre)

**LOCALI ED ESTERE**  
vedi alla pagina 45

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355  
23.35-30: Ritmi e canzoni - 3.26-1.30: Canzoni - 3.26-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni napoletane - 3.06-2.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Canzoni (Orchestra Nicelli) - 5.36-6: Musica jazz - 6.06-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

- 17.30** La TV dei ragazzi  
 a) La rosa dei venti. Rubrica di aeromodellismo a cura di Bruno Ghibaldi  
 b) Cisco Kid: La signora di Boston - Teletilm - Regia di Lambert Hillier. Produzione: Ziv Television. Interpreti: Renaldo Duncan, Leo Carrillo  
 c) Ore 18,15: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- 18.30** Passeggiate europee a cura di Gliberto Severi
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 21** Ti conosco mascherina. Galleria di tipi ordinata da Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca e Rovi Terza puntata: «I tipi che si incontrano di notte». Con Carosone e il suo complesso. Orchestra di Giampiero Boneschi Regia di Vito Molinari
- 22** Nuovi film italiani
- 22.15** Le conquiste dell'uomo: «Le vette», a cura di Gastone Imbriani e G. Aldo Rossi
- 22.45** Replica Telegiornale



Carosone e il suo complesso commenta in musica i tipi della galleria Ti conosco mascherina ordinata da Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca e Rovi (Foto Giola)

# Le conquiste dell'uomo

Le conquiste dell'uomo: un titolo generico, e pur affascinante. Può comprendere tanto le conquiste fatte dai primi navigatori fenici quanto quelle di un Fleming o di un Piccard. La Televisione ha dedicato cinque trasmissioni a conquiste dell'uomo particolarmente interessanti o significative: due ne ha dedicate agli abissi marini, che al giorno d'oggi rappresentano forse la zona meno esplorata dell'universo conosciuto. Altre due ne ha dedicate all'appassionante conquista dell'aria. Più precisamente, una alle tappe che hanno portato l'umanità agli odierni progressi, dai tentativi di Leonardo con il « grande uccello » che avrebbe dovuto spiccare il volo da Monte Ceceri, alle prime ascensioni in pallone, dalla prima trasvolata della Manica con velivolo a motore alla prima traversata dell'Atlantico, ad opera di Lindbergh, dai primi aerei a reazione agli attuali apparecchi stratosferici, capaci di volare con qualunque tempo a velocità supersoniche; un'altra, più scientifica che avventurosa, alle reazioni fisiologiche

del corpo umano in volo: problema particolarmente appassionante ora che, superata la barriera del suono, la marcia verso le altissime velocità sembra appena incominciata, avendo come meta immediata quelle da raggiungere con le astronavi. A contrasto, la Televisione ha dedicato la trasmissione successiva alle esplorazioni del sottosuolo, altro appassionante tema di conquiste umane, che va dalle spedizioni speleologiche alle esplorazioni dei crateri dei vulcani; e che, naturalmente ha avuto, ed avrà, i suoi eroi, i suoi pionieri e le sue vittime. Le prossime trasmissioni della rubrica « Le conquiste dell'uomo » saranno invece dedicate al problema « l'uomo e la montagna », visto ed illustrato in tutti i suoi aspetti. Si passerà dall'esame dei grandi complessi orogenetici del nostro pianeta, all'azione esercitata dalle catene montuose nei confronti dell'individuo e delle collettività; dalla illustrazione dei sistemi cartografici, antichi e moderni, usati per descrivere l'orografia di un massiccio montuo-

so, alle attrezzature ed agli equipaggiamenti necessari all'uomo per affrontare vittoriosamente l'alta quota; dai pericoli della montagna alle difficoltà che essa oppone al documentarista cinematografico. Naturalmente il capitolo più appassionante sarà quello dedicato alle grandi montagne conquistate, che, in ordine di tempo, si chiamano: Monte Bianco, Ararat, Cervino, Kilimangiaro, Aconcagua, Ruwenzori, Annapurna, Nanga Parbat, Everest, K 2. Il contributo dato dagli italiani alla conquista delle cime più eccelse ed inviolabili non è stato indifferente ed è consegnato alla storia della montagna, affidandosi ai nomi di temerari e sovente solitari eroi, che vanno da Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi a Pellissier, da Bonatti a Lacedelli, a Compagnoni. Altri nomi di italiani si aggiungeranno certamente alla già lunga catena, quando sarà giunto il momento di affrontare e di vincere le quattordici cime superiori agli ottomila metri, tuttora inviolate.

peso allo stomaco?

nessun timore!  
 si elimina  
 presto e bene con  
**MAGNESIA SAN PELLEGRINO**  
 il purgante  
 conosciuto  
 in tutto il mondo

Aut. ACIS 10370 del 6-10-1952

**DIMAGRIRE**

Con le compresse ORGAIODIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

**ORGAIODIL**  
 compresse nelle migliori farmacie. Scharinetti al LABORATORIO dell'ORGAIODIL - Sez. G - Via C. Farini, 52. Milano - Aut. ACIS 3611

COME ELIMINARE LE  
**LENTIGGINI**

Sono note le cause che generano sulle pelle quei bruffi discreti che deturpano il viso e le mani.

Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

**Fabbrica Carrozze ANGELO PORTALUPI**

Arredamenti metallici per Ospedali - Cliniche - Ambulatori

Visitate la ns. esposizione in MILANO - Viale Bligny n. 16

Telefono n. 30-513



Hans-Ertl, regista del Nanga Parbat 1953, studia un'inquadratura del suo film

## La sciatica vi tormenta?

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermogène richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. (Acis 5011)

**Pomata THERMOGÈNE**  
 VANDENBROECK & CIE - BELGIO

**un ramazzotti fa sempre bene**

Risolto perfettamente anche dal più lontano e sperduto Paese il problema dell'acquisto di un vestito buono e bello. Nonché una impagabile comodità per chi non ha tempo o desiderio di girare nei negozi.

**GRATIS A DOMICILIO** i migliori lanifici italiani: Erme, neglido Zegna - Bona & Deleani - Basilio Bona - Fratelli Fila - Thomas - Ormezzano - Paletex - Tiberghien, ed altre primarie marche. Richiedeteli col listino RD/43 a

**GINO RAMMA**  
 TESSUTI LANA - BIELLA

Dal 1917 la Casa meglio organizzata per la vera vendita diretta alle Famiglie - Solo stoffe di pura lana al cento per cento - Garante con marchio originale delle Fabbriche su ogni taglio. Una Ditta modesta ma onesta. Gratuito anche il reso dei campioni

**PREZZI IMBATTIBILI**  
 Cercasi seri Agenti già bene introdotti

**Capelli spettinati e ribelliti...**

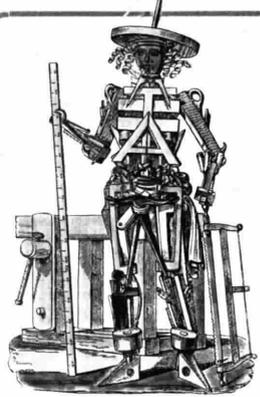
Sono un chiaro segno di pigritia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona.

Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. - Ogni mattina quando vi pettiniate, applicate il FISSATORE LINETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucati. - Il Fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

In vendita nei due tipi:  
 - **Normalissimo** per capelli molto ribelli.  
 - **Stilissimo** per capelli anodi e opachi.

**FISSATORE LINETTI**  
 per capelli...

PROGRAMMA NAZIONALE



L'operaio in legno, l'antico meccanico francese del Settecento, è uno dei primi esemplari di automi, una specie di robot ante litteram.

CRONACHE  
DELL'IMPOSSIBILE

Ore 16 - Secondo Programma

Fu intorno al 1760, e precisamente a Parigi, e più precisamente alla Corte di Maria Antonietta, che si cominciò a parlare dell'oca meravigliosa. Tutti la volevano vedere. Dame e cortigiani ne andavano matti, e la Regina stessa, che era allora molto giovane e graziosa, si divertiva a darle da mangiare con le sue mani.

Naturalmente anche l'Accademia delle Scienze si interessò al fenomeno. L'oca apparteneva al signor di Vaucanson, un uomo di grandi meriti, che aveva perfezionato i telai per la tessitura della seta e sistemato in maniera eccellente l'impianto idrico di Grenoble, ma che pure era diventato famoso più per l'oca che per altro (e ciò a lungo andare, forse, lo amareggiò). Ad ogni modo quei signori dell'Accademia discussero a lungo con lui, vollero vedere e toccare lo strano animale, e fecero mille domande senza peraltro restarne soddisfatti.

Erano i bei giorni dell'illuminismo nascente. Sulle confuse cognizioni del tempo, ancora così amabilmente infiorate di superstizione e di magia, stava per affacciarsi la dea Ragione, e nell'aria era già sensibile il fremito del suo prossimo avvento sotto forma di un soffio gelato, o quanto meno freschino, che si insinuava nelle aule e nei salotti, facendo rabbrivire per un momento i conservatori. Ma se qualcuno, sorpreso e infastidito, ammonitava e si guardava intorno, il chiacchierico di quella piacevole società proseguiva folto, credulo, capriccioso, ricco di esclamativi, e lo rassicurava.

Intanto la fama dell'oca cresceva sempre. Il polpino ne era addirittura affascinato, e naturalmente il signor di Vaucanson passava un po' per uomo fortunatissimo e un po' per mago. Si diceva che in tutta questa faccenda vi fosse un segreto, e che lo conoscesse lui solo. Si diceva anche che a nessun prezzo Vaucanson avrebbe consentito a rivelarlo; e, poiché l'oca effettivamente gli sopravvisse di molti anni, si cercò invano di comprenderlo poi. Perfino Goethe a suo tempo se ne interessò; e a tutt'oggi, sebbene la nostra maniera di valutare le cose sia così cambiata — e c'è chi dice in meglio — una parola proprio definitiva non è stata detta.

Ma in sostanza, che cosa faceva quest'oca di tanto straordinario, di tanto meraviglioso? E perché lo faceva? E come? Questo è il punto. Occorrerà osservarla attentamente nel suo ambiente e nel suo tempo, riproporsi il problema, ascoltare le persone intorno a lei: e, chissà, forse lo scopriremo.

Margherita Cattaneo

**6.45** Lezione di inglese, a cura di E. Favara  
**7** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni tempo - Taccuino del buongiorno  
**Musica del mattino**  
Detti e moti (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)

**8-9** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'I.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Umberto Chiocchio e la sua orchestra** (8,15 circa)

**11** - **La Radio per le Scuole**. Trasmissione per la III, IV e V classe elementare. Il Giramondo: «La Francia», programma a cura di Guglielmo Valle; Storie allegre: «Florindo l'indo e pinto», trasmissione-concorso, a cura di Mario Pompei  
**La voce di Domenico Attanasio**

**11.30** **Beethoven**: Trio in mi bemolle maggiore n. 2 op. 70; a) Allegro, ma non troppo, b) Allegretto, c) Allegretto ma non troppo, d) Allegretto

**12.10** **Orchestra Millofuci diretta da William Galassini**

**12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetti)

**13** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
**Carillon** (Manetti & Roberts)

**13.15** **Album musicale**: Musica operistica. Nell'intervallo comunicati commerciali

**14** **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano

**14.15-14.30** Il libro della settimana: «La via del Sud» di Riccardo Mussati, a cura di Corrado Barberis

**16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** Sid Hamilton all'organo Hammond

**17** - **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**. Cantano Emilio Pericoli e Lidia Martorana. Testoni-Araque: **Mil besos**; Gianpa-Viezzioli: **Come la lucciola**; Testoni-Clutsum: **Ninna nanna negra**; Dotti-Piubeni: **Smarrimento**; Testoni-Calbi-Drake-Shiri: **Ho un amico**; Di Pace-Di Lecce: **Questo amore è mio**; Vento-De Vito-Piscitelli: **Mo' ch'aggio perzo a teli**; Gentile-Ricci: **Bianco mulino**

**17.30** Conversazione

**17.45** **Concerto del violinista Roberto Michelucci e della pianista Maria Italia Biagi**: **Strawinsky**: Diversimento (trascrizione dell'Autore per violino e pianoforte); a) Sinfonia, b) Danze svizzere, c) Scherzo, d) Passo a due - variazione e coda

**18.15** Umberto Tucci, e il suo sessetito caratteristico

**18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**: Gilbert Burck: «Felici paradossi di un'agricoltura industrializzata»

**18.45** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**. Cantano Misa Colomer, il Tiro Aurora, Nella Colombo, Carlo Pierangeli, Tullio

Pane e Bruno Pallesi. Fecci-Stragiati: **Appuntamento con le stelle**; Lorenzi: **La mujer ya se consola**; Bala-Chiri: **Dolce melodia**; Lidianni-Gabba-Shapiro-Lee: **La paesanella in città**; Rastelli-Vantellini: **Planura**; Nisa-Kedi: **Nostalgia slava**; D'Anzi: **E' stato un grande amore**; L'ossas: **Granada**

**19.15** **IL TEATRO COMICO POPOLARESCO**, a cura di Gigi Michelotti. Gino Damerini: «Le farse padovane di Angelo Beolco detto il Ruzante»

**19.45** «La voce dei lavoratori»

**20** - **Orchestra diretta da Guido Cergoli**. Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttini Sansepulcro)

**20,30** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport

**21** - **Indovina indovinello**, sciarada musicale a premi  
**Stagione Sinfonica di Autunno organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana**

**CONCERTO SINFONICO**  
diretto da JASCHA HORENSTEIN con la partecipazione del mezzosoprano **Eugenia Zareska**; Hindemith: **Mathis der Maler**, sintonia; Berg: **Maximes sur cartes illustrées** di Peter Altenberg, per mezzosoprano e orchestra; **Sciostakovic**: Quinta sinfonia op. 47; a) Moderato, b) Allegretto, c) Largo, d) Allegro non troppo.  
**Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino** Registrazione effettuata il 27-10-1955  
(vedere articolo illustrativo a pag. 6)  
Nell'intervallo: «Paesi tuoi»



Eugenia Zareska che prende parte al Concerto sinfonico diretto da Jascha Horenstein

**22.45** Gino Conte e la sua orchestra

**23,15** **Off al Parlamento - GIORNALE RADIO** - Musica da ballo

**24** Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

**9** **MATTINATA IN CASA**

**9** Effemeroi - Notizie del mattino

**9.10** Buongiorno, signor X

**9.30** Gaetano Gimelli e la sua orchestra

**10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**, giornale di varietà (Omo)

**MERIDIANA**

**13** **Dischi violanti**  
Flash: istantanee sonore (Palmolive)

**13.30** **GIORNALE RADIO**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Un napoletano per il mondo**: Armando Romeo (Comm. Borzari & Figli)

**14** - Il contagocce: «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmithal)

**Ritmi dai tropici**. Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** **Lo scrigno delle sette note**

**15** - Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Orchestra dirette da Angelina e Giuseppe Anepeta** (Vicks VapoRub)

**POMERIGGIO IN CASA**

**16** **CRONACHE DELL'IMPOSSIBILE** di Margherita Cattaneo: «L'antra meravigliosa», Regia di Umberto Benedetto

**17** - **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**

**18** - **GIORNALE RADIO**  
Programma per i ragazzi: **Nonno Alde-**

maro, li accetti i confetti?, di Mario Pompei. Regia di Riccardo Massucci  
**Appuntamento con Benny Goodman**

**19** - **Silas Marner**, romanzo di George Eliot. Adattamento di Mario Veni. Regia di Eugenio Salussolia. Quarta puntata

**INTERMEZZO**

**19,30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**. Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodonti)

**20** - Segnale orario - **RADIO SERA**

**20.30** **Indovina indovinello**, sciarada musicale a premi  
**PRIMA ESecuzione**: Sei orchestre e sei canzoni (Crema Nivax)

**SPETTACOLO DELLA SERA**

**21** **ROSSO E NERO N. 2**  
Panorama di varietà di **Amurri, Faeto, Ricci e Romano**. Orchestra diretta da Riz Ortolani. Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano **Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi**. Regia di Riccardo Mantoni (Detergente Oia)

**22** - **ULTIME NOTIZIE**  
Musica dello schermo. Orchestra diretta da Carlo Savina

**22.30** **Bagagliere Nord America**, turno 10, documentario di Sandro Baldoni  
(vedere articolo illustrativo alle pagg. 12-13)

**23-23.30** Siparietto  
Note di notte



Enrica Corti (Ofelia)

STAZIONI  
A MODULAZIONE DI FREQUENZA  
DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani  
15,25-14,10 Musiche di Haydn e Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 17 novembre)

LOCALI ED ESTERE  
vedi alla pagina 46

# La porta chiusa



Il regista Claudio Fino ha curato l'allestimento dell'edizione televisiva di *La porta chiusa* che va in onda questa sera alle 20,45 (Publifoto)

**17.30** Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura

**18** — Orizzonte. Settimanale dei giovani. Realizzazione di Alda Grimaldi

**20.30** Telegiornale

**20.45** LA PORTA CHIUSA di Marco Praga Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli. Personaggi ed interpreti:

Bianca Evi Maltagliati  
Mariolina Lellina Rovori  
Ippolito Querceta

Giulio Querceta Marcello Giorda

Decio Piccardi Giancarlo Sbragia  
Don Ludovico Ernesto Calindri

Augusto Mastrantoni

Maurilio Loris Gafforio  
Cristina Adriana De Cristoforis

Regia di Claudio Fino  
Al termine della commedia: Replica Telegiornale



Marco Praga (Foto Badodi)

I vecchi frequentatori dei teatri ricordano ben poche serate come quella di ieri. Così scriveva Renato Simoni il 14 giugno del 1921, all'indomani della recita che Eleonora Duse aveva dato, a Milano, della *Porta chiusa* di Marco Praga. Erano tempi in cui il pubblico amava ancora abbandonarsi alla foga dell'entusiasmo ed aveva il coraggio di commuoversi; del resto, ne aveva tutte le ragioni, sol che si pensi che con la Duse, quella sera, recitavano Ermete Zacconi e due giovani attori quali Memo Benassi e Margherita Bagni.

*La porta chiusa* aveva, nel '21, otto anni di vita; e Marco Praga godeva giustamente di tutti i favori del pubblico e della completa fiducia degli attori. A parte queste considerazioni, però, la commedia aveva in sé la somma degli elementi che garantiscono ad un'opera teatrale non soltanto l'effimero successo di qualche stagione ma una validità senza limiti di tempo. Oggi, in altre parole, *La porta chiusa* non può considerarsi legata ad un'epoca, poiché i fermenti che fecero fremere gli spettatori di un'età ormai tanto lontana sono rimasti gli stessi; portata sui teleschermi ed affidata ad un'attrice così profondamente sincera qual è Evi Maltagliati, la commedia confermerà i suoi valori. Che sono, soprattutto, valori umani.

Vogliamo ricordarne la vicenda? Il giovane Giulio Querceta sa che il suo vero padre è Decio Piccardi, un fedele amico della mamma. Lo ha sempre saputo, da quando gli si è svelato il mondo misterioso della fanciullezza; ma ora che ha vent'anni, ora che egli sente urgere i diritti della sua vita, Giulio non sa più resistere. Davanti a sé sente come una barriera, una porta chiusa che lo esclude dal suo proprio destino; mentre Decio, suo padre, è lì, per lui, testimonianza di questo disagio, di questa indefinita vergogna. Ebbene, Giulio vuole finalmente ribellarsi. Vorrebbe partire, andarsene lontano, in Africa; ma sua madre, che da molti anni — da quando cioè il suo figliolo divenne un ragazzo consapevole — ha saputo soffocare ogni sen-

timento d'amore per Decio votando tutto il proprio cuore alla tenerezza della sua creatura, si oppone.

Giulio, d'altro canto, non sa sopportare più oltre questa situazione. E il segreto che lo rode esplose un giorno come un grido di liberazione. Egli dice tutto a suo padre; e la mamma, che ha presentito questo momento, interviene per confessare la sua colpa, del resto già scontata in tanti anni di purezza trascorsi al fianco di Decio Piccardi. Il dramma è concluso; i compromessi sono caduti. Ora Giulio potrà e dovrà partire, e la sua lontananza sarà la vera espiazione per quelli che rimangono.

*La porta chiusa* segna una vibrazione nuova nella storia della commedia borghese; il movimento drammatico si realizza non tanto nell'alternarsi delle situazioni quanto nella segretezza degli animi; e il vietato motivo dell'adulterio è visto nell'insolita prospettiva delle sue conseguenze. Se il pubblico dei primi anni del secolo poteva trovare certe sconcertanti suggestioni proprio in questo soffio di inconsuete « misure drammatiche », il pubblico d'oggi non può respingere la schiettezza di una commozone che affonda le sue radici nella immutabilità del più grande e sublime sentimento: l'amore materno.

e. m. p.



Evi Maltagliati, protagonista della commedia (Foto Ridenti)

la donna sana  
sorride alla vita

## SANADON

cura le sofferenze

sciropo e confetti

fa la donna sana

In vendita  
nelle Farmacie



mal di schiena  
vampe di calore  
vertigini

Aut. ACIS-2993  
del 12-10-1954

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di tedesco, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previs. del tempo - Taccuino del buongiorno  
**Musiche del mattino**  
Detti e molli (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Vigilio Piubeni e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8.45-9** La comunità umana, trasmissione per la assistenza e previdenza sociali
- 11** - **La Radio per le Scuole.** «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Luigi Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica: Borodin:** Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore: a) Adagio - Allegro, b) Scherzo (Prestissimo), c) Andante, d) Allegro molto vivo
- 12.10** Orchestra diretta da Francesco Ferrari  
Orchestra Bruno Palesi, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli, Tullio Pane, i Radio Boys e Maria Colombari, Scheu-Berking: **Il nostro amore; Coppo-Lavazza; Figlia del vento; Castellana; Le signorine del bazar; Nisa-Godini; Dove sei; Valdes; La Balanza; Beini-Cortesi-Johnson-Alexander; Cara, cara, bella, bella; Pinchi-De Barros; Bajao stop; Pinchi-Olivieri; Tendocci per mano; Larici-Torres; Francis e Pio; Nisa-Montani: Prime piogge**
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti & Roberti)
- 13.15** **Album musicale.** Orchestra diretta da Guido Cergoli. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **GIORNALE RADIO**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille Focacé - **Cronache cinematografiche,** di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Eduardo Lucchina e la sua orchestra
- 17** - **Sorella Radio,** trasmissione per gli infermi. Allestimento di Maurizio Jürgens
- 17.45** **IL GIOCO DI SOLEIMA**  
Opera in un atto di Elio Anselmi da Honora de Balzac e Guste Borsi. Musica di ANTONIO MAGGIORI  
Soleima  
Elda Ribetti  
Aurora Cattolani  
Elvira Gallasi  
Sella  
Gabriella Curtara  
Paolo Montarolo  
Paolo Pedani  
Carlo Franzini  
Orchestra e Coro diretti da Enzo Grenelli. Maestro del Coro Giulio Bertola. Registrazione effettuata il 26-10-'55 al Teatro delle Novità di Bergamo
- 18.45** **Scuola e cultura,** rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianrattelli
- 19** - Estrazioni del Lotto
- Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada**
- 19.45** «Prodotti e produttori italiani»
- 20** - **Orchestra diretta da Arturo Strappini.** Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20.30** Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport
- 21** - **Indovina indovinello,** sciarada musicale a premi
- NOTTE ALLA REGGIA**  
Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione italiana con **Ivo Garrani,** Regia di **Pietro Messarano Tarico** - Lavoro segnalato per il Premio Nazionale Radiodrammatico 1951-1955 promosso dal Sindacato Nazionale Autori Radiotelevisivi e Televisivi
- 21.55** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 22.15** **Ritorno alla vita.** Documentario giornalistico di Pio Morini
- 22.45** **La bacchetta d'oro:** Dello «Stabilimento Gerli» di Cusano Milanino: «Complesso Principe. Presenta N. Filogamo (Pezzio)»
- 23.15** **GIORNALE RADIO** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**  
Efemeridi - Notizie del mattino
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI,** giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Voce stornello,** con le voci di Claudio Villa, Rosella Fucci e Giacomo Rondinella (Profumo Capriccio)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **GIORNALE RADIO**  
«Ascoltate questa sera...»  
Nicia Di Bruno presenta: Nel West con «Luna d'argento»
- 14** - Il contagocce: «Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal)  
I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribatte,** rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara  
Tastiera: Gianfranco Intra
- 15** - Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - **CONFIDENZIALE,** settimanale per la donna
- 15.15** **POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA:** Il libro del jazz - Medici illustri, a cura di Paolo Storzini; «Pietro d'Abano e la medicina medievale» - Concerto in miniatura: Pianista Giuliana Marchi; **Albeniz:** a) El Puerto, b) Triana (da «Iberia»), c) Castilla (da «Centi di Spagna») - Un libro per voi
- 17** - **BALLETTE CON NOI**
- 18** **GIORNALE RADIO**  
Programma per i ragazzi: **Ivanhoe,** romanzo di Walter Scott. Adattamento di Mario Dell'Arco e Renata Paccarri. Allestimento di Pino Gillioi. Quarto episodio
- 19** - **Heendel:** Concerti grossi n. 3 op. 6 in mi minore e n. 11 op. 6 in la maggiore
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Gino Conte e la sua orchestra.** Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chioradont)
- 20** - Segnale orario - **RADIO SERA**
- 20.30** **Indovina indovinello,** sciarada musicale a premi  
**C I A K,** attualità cinematografiche, a cura di Leilo Bersani
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**  
**LO SPEZIALE**  
Opera buffa in un atto di Carlo Goldoni. Musica di FRANZ JOSEPH HAYDN  
Sempronio  
Mangone  
Grilletta  
Alda Noni  
Volpino  
Anna Maria Rota  
Direttore **Alfredo Simonetti.** Istruttore del Coro Roberto Benaglio, Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Al termine: **ULTIME NOTIZIE**
- 22.15** **Uccelli delle foreste canadesi,** documentario di Thom Benson. Traduzione e adattamento di Maurizio Pardi. Premio della Federazione Stampa Italiana al Premio Italia 1955 presentato dalla Canadian Broadcasting Corporation
- 23-23.30** **Spisarietto**  
Una voce nella sera



Alda Noni che interpreta la parte di Grilletta nello Spziale di Haydn in onda alle 21



(Foto Luzzardo)  
Italo Alighiero Chiusano

NOTTE ALLA REGGIA

Ore 21 - Programma Nazionale

La rassegna dei cinque lavori radiofonici segnalati al Premio SINART offre questa settimana una composizione dai colori cupi e violenti: *Notte alla reggia* di Italo Alighiero Chiusano. L'azione ha luogo in un regno non precisato, che l'ascoltatore volentieri immagina nell'alto Medioevo, nel cuore dell'Europa divisa dalla cupidigia dei piccoli sovrani e dei feudatari. In un suggestivo scenario di turriti castelli, di boschi selvaggi, di sconfinata campagna, di sconquassati armeri, cortigiani, principi e re, personaggi di una vicenda che si configura nei termini dell'eterna lotta fra il bene ed il male. L'occhio vitreo ed assente, la bianca testa che trema, siede sul trono un vecchio re, il quale grava il peso di troppi anni; di rinuncia in rinuncia egli ha lasciato che il regno divenisse preda dell'infido consigliere Gori, rimanendo egli stesso prigioniero delle sue sottili e perfide trame. Il popolo un tempo felice ha così conosciuto l'angheria ed il sopruso, mentre i signori hanno visto calpestare il loro buon diritto, spregiare la loro lealtà, bandire la giustizia dall'antica reggia. In tanto tutto una sola speranza è rimasta: che il duca di Laren possa giungere al re, farsi interprete del disagio che pesa sul regno, restituire al sovrano in piena dignità la fiducia dei sudditi. Ma è una speranza che forse tutti possono avere fuorché lo stesso duca, troppo intelligente per non comprendere che ancora è Gori il più forte. Comunque, cavaliere senza paura, egli accetta l'invito del consigliere che lo chiama a corte in piena notte, sicuro di consegnarsi così nelle mani del suo nemico, ma anche convinto di non poter sottrarsi al suo compito, al suo impegno d'onore. Nelle buie sale del castello le più diverse tentazioni, abilmente disposte da Gori, invitano il duca alla debolezza, al compromesso, al tradimento, parlando ora il linguaggio dell'ambizione, ora quello dell'amicizia, ora quello dell'amore. Ma il duca non cede e Gori, per abbattere l'avversario deve ricorrere alla violenza. Si posano sugli spalti le prime luci di un'alba fredda e triste, mentre le trombe salutano il cambio della guardia. Gori rimane solo, ed uno strano brivido attraversa il suo corpo. E' un brivido di paura; egli sente che sotto il generoso sacrificio del duca il suo potere crollerà ben presto, come un albero roso alle radici. Il chiaro coraggio di Laren ha già vinto. Le trombe che squillano sembrano annunciare il suo trionfo.

e. m.

- I personaggi e gli interpreti:
- Laren Ivo Garrani
  - Tleja Maria Teresa Rovere
  - Gori Angelo Calabrese
  - Massa Renato Cominetti
  - L'ufficiale Dario Dozza
  - L'usciere Riccardo Cuccinelli
  - Prima scorta Fernando Solieri
  - Seconda scorta Guido Tempestini

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **La nuova rivoluzione industriale.** Basilio Focaccia. Gli orizzonti aperti dall'elettronica
- 19.15** **Antonio Vivaldi:** Concerto in la minore per flauto, archi e cembalo; Allegro molto - Andante molto - Allegro. Fagotto Enzo Mucetti. Orchestra d'archi del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tommaso Valdinoci
- 19.30** **Pascoli nel primo centenario della nascita,** a cura di Guido Pardo. Scritto da Guido Pardo. **Paoli:** Critico
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
M. A. Balakirev: Islamey, fantasia. Pianista Ventsislav Yankoff; G. Fauré: Quartetto n. 2 in sol minore per pianoforte, violino, viola e violoncello. Allegro molto moderato - Allegro molto - Adagio - Allegro. Esecutori: Marguerite Long, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Maurice Vieux, viola; Pierre Fournier, violoncello
- 21** - **IL GIORNALE DEL TERZO,** note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola Antologia poetica:** William Henry Davies: Traduzione di Filippo Donni
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO** diretto da Paul van Kempen con la partecipazione del Trio di Trieste  
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico, ouverture; **Mario Zaffred:** Concerto per Trio e orchestra. Moderatamente mosso - Lento - Allegro vivo. Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello; **Gustav Mahler:** Prima sinfonia in re maggiore. Lento, più mosso - Mosso energico - Solenne - Tempestoso. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana  
(vedere articolo illustrativo a pag. 6)



(Foto Piccagliani)  
Il Trio di Trieste che partecipa al concerto van Kempen. Sopra: il violinista Renato Zanetovich e il pianista Dario De Rosa. Qui sotto: il violoncellista Libero Lana



STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani  
13.25-14.10 **Musiche di Schubert e Vioux-** temps (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 18 novembre)

LOCALI ED ESTERE  
vedi alla pagina 47

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355  
23.35-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.06: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni (Orchestra Angelini) - 3.06-3.30: Musica da camera  
3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Ritmi e canzoni - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Canzoni (Orchestra Fragna) - 5.36-6: Gai campagnoli - 6.06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari



# trasmissioni a premio e concorsi



organizzati da

## LA RADIO PER LE SCUOLE durante l'anno radioscolastico 1955 - 1956

### Lo sport di Pacifico - Storie allegre

Il concorso è abbinato a 12 trasmissioni:

#### CONCORSO A PREMI per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole elementari.

##### 6 del titolo: LO SPORT DI PACIFICO

riservate agli alunni della 1ª e 2ª classe elementare ed ai loro insegnanti messe in onda il 16-11, 7-12 1955, 18-1, 15-2, 7-3, 18-4 1956.

##### 6 dal titolo: STORIE ALLEGRE

riservate agli alunni della 3ª, 4ª e 5ª classe elementare e ai loro insegnanti messe in onda il 18-11, 6-12 1955, 17-1, 14-2, 2-3, 13-4 1956.

Il concorso è dotato dei premi:

#### 150 biciclette per ragazzi - 6 ciclomotori.

Ne **Lo sport di Pacifico** il protagonista cambierà di volta in volta lo sport che dovrà essere individuato dagli alunni.

Nelle **Storie allegre**, verranno presentate le più tipiche maschere italiane i cui nomi dovranno essere individuati dagli alunni.

Per partecipare ai concorsi, che prevedono l'assegnazione dei premi « per classe » (un premio ciascun alunno) gli insegnanti dovranno inviare, insieme al proprio nome, le soluzioni dei quesiti e l'elenco nominativo degli alunni della loro classe, entro i 7 giorni a: **La Radio per le Scuole**, via del Babuino 9, Roma. Ogni due trasmissioni, una de « Lo sport di Pacifico » e una di « Storie allegre » verranno assegnate tante biciclette per quanti saranno gli alunni, e un ciclomotore per l'insegnante della classe sorteggiata.

Calendario dei sorteggi:

1-12-55 per le trasmissioni del 16 e del 18-11-55	28- 2-56 per le trasmissioni del 14 e del 15- 2-56
2- 1-56 per le trasmissioni del 6 e del 7-12-55	22- 3-56 per le trasmissioni del 2 e del 7- 3-56
2- 2-56 per le trasmissioni del 17 e del 18- 1-56	28- 4-56 per le trasmissioni del 13 e del 18- 4-56

I nomi dei vincitori verranno annunciati nella trasmissione successiva al sorteggio, pubblicati sul « Radiocorriere » e comunicati agli interessati con lettera raccomandata.

### Le immagini della musica

#### CONCORSO A PREMI per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole elementari.

Il concorso è abbinato a sei trasmissioni del titolo « Le immagini della musica » che sono in programma nei giorni 25 novembre e 16 dicembre 1955, 24 gennaio, 21 febbraio, 13 marzo e 20 aprile 1956.

Il concorso è dotato dei premi:

#### 60 radiorecettori Serie Anio a 5 valvole - 1 televisore da 17 pollici.

Durante le trasmissioni suddette verrà radiodifuso un brano musicale adatto alle comprensioni degli alunni di 3ª, 4ª e 5ª, ai quali è riservato. Per partecipare al concorso, gli alunni dovranno esprimere graficamente le impressioni suscitate in loro dal brano musicale, il disegno, completato del cognome, nome, paternità, classe e scuola, lo cui l'alunno è iscritto, e del cognome e nome dell'insegnante, dovrà essere inviato entro i 7 giorni a: **La Radio per le Scuole**, via del Babuino, 9 - Roma.

Per ogni trasmissione verrà effettuata una graduatoria di merito tra tutti i disegni inviati; agli autori dei nove disegni giudicati migliori saranno assegnati i nove radiorecettori.

Un altro apparecchio radio sarà estratto a sorte, per ogni trasmissione, fra tutte le classi che, non

fornite di apparecchio radio proprio, avranno seguito il programma con mezzi di fortuna. Naturalmente l'insegnante dovrà dichiarare che l'aula non è dotata di nullo permanente di apparecchiatura radiorecettore. L'accertamento dell'esattezza di quanto dichiarato dall'insegnante verrà fatto a posteriori dalla RAI per le sole classi sorteggiate.

A fine concorso, sarà effettuata una esposizione dei cinquantasette disegni premiati. Infine, tra tutti gli insegnanti delle classi che avranno inviato disegni per il concorso, sarà estratto a sorte un apparecchio televisivo da 17 pollici.

I nomi dei vincitori verranno annunciati nella trasmissione successiva al sorteggio, pubblicati sul « Radiocorriere » e comunicati agli interessati.

### 5° Concorso nazionale di canto corale

Il concorso, nella sua quinta edizione, è riservato agli alunni delle scuole elementari ed è diviso in due sezioni: la prima per cori senza accompagnamento di pianoforte, la seconda per cori con accompagnamento di pianoforte. I complessi corali ammessi dovranno presentare il seguente programma:

#### per la prima sezione

- a) « **Ninna nanna** » di Mozart - trascrizione a 3 voci di Roberto Lupi per coro di voci bianche;
- b) « **Il soleggiato** » - canzone a 3 voci di Luigi Cherubini.

#### per la seconda sezione

- a) « **Mentre ti prego** » - brano a 2 voci di Benedetto Marcello (dal salmo XXVII) - trascrizione di Achille Schinelli - dal volume « Canti gregoriani, Laudi spirituali, corali, ecc. con facile accompagnamento di pianoforte » - Carlo Signorini editore - Milano, 1954;
- b) « **Il vapore** » - brano a 2 voci di Domenico Alaisano - poesia di Giosuè Carducci - dal volume « Novissima raccolta di canti per fanciulli-cantori d'Italia » - Roma - edizioni musicali Paestrum, 1926.

I brani d'obbligo sono pubblicati nella rivista « La Radio per le Scuole » di novembre-dicembre 1955. Ogni Provveditorato agli Studi dovrà segnalare **soltanto due complessi corali** (uno per ciascuna delle due sezioni) scelti a suo giudizio fra le scuole dipendenti, non oltre il 15 marzo 1956 alla Direzione Generale della RAI, che ne curerà le audizioni e le registrazioni.

La commissione giudicatrice assegnerà, in base alla graduatoria di merito, i seguenti premi:

#### per la prima sezione:

al complesso corale primo classificato	L. 100.000
al complesso corale secondo classificato	50.000
a ciascun complesso corale classificato dal 3° al 10° posto	25.000

#### per la seconda sezione:

al complesso corale primo classificato	L. 100.000
al complesso corale secondo classificato	50.000
a ciascun complesso corale classificato dal 3° al 10° posto	25.000

I suddetti premi saranno devoluti a favore della Cassa scolastica delle scuole premiate.

A ciascun insegnante istruttore dei complessi corali vincitori, verrà assegnato a titolo personale un radiorecettore Classe ANIE a modulazione di frequenza, mentre agli alunni verrà dato un distintivo ricordo d'argento riprodotto un piccolo microfono.

La proclamazione dei vincitori avverrà durante la trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1955-56 ed i relativi programmi presentati verranno radiodiffusi nell'anno scolastico 1956-57.

### Altre trasmissioni a premio

**Radiopartite:** serie di incontri quindicinali a domande e risposte fra squadre di scuole elementari di una stessa città. Alle squadre vincitrici verranno assegnate delle targhe d'argento; agli alunni, dei piccoli microtoni d'argento.

**La scuola trasmette:** ciclo di 18 trasmissioni dedicato alla 3ª, 4ª e 5ª elementare. Parteciperanno di volta in volta classi rappresentative di ogni regione d'Italia. Alle scuole, agli insegnanti, agli alunni, verranno rispettivamente assegnati quali premi: oggetti didattici, collezioni complete della collana « Classe Unica », microtoni d'argento.

## CONCORSO



## classe ANIE MF

acquistate un ricevitore classe ANIE MF

avrete un ascolto perfetto

potrete vincere uno dei

## 500 televisori da 17"

posti in palio fra tutti gli acquirenti

### SORTEGGI GIORNALIERI

sorteggio del 6 novembre:

è risultato vincitore del televisore da 17 pollici posto in palio il Signor ALDO CACCINI Via Italia Libera 51, CAZZADA (Varese)

## i concorsi alla radio e alla TV

### «SERIE ANIE»

Per l'assegnazione dell'Automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 ottobre 1955 dal concorso «Serie Anie» la sorte ha favorito:

Giovanni Serina di Enrico  
Via Vittorio Veneto, 45  
Fraz. San Bernardino  
CREMA (Cremona)

che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.159.171 di matricola il 1° giugno 1955.

ACQUISTATE ANCHE VOI un radiorecettore «Serie Anie»; PARTECIPERETE AL SORTEGGIO di

### 2 AUTOMOBILI FIAT 600 al mese

Venerdi 25 novembre sorteggio di un'Automobile Fiat 600 fra tutti gli acquirenti di radiorecettori «Serie Anie» non ancora abbonati alle radioaudizioni.

### «Bacchetta d'oro Pezzoli»

#### Trasmissione del 14-10-1955

Soluzione: Bellezze in bicicletta.  
Vincitore un piatto d'argento: Antonietta Fusco, via Arenaccia 207, Napoli - Anna Maria Asquer, via XX Settembre 9, Cagliari - Elsa Manservigi, via Toscana 21 - Carbonia (Cagliari) - Adriana Barattini, via Bocchettoni 19, Lucca - Adele Sedola, via delle Fornaci 48, Roma - Sara Scafeiti, via dei Modelli 70, Roma - Ginevra Innocenti, piazza S. Maria Novella 23, Firenze - Giovanna Colaiori, via Dacla 24, Roma - Franca Palladino, Lerma (Alessandria) - Anna Storch, via S. Michele 5, Gradisca d'Isonzo (Gorizia) - Eva Felisatti, via G. Marconi 7, Gavello (Rovigo).

#### Trasmissione del 15-10-1955

Soluzione: Erminio.  
Vincitore un piatto d'argento: Carmen Dalla Torre, via Casarata 8, Firenze - Vera Serino, via Emilio Bianchi 4, Ancona - Iris Paoli, Porto Azzurro, Isola d'Elba (Livorno) - Liliana Lanari, via Ferdinando Pinelli 1, Roma - Flora Gravin, via Morosini 45, Milano - Tina Marchese - Pesa Serina, via Garibaldi 48, Voghera - Maria Pizzi, corso Dogali 7-8, Genova - Riabella Soncini, via C. Battisti 193, Goro (Ferrara) - Addolorata Rinaldi, via Salute 77, Napoli - Maria Luisa Vimercati, via G. d'Arco 87, Sesto S. Giovanni (Milano) - Lina Leppa, via Cavour 15, Pallanza (Novara).

#### Trasmissione del 18-10-1955

Soluzione: Veleno.  
Vincitore un piatto d'argento: Vittorio Erro, Rozzano (Milano) - Orlando Di Lenola, via Filippo Corridori 49, Latina - Gaetano Lorenzetti, Erbe (Verona) - Gianni Cardinali, Cupramontana (Ancona) - Michele Morinaro, via S. Margherita 7, Salerno - Raffaello Poren, via Trento 1, Iglesias (Cagliari) - Vincenzo Beizino, Scuola allievi sottuff., Spoleto - Nino Farina, via G. Gavello, Moncalvo Monferr. (Asti) - Giacomo Bortolotto, Mignagola Carbonara (Treviso) - Desiderio Pradella, Bergantino (Rovigo) - Gilio Ravaggi, corso Mazzini 13 piano II, Ascoli Piceno.

#### Trasmissione del 7-10-1955

Soluzione: Erminio.  
Vincitore un piatto d'argento: Carmen Dalla Torre, via Casarata 8, Firenze - Vera Serino, via Emilio Bianchi 4, Ancona - Iris Paoli, Porto Azzurro, Isola d'Elba (Livorno) - Liliana Lanari, via Ferdinando Pinelli 1, Roma - Flora Gravin, via Morosini 45, Milano - Tina Marchese - Pesa Serina, via Garibaldi 48, Voghera - Maria Pizzi, corso Dogali 7-8, Genova - Riabella Soncini, via C. Battisti 193, Goro (Ferrara) - Addolorata Rinaldi, via Salute 77, Napoli - Maria Luisa Vimercati, via G. d'Arco 87, Sesto S. Giovanni (Milano) - Lina Leppa, via Cavour 15, Pallanza (Novara).

#### Trasmissione del 21-10-1955

Soluzione: Veleno.  
Vincitore un piatto d'argento: Vittorio Erro, Rozzano (Milano) - Orlando Di Lenola, via Filippo Corridori 49, Latina - Gaetano Lorenzetti, Erbe (Verona) - Gianni Cardinali, Cupramontana (Ancona) - Michele Morinaro, via S. Margherita 7, Salerno - Raffaello Poren, via Trento 1, Iglesias (Cagliari) - Vincenzo Beizino, Scuola allievi sottuff., Spoleto - Nino Farina, via G. Gavello, Moncalvo Monferr. (Asti) - Giacomo Bortolotto, Mignagola Carbonara (Treviso) - Desiderio Pradella, Bergantino (Rovigo) - Gilio Ravaggi, corso Mazzini 13 piano II, Ascoli Piceno.



**LOCALI**

**ABRUZZO E MOLISE**  
12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore II - Roma II - M. Sant'Angelo II).

**CALABRIA E CAMPANIA**  
14,30 « Il fiore di Fungroietta » (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Vietri sul Mare 2).

**EMILIA E ROMAGNA**  
14,30 « El pavajon » (Bologna 2).

**LAZIO**  
14,30 « Campo de' fiori » (Roma 2).

**LIGURIA**  
14,30 « A lanterna » (Genova 2 - Genova II - La Spezia I - Savona 2).

**LOMBARDIA**  
14,30 « Ciacierom un cicin » (Milano I - Sondrio II - Monte Penice II - Como 2 - Sondrio 2).

**MARCHE**  
14,30 « El Guasco » (Ancona I - Ascoli Piceno 2).

**PIEMONTE**  
14,30 « Bondicerea » (Alessandria 2 - Asta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Biagiu II).

**PUGLIE E LUCANIA**  
14,30 « So' cos' nostre » (Bari 2 - Brindisi I - Foggia 2 - Lecce I - Potenza 2 - Taranto II).

**SARDEGNA**  
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari I).

12 Rimi ed armonie popolari sardi, rassegna di musica folkloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari I).

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari I - Sassari 2).

14,40 « Viaggi popolari », radice dialettale di Zimbiri, a cura di A. Ancis (Cagliari I).

**SICILIA**  
14,30 « Il fico d'india », settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Catanesetta 2 - Catanesetta II).

18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Catanesetta II).

**TOSCANA**  
14,30 « Il grillo canterino » (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Sere II - S. Cerbone II - Livorno 2).

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
11-12,30 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmverschau - Letztzehrungen - Sport - am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2).

20,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Richard Wagner: « Götterdämmerung » - Ausschnitte aus dem 3. Akt - Einführende Worte von M. o. Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

**TRENTINO**  
14,30 « El liston » (Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Venda II).

**VENEZIA GIULIA E FRIULI**  
7,30 Giornale triestino - Notizie dalla regione - Lacandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico - 9,15 Variazioni senza tema: quattro tempi di musica leggera - 10-11,15 S. Messa da S. Giusto (Trieste I).

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radio-cronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

13,40 « Ora della Venezia Giulia » - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - La settimana giuliana - 13,50 Vercelli successi: Simoni-Bonagura; Luna marinara; Locale: Amapolo; Fragna-Cherubini; Mazura della nonna - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dai profughi - 14,30 Commedia dialettale (Venezia 3).

14,30 « El companion », settimanale di vita triestina (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento alla giornata sportiva e bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste II).

**RADIO VATICANA**

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196, 384). 21 S. Rosario (m. 196; 384). 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 31,10). Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196). Venerdì: 17 Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario e lettura programmi - 8,15 Segnale orario e notiziario - 8,30 Motivi nostri - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi.

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario e notiziario - 14,30 Parata di orchestre leggere - 17 Coro « Valentin Vodnik » di San Dorligo.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Puccini: « Turandot », opera in tre atti - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30, 24 Musica di mezzanotte.

**ESTERE**

**ANDORRA**  
(Kc/s. 998 - m. 300,6 Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta 19,30 Novità per signore. 20,15 Pierre Brive, Marcel Dymne e Marcel Pédret. 20,40 La mia culla e la sua bambinina. 20,45 Pranzo in musica. 21 Pauline Carton. 21,15 Canzoni della « Belle époque ».

21,30 Stelle al microfono. 21,45 Marce e marciatrici. 22 Concerto di canzoni. 22,20 Musica Italiana. 22,30 Operetta. 22,36 Confidenze. 22,45 Music-hall. 23,40 Buono sera, amici! 24-1 Musica preferita.

**BELGIO**  
**PROGRAMMA FIAMMINGO**  
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19,45 Concerto di musica viennese diretto da Robert Stolz. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Musica da ballo.

**FRANCIA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,4).

17,45 Concerto diretto da Jean Martinon. Solisti: violoncellista André Navarra, soprano Barbe Monnot, baritono Pierre Mollet - Raymond Leuchter. Secondo sinfonico. André Caplet: Epifania, per violoncello e orchestra; Honneger: Lo danza dei morti, per soli, coro e orchestra. 19,30 Interpretazione di Alexandre Usinsky - Chopin al Studio n. 1 in la minore maggiore; al Studio n. 2 in fa minore; al Studio n. 4 in la minore; al Studio n. 6 in sol diesis minore. 20 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard. 20,30 « Quando un imbitto incontra un autobus » a cura di Jean Guignabert. 22 La grande paura, ometto di Michel Arnaud. Musica di Jacques Costerde, diretta da André Girard. 22,45 Musiche di Jean Rivier. 23,46-23,59 Notiziario.

**PARIGI-INTER**  
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).

19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33, 43, 78. 20 Isaca Perret. 20,05 « Viviamo tutti » a cura di Armand Lanoux. 20,30 Orchestra della N.W.D.R. diretta da Hans Schmidt-Isserstedt. Solista: Fischer Diezschel - Hans Metzner. Frammenti di Palestrina; Mahler: Canto sulla morte d'un fanciullo. 21,15 Rachmaninoff: Danze sinfoniche, op. 45, dirette da Alessandro Solovjov. 21,55 Concerto per violoncello e orchestra di Richard Tauber. 22,30 in collegamento con la Radio Austriaca: « Il bel Danubio blu ». 23,25 Notiziario. 23,30 Musica da ballo. 23,42-23,45 Dischi.

**MONTECARLO**  
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,38 C'era una voce. 19,43 Baruliv e Jacques Grellu. 19,48 La mia cuoca e la sua bambinina. 19,55 Notiziario.

20,15 Il giovedì. 20,45 Concerto Trombo e camponello. 20,45 Concerto bandistico. 21,10 Roger-Pierre e J. Marc Thibault raccontano i loro ricordi. 21,30 Successi della Radio americana. 22,10 Confidenze. 22,30 Jazz. 23 Notiziario.

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Sport. 19,30 La settimana di Bonn. 20 Gustav Mahler: Canti di un viandante per voce profonda con orchestra diretti da G.H. Ackermann (Isoborn Dietrich Fischer Diekau). 20,15 « Theresienstadt », reportage da un campo di concentramento su dati del dott. Norbert Stern, a cura di Gustav Zies. 21,15 Il quartetto delle dissonanze di Mozart, eseguito dal Quartetto Schaffer - W. A. Mozart. Quartetto in do maggiore per violini. Viola e violoncello. 21,45 Notiziario. Sport. 22,15 Musica leggera. 24 Ultime notizie. 0,15 Concerto notturno diretto da Hans Rössbud e coro

femminile. Claude Debussy: Tre notturni; Albert Roussel: Suite in fa, op. 33. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

**FRANCOFORTE**  
(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 Concerto diretto da Otto Matzner e Winfried Zillig. Isolati baritono Hans Hotter, pianista Heinz Schröter) Beethoven: a) Le creature di Prometeo, ouverture; b) Andante favori - Due bagatelle; Brahms: Quattro canti gregori; Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica).

21,30 « Il mondo piange », trasmissione con poesie di Else Lasker-Schüler a cura di Sigurim Hähler. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Melodie varie. 24 Ultime notizie.

**INGHILTERRA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Orchestra (Tom Jenkins e il pianista Ronald Smith). 19,15 Conversazione musicale di Anthony Hopkins. 19,45 Servizio religioso. 20,30 « In Chancery », di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Levy. Parte IV. 21 Notiziario. 21,15 Conferenza del Dr. Pevsner sulla pittura inglese. 21,45 Complesso di Zagabria. 22,30 L'ora poetica. 22,52 Epilogo. 23-23,08 Notiziario.

**PROGRAMMA LEGGERO**  
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Panorama di varietà. 20,15 Semprini al pianoforte. 20,30 Canti sacri. 21 Carmen Prietto e l'orchestra Palm Court. 21,30 Concerto di Jean Peunert. 22 Notiziario. 22,30 Corsa automobilistica Londra-Brighton. 22,45 Il viale delle melodie. 23,15 Serenata. 23,50-24 Notiziario.

**ONDE CORTE**  
6 Musica di Debussy. 8,15 Melodie e canzoni. 8,15 Canto Julie Dawn. 8,30 « Gentleman's gentleman », di Kenneth Bird. 11 Musica in miniatura, eseguita dall'obobista Eugène Goossens, dal pianista Robert Goldsman e dal Quartetto d'archi Aelion. 12,30 Varietà musicale. 13 Don Chisciotte, adattamento radiofonico di Arthur Spencer. 13,15 Concerto di Geoffrey Dunn. Musica di Henri Purcell diretta da Joseph Horowitz. 13,30 Complesso « The South Sea Serenaders » diretto da Ernest Penfold. 15,15 Ciaikovsky: Concerto n. 2 in sol minore per pianoforte e orchestra, diretto da Vilem Tausky. Solista: Joseph Cooper. 16,15 La mezz'ora di Tony Hancock. 16,45 Musica brillante eseguita dal fisarmonicista Eric Embow con accompagnamento ritmico. 18,30 Varietà musicale. 19,30 « L'uomo nella coda », giallo di Jonquill Anthony, dal romanzo di Josephine Tey. 21,15 Rassegna musicale. 21,30 Canti sacri. 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 23 Musica di Livadov. 23,15 « La famiglia Archer », di Webb e Mason.

**SVIZZERA**  
**BEROMÜNSTER**  
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Sport. 19,30 Notiziario. 19,43 Musica leggera. 20,30 « Beato chi ha una patina », radiostories di Oskar Reck. 21,30 Fritz Brun: Sinfonia n. 10 diretta da Carl Balmer. 22,15 Notiziario. 22,20 Concerto dei cantori fanciulli di Vienna. 23 Concerto del violinista Giorgio Silzer.

**MONTECENERI**  
(Kc/s. 747 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. 8,20 Almanacco sonoro. 8,45 Mattinate. 9,15 Attualità e varietà italiana presentate da Renato Tagliani e Gianni Giannantonio. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 « I ricordi d'estate », di Ugo Fasolis. 10,30 Grétry: Zémire et Azor, aria da balletto; Saint-Saëns: Le Principepsso giallo, ouverture; Massenet: Thais, meditazione; Lalo: Il Re d'Ys, ouverture; Berlioz: Scherzo della Regina Mab. 11,10 Couperin: a) Le corillon de Cythère. b) Le dodo ou l'amour au berceau. Bach: Sei piccoli preludi. B. Scarlatti: Sonata in mi maggiore (Corte). 11,25 Bach-Fuchs: Auprés de toi, estratto da Cahier dédié à sa femme; Antonelli: a) Benedicite et Angelus, marce per questo vesperale; b) Te Deum. 12 Gilere: Danza dei moriani russi; Dargomyski: Danze slave e polovnice; Borodin-Rimski: Danze polovnice. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 « Il bussolotto », varietà a premi di Alberico e Cepparo. 13,45 I sei in ritmo. 14 Il minuetto musicale. 14,30 Formazioni popolari. 15 Dischi. 15,15 Radicecronaca sportiva e 12 danzante. 17,15 « Luna fredda », di Leo Rocchi. 18,15 Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67. 19,15 Notiziario. 19,20 Orchestra Xavier Cugat. 19,45 Giornale sonoro della domenica. 20,15 Orchestra Rasciosa diretta da Fernando Poggi. 20,55 Concerto di fantasia radiofonica di Geo H. Blanc e Roger Nordmann. Musica di J. F. Zbinden. Quinta Tappo: « Dal cervello alla stomaco ». 21,15 La sera padana, un'intermezzo comico in due parti, di G. B. Pergolesi, diretto da Bruno Amaducci. 22 Melodie e iriti. 22,30 Notiziario.

**SOTTEN**  
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,50 Coppa svizzera dei varietà. 20,50 Orfeo, opera-balletto in quattro atti di Hans Haug. Testi di Ovidio e del Poliziano. Versione francese di Donat Cattin. 21,15 Notiziario. 22,35 Francis Poulenc rievoca i suoi ricordi in compagnia di Stéphane Audel. 23,05-23,15 Radio Losanna vi dà la buona sera!



**È un uomo che ha successo - è un ottimista. Tutto gli va bene, perché sta sempre bene.**

**Per conservarsi in buona salute prenda ogni mattina a colazione una tazza di Ovomaltina.**

**Ovomaltina gli dà forza e resistenza!**

**Non avete ricevuto un saggio di Ovomaltina gratis? Chiedete subito il campione n. 163 alla Ditta: Dr. A. Wander S.A. - Via Meucci, 39 - Milano**



**Ovomaltina dà forza!**

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuccini

su Ricetta delle Antiche Distillerie di Carrara Italiana

**Poltrona Frau**

TORINO

FABBRICA: VIA TRIPOLI, 25

TELEF. 390-770

ESCLUSIVISTI DI ZONA:

ROMA: Casa della Poltrona - Via del Clementino, 95

FORLI: Zambianchi Domenico - Via Baratti

CATANZARO: Comm. G. Politelli - Viale Mazzini, 140

PALERMO: Mobili Baraja - Via Ruggero Settimo, 15

EDIZIONI RADIO ITALIANA



LIONELLO VENTURI

IL PERUGINO

GLI AFFRESCHI DEL COLLEGIO DEL CAMBIO

a cura di GIOVANNI CARANDENTE

Sono due saggi magistrali, integrati da una ampia bibliografia dal Cinquecento ad oggi

Nel primo il Venturi a grandi cenni informa sull'arte del Perugino e sulle fortune della sua attività pittorica; nel secondo il Carandente illustra il ciclo affrescato nel Nobile Collegio del Cambio

Un libro d'eccezione, fondamentale per la conoscenza del grande Maestro

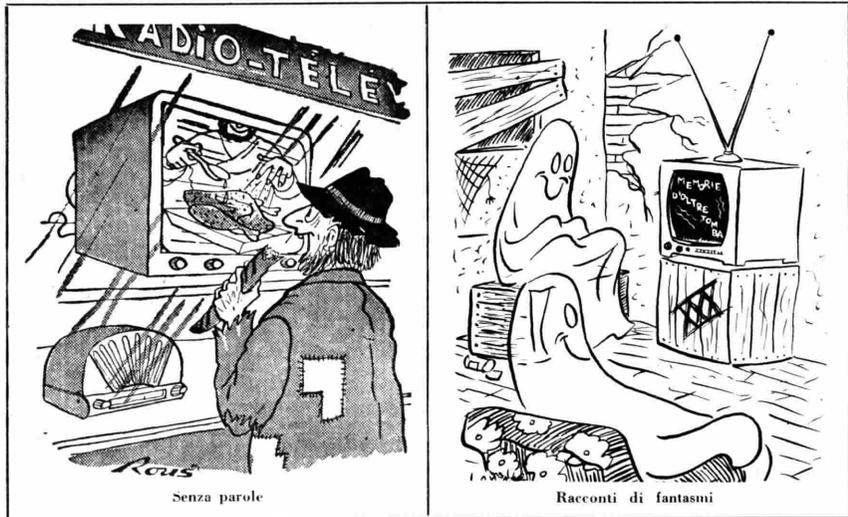
L. 7000

Edizione di lusso numerata, riccamente illustrata con tavole a colori e stampata in offset su carta uso mano dalla I.T.E. di Torino



La pubblicazione è in vendita nelle principali librerie

Per richieste dirette rivolgersi alle Edizioni Radio Italiana, Via Arsenale 21, Torino, che provvede all'invio franco di altre spese contro rimesa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800



Senza parole

Racconti di fantasmi

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pag. 40, sarà d'ora in poi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, il numero del «Radio-carriere» sul quale detto tabella è comparso.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plauderei am Feiertagabend» - Kammermusik; mit dem Duo Voltolina-Medicus Johannes Brahms: Zigeunerlieder op. 102 - Aus «Deutsche Volkslieder» - Soll sich der Mond nicht heller scheinen - Es wohnt am Fidler - In Stiller Nacht - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Respighi: «Feste romane»; a) Circense, b) Giubileo, c) Lottorato, d) La Befana - 14 Giornale radio - Ventiquattro di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Lo stecco dei giornali (Venezia 3).

14,30 Segnoritto (Trieste 1).

14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario e lettura programmi - 7,15 Segnale orario e notiziario - 7,30 Musica leggera e taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario e notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale.

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Dal mondo operistico - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario e rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra - 19,15 La mamma racconta.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 21 Uno sguardo nel mondo - 22 Letteratura ed arte italiana - 22,15 Musiche di Chopin interpretate dal pianista Nikita Magaloff - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22) 19 Dany Raydel. 19,12 Complesso Jo Privat. 19,30 Novità per signore. 20,18 Quadriglia. 20,28 Nuove vedette. 20,38 Un successo e una vedetta. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Ben Tropical Rhythme Kings. 21,15 Martini Club. 21,45 Venti domande. 22 Pronto, siate spontanei! 22,15 Concerto. 22,30 Sotto il segno di Parigi. 22,45 Musical-hall. 23,40 Buono sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musica di Berlioz. 19,30 Dischi. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da George Sebastian - Dvorak: Quarto sinfonico; Ciaikovsky: Quinto sinfonico. 21,40 «Belle lettere», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. 20,20 «Le più antiche poesie liriche del Nord», a cura di Gustave Cohen. 22,50 Immagini d'Italia. 23,20 Mozart: Serenata notturna n. 6 in re maggiore. K. 239; Martini: Serenata. 23,46-23,59 Notiziario.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18,25 Schubert: a) Quartetto per archi n. 4 in do maggiore; b) Grande duetto per violino e pianoforte, op. 159. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter. 35, 45, 78. 20 Robert Beouvais. 20,05 Vita parigina. 20,30 Documenti. 20,53 Melodie in viaggio, con Michel Ramus al pianoforte, al clavicembalo, alla celesta e all'organo. 21,30 L'ora spagnola, commedia musicale in un atto di Maurice Ravel. Testo di Franc Nohain. Angelica, farsa in un atto. Parola di Brahm. Musica di Jacques Ibert. 23,15 Kedaly. Variazioni del Pavone, diritte da Antal Dorati. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 La vedetta preferita. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bouvill e Jacques Grellio. 19,43 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 Unico radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne, Bénéin e il farsicante Etienne Lorin. 21 Gran Galà con Franck Pourcel e i suoi archi. 21,30 Dischi preferiti. 22,35 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commento. 19,15 La musica negli Stati Uniti d'America, conversazione di Hans Heinsheimer. 19,30 Concerto festoso per il decennio della fondazione dell'orchestra sinfonica di Radio Amburgo, diretto da Hans Schmidt-Isserstedt. Isolati violinista Erich Röhl, violoncellista Arthur Trösterer. Beethoven: Egmont, ouverture. Johannes Brahms: Concerto in la minore per violino e violoncello con orchestra; Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in mi minore. 21,45 Notiziario. 22 Dieci minuti di politica. 22,10 «La parata: magia dei mercati o la poesia del commercio» in testimonianze proprie, relazioni e commenti, di Siegfried Lenz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 8,30 Melodie da riviste londinesi, interpretate da Vanessa Lee, Bruce Trent e dall'orchestra Albert Webb. 19 Varietà musicale. 19,30 Concerto diretto da John Stepan. Solista soprano: Grae Brynwenryn R. Strauss. Don Giovanni, ruolo sinfonico; Wagner: a) Der Engel; b) Im Treibhaus; c) Traume; Ciaikovsky: Capriccio italiano. 20,30 Rivista musicale. 21,15 Notiziario. 21,15 «Delitto passionale», di Jean Paul Sartre. Adattamento radiofonico di Martyn C. Wooster. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 1547,1)

19 Notiziario. 19,30 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. Parte VIII. 20 Gara fra studenti delle Isole britanniche. 20,30 «Il mio più gran sogno» - commedia di indovinelli. 21 Varietà musicale. 22 Notiziario. 22,15 Musica in miniatura. 22,45 Jazz britannico: Bobby Mickelburgh e la sua banda. 23 «Captain Cut-Throat», di John Dickson Carr. Prima puntata. 23,15 Musica da ballo. 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Organista Sandy Macpherson. 6 Ciaikovsky: Concerto n. 2 in sol per pianoforte e orchestra, diretto da Václav Tausky, solista: Joseph Cooper. 7,30 Jazz. 8,30 Venti domande. 10,30 Musica pianistica. 10,45 Orchestra leggera della BBC. 11,30 Varietà musicale. 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 13,15 Cabaret continentale. 14,15 «Appuntamento a Eilonor», di Edward Hymns. 15,15 Concerto vocale di musica sacra diretto da Leslie Woodgate, con la partecipazione dell'organista Herbert Howells. 16,15 Musica richiesta. 17,15 «Il contratto Janet Fraser e la «Southern Serenade Orchestra» diretta da Lou Whiteson. 19 Jazz. 20,15 Concerto diretto da Charles Mackerras. 21,15 Un palcoscenico. 22 Musica di Mozart. 22,30 Rivista musicale.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Come si imparano le lingue (2). L'italiano. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musiche richieste. Nell'intervento. 20,30 La nostra buca delle lettere. 21 «Il tramonto di un regno», storia della conquista del Messico in sette episodi. 21,45 «Fuoco» - Schütz. 22,15 Liedler di Hugo Wolf (baritono Herbert Brauer). 22 Delfus: Over the hills and far away, ouverture fantasma. 22,15 Notiziario. 23,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 23,20 Relazione sulla nuova opera «Athena piange» di Ernst Krenek con esempi musicali a cura di Hans Ehinger.

MONTECENERI

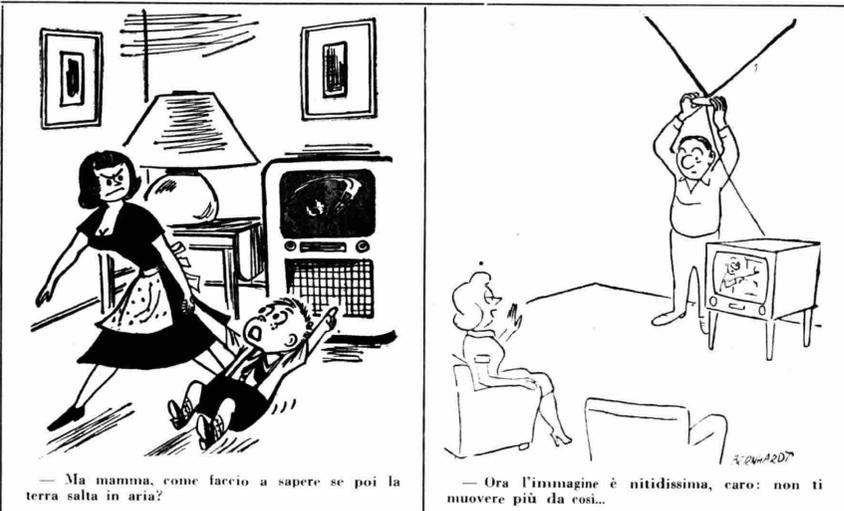
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Canzoni e melodie. 13,40-14 Direttori scomparsi: Felix Weingartner: Beethoven: a) Egmont, ouverture op. 84; b) Danze viennesi. 16,30 Tè donzante. 17 «Buon giorno», soubrette, scorbonda spensierata di Ripp. 17,30 Pianista R. Galfetti-Bach: a) Partita n. 1 in si bemolle maggiore; b) Preludio e fuga in re maggiore, dal Clavicembalo ben temperato. 18 Musica richiesta. 19 Sinfonia autunnale. 19,15 Notiziario. 19,40 Celebri ouverture. 20 «Un'altra volta il diavolo», novella di Philip K. Dick interpretata dal pianista di Alessandro Casona. Traduzione di Gilberto Beccari. 21,15 Incanto di musiche apertistiche. 22 «Le prime testimonianze su singoli villaggi in tre giornate» e un'altra di Luciano Moroni-Stampa. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35-23 Idioma universale dello sciamano.

SOTTESI

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 Musica ricreativa e leggera. 20 «L'accusata», romanzo di John Stepan. Solista soprano: Grae Brynwenryn R. Strauss. Primo episodio. 21,15 Diverimento popolare. 21,50 Documentario di Henri Stadhofen. 21,50 Musiche di Isidore Philia interpretate dalla pianista Ellen Gilberg: a) «Notturno», b) Scene infantili. 22,15 Rassegna della Televisione, a cura di René Schenker. 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 23,05 Due valzer lenti.



— Ma mamma, come faccio a sapere se poi la terra salta in aria? — Ora l'immagine è nitidissima, caro: non ti muovere più da così...

**LOCALI**

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
 18.35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - « Kunst und Literaturspiegel » Der Nobelpreis und die Dichter der Welt - 12. Sendung - « Die Nobelpreisträgerin und Dichterin Sigrid Undset » in der Zusammenstellung von Sofia Magnago - Leichte Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

**VENEZIA GIULIA e FRIULI**  
 13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.34 **Musica operistica**: Auber: La muña di portici, ouverture; Boito: Mefistofele, « Son lo spirito che nega »; Catalani: La Wally, « Ebben ne andrò lontana »; Donizetti: Lucia di Lammermoor, « Verranno a te sull'ore » duetto; Gounod: Faust, valzer. 14. **Giornale** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14.30 **Segnario** (Trieste 1).

14.45-14.55 **Terza pagina** - Cronache tristesime di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18.30 **Trasmissione per i ragazzi**: « Chi sa dizi la mano » (Trieste 1).

18.55 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).

19.25 « **Istantanee** » - profili di giovani giuliani: Jona Tallon (Trieste 1).

19.40 **Complesso ritmico Fallabrino** (Trieste 1).

21.05 **Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe** - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del duo pianistico Corini-Lorenzi - Bach: Concerto in do maggiore per due pianoforti e orchestra d'archi, R. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30. Seconda parte della registrazione effettuata al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 30-4-1955 (Trieste 1).

22. **Scipio Slatoper e l'anima di Trieste**, di Biagio Marin (Trieste 1).

22.20 **Gianni Saffred e il suo Quintetto** (Trieste 1).

22.45 **Con l'orchestra di Georze Melchioro** (Trieste 1).

**ESTERE**

**ANDORRA**  
 (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)  
 19.03 André Clouéau e la sua canzoni, 19.15 Musica da ballo 19.30 **Novità** per signore, 20.20 **Romance** in voga, 20.35 **Cop** vero amico, 20.48 **La famiglia Duraton**, 21 **Panorama di stelle**, 21.15 **Club del sorriso**, 21.30 **L'ispettore Vitos**, con Yves Furet, 21.45 **Luis Mariano**, 22 **Le scoperte di Nonette Vitamina**, 22.15 **Orchestra Eddie Barclay**, 22.30 **Canzoni del sud**, 22.45 **Music-hall**, 23.15 **Señorita Rita**, 23.40 **Buona sera, amici!**, 24-1 **Musica preferita**.

**FRANCIA**  
 (Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)  
 19.01 « **Britannico** », tragedia di Racine. Studio completo a cura di Mme Simone, 19.30 **Dischi**, 19.45 **Notiziario**, 20 **Rossini**, **Quartetto per fiati n. 2 per flauto, clarinetto, fagotto e corno**; Schumann: **Liederkreis** (testi di Eichendorff); Schubert: **Quartetto per flauto, viola, violoncello e chitarra**; Brahms: **Trio per corno, violino e pianoforte**, 21.50 « **Wka d'un uomo** », di Giuseppe Ungaretti. A cura di Jean Amrouche, 22.45 **Prestigio del teatro**: « **I Pirati** », 23.15 **Faust**; Pelléas et Melisande; Ravel: **Rapsodia spagnola**.

**PARIGI-INTER**  
 (Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)  
 18.15 **Monteverdi**: al **Salve Regina**; bi **Magnificat**, 19.15 **Notiziario**, 19.45 **Inter**, 33, 45, 78, 19.55 **O' Brady**, 20 in collegamento con la **RAI**: Programma dedicato a Nino Aliviero, Orchestra Angelini, 20.30 **Tribuna parigina**, 20.53 **Melodie in videggio**, con Michel Ramos al pianoforte, al clavicembalo, alla celesta e all'organo, 21 « **Un musicista nella vita** », ricordi di Henri Sauquet presentati da André Fraigneau, 21.20 **Antepima** di microschi classici, presentati da Serge Berthoumeux, 22.20 **Il libro e il teatro**, 22.40 **Rainer Maria Rilke e l'Universo musicale**; « **L'ardine di Orfeo** » a cura di André Gauthier, 23.10 **Notiziario**, 23.15 **Dischi**, 23.55 **Dischi**, 24 **Notiziario**, 0.03 **Dischi**.

**MONTECARLO**  
 (Kc/s. 1466 - m. 205,8; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)  
 19. **Notiziario**, 19.12 **Alan Michel** e il suo trio, 19.28 **La famiglia Duraton**, 19.38 **Bourvil** e Jacques Grellio, 19.43 **Dischi**, 19.48 **L'avete riconosciuto?**, 19.55 **Notiziario**, 20 **La corsa dei dipartimenti**, 20.30 **La travo gente**, 20.45 **Coppa interscolastica**, 21.02, J. J. **Le Monde**, 21.32 « **Nella rete dell'ispettore V.** », di Sanjume e Maurel, 21.47 **Pauline Carton**, 22 **Notiziario**, 22.05 **Festival** di Bayreuth, **La Walkiria**, opera in tre atti, R. Wagner diretta da Joseph Keilberth. Atto primo, 23.12 **Notiziario**.

**INGHILTERRA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
 (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; Kc/s. 1052 - m. 285,2)  
 18. **Notiziario**, 18.30 **Orchestra Victor**, Silverstar, **Musica da ballo**, 19 **Varie musicali**, 19.30 « **David Livingstone** » sceneggiatura, 20.30 **Rivista**, 21 **Notiziario**, 21.15 **In patria e all'estero**, 21.45 **Concerto musicale**, 22.30 **Canzoni**, 22.45 **Intervista con St. John Ervine**, 22.45 **Resconto parlamentare**, 23, 23.13 **Notiziario**.

**PROGRAMMA LEGGERO**  
 (Dreitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)  
 19. **Notiziario**, 19.30 **Wilfred Pickles**, 20 **Rivista musicale**, 20.30 « **Il nostro giorno e la nostra età** », di Stephen Grentell, 21 **Dischi**, 22 **Notiziario**, 22.20 **Jazz**, 23 « **Captain Cut-Throat** », di John Dickson Carr, Seconda puntata, 23.15 **Musica per Voci e archi** creato e diretto da Ronald Binge, 23.50-24 **Notiziario**.

**ONDE CORTE**  
 14.15 **Nuovi dischi**, 15.15 **Rivista musicale**, 15.45 **Rassegna musicale**, 16 **Canzoni**, 17.15 **Musica di Mozart e Sibelius**, 19.20 **Rivista musicale**, 20 **Don Chisciotte**, adattamento radiofonico di Arthur Spencer, Libretto di Geoffrey Dunn, Musica di Henry Purcell diretto da Joseph Horowitz, 20.30 **Complesso** « The South Sea Serenaders », diretto da Ernest Penfold, 21.15 **Musica pianistica in stili contrastanti**, 22 **Concerto** diretto da Willem Toussky - Smetana: **Vitova**, poema sinfonico; Schubert: **Rosamunda**, intermezzo in si bemolle; Ciaikovsky: **I capricci di Oxane**, suite.

**SVIZZERA**  
**BEROMÜNSTER**  
 (Kc/s. 529 - m. 568,6)  
 19. **Musica popolare** ungherese, 19.30 **Notiziario**. Eco del tempo, 20 **Concerto sinfonico** diretto da Jean Meylan (solista violinista: Luciano Spruzzi - Goldner); Weber: **Il vino**; **Concerto per violino in re maggiore**; Brahms: **Sinfonia n. 1 in do minore**, 21.35 **La nuova immagine di Pistoia** (prof. Karl Kerényi), 21.55 **Giovani Paisiello**: **Quartetto d'archi n. 3 in mi bemolle maggiore** (Quartetto Vivaldi), 22.15 **Notiziario**.

**MONTECENERI**  
 (Kc/s. 527 - m. 568,6)  
 7.15 **Notiziario**, 7.20-7.45 **Almanacco sonoro**, 11 **Canzoni regionali** italiane, 11.45 **Concerto** diretto da Leopoldo Cosella, Solista: pianista Luciano Spruzzi - Franco Margola; al **Elaborazione per archi di musiche di Virginalisti inglesi**; bi **Kinderkonzert**, per pianoforte e orchestra, 12.15 **Musica varia**, 12.30 **Notiziario**, 12.45 **Musica varia**, 13.10 **Verdi**: **Aida**, danza delle sacerdotesse e danza dei Moretii; Gounod: **Faust**, valzer; Berlioz: **La donazione di Faust**, danza delle Sireidi; Wolf: **Ferruccio**. Le donne curiose, minuetto e furlano, 13.30-14 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi, 16.30 « **Il Cristianesimo dalle origini a Costantino** », sintesi sui principali avvenimenti del passato, 17 **Melancolie e sorrisi di un falciatore**; « **Peloponneso** », 17.15 **Smetana**: **La Moldava**, da **La mia patria**, 17.30 **Stelle e stelline** del music-hall internazionale, 17.50 **Corso di lingua tedesca**, a cura di Manlio Foglia, 18 **Musica** richiesta, 18.40 **In terra di Spagna**, 19.15 **Notiziario**, 19.40 **Canzoni del passato**, 20.30 **Offenbach**: **Orfeo all'inferno**, ouverture; Lehar: **Paganini**, selezione 21, « **Il cane con due teste** », giullo di Elery Quach, Adattamento radiofonico di Beppe Vosta, 21.45 **Johann Michael Haydn**: **Divertimento in re maggiore**, per flauto, oboe, corno e fagotto; **Julius Röntgen**: **Trio per flauto, oboe e fagotto**, 22.15 **Melodie e ritmi**, 22.30 **Notiziario**, 22.35 **Celebri polemiche letterarie**, 22.50-23 **Danziamo insieme**.

**SCOTTENS**  
 (Kc/s. 764 - m. 393)  
 19.15 **Notiziario**, 19.25 **Lo specchio dei tempi**, 19.45 **Disconali**, 20.30 « **Padre** », tre atti di Augusto Strindberg, 22 **Dischi**, 22.30 **Notiziario**, 22.35 **Il corriere del cupere**, 22.45-23.15 **Gran premio del Disco** 1959. **Musiche di Bach**, interpretate dalla pionista Agnelle Budenvaldt: al **Toccatto e fuga in re maggiore**; al **Toccatto e fuga in si minore**; c) **Ciaccona**; d) **Wacht auf, corale**.



**Più di 15 milioni di uomini si radono col Remington!**

Il Remington "60" soddisfa l'uomo esigente. Le sue lunghe teste gemelle vincono la barba più dura senza irritare la pelle più delicata. Si adatta a qualsiasi voltaggio senza trasformatore supplementare.

Paghiamo 5000 lire il vostro vecchio rasoio elettrico, anche fuori uso, contro l'acquisto di un Remington "60"



**Remington Rand Italia**

DIVISIONE RASOI ELETTRICI  
 Via M. Gonzaga, 5 - MILANO

SCALA D'ORO

Contro la pioggia

"NAILON"

Negli OMBRELLI e IMPERMEABILI "NAILON" la qualità e la perfezione sono assicurate da

SCALA D'ORO

marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità dei prodotti realizzati con i filati denominati "NAILON" - RHODALBA RHODIALITALIA-TERITAL (fibra poliestere)

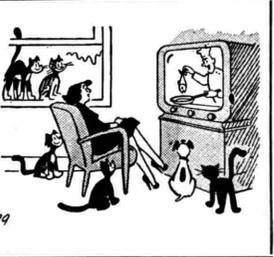
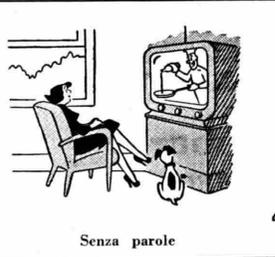
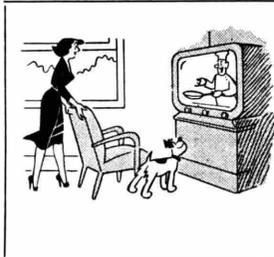
SCALA D'ORO

Prodotto di qualità e studiato









Senza parole

**LOCALI**

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
 18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - «Dies und jenes aus unserem Schöpfungstentarchiv» - «Unsere Rundfunkwoche» - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2)

**VENEZIA GIULIA E FRIULI**  
 13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica varia**: Offenbach: Orfeo all'inferno, introduzione, Lehor, Eva, «Loggii nell'alcova»; Migliavacca: Celebre mazurca variata; Coates: Quando la laguna dorme; Togliattieri: Piscatore (e Pussileca); Angelo: Piccolo scherzo - 14 **Giornale radio** - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3).

14,30 **Segnaritmo** (Trieste 1).  
 14,45-14,55 **Terza pagina** - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,45 «**La forza del destino**» - dramma in quattro atti e otto quadri di Francesco Maria Piave - Musica di Giuseppe Verdi (1 e il 2° atto); Il Marchese di Colofonia (Antonio Massarini); Donna Leonora, sua figlia (Adriana Guerrini); Don Carlo di Vargas, suo figlio (Ugo Savarese); Don Alvaro (Roberto Turilli); Mafalda (Elena Zingaro); Mafalda (Mafalda Masini); Padre Guardiano (Andrea Mongelli); Fra Melitone (Michele Casato); Curra, cameriera di Leonora (Liliana Hussa); Un Alcade (Eno Mucchietti); Mastro Trabucco (Miro Lazzini); Un chirurgo militare spagnolo (Piero Cappuccini) - Orchestra Filarmatica Triestina - Maestro concertatore e direttore: Franco Capuana - Maestro del coro Adolfo Fanfani - Regia di Carlo Piccinato (Registrazione effettuata al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 18 febbraio 1955) (Trieste 1).

19 **Corti viaggi sentimentali**: Fra Natissone e Collio (Trieste 1).  
 19,15 **Musica da film** (Trieste 1).  
 19,55 **Estrazioni del lotto** (Trieste 1).  
 21,05 **Il nostro teatro**, rassegna settimanale a cura di Piero De Santis e Silvia Grandfeld - Allestimento di Ugo Amedeo (Trieste 1).  
 21,25 **Corale «Publio Cornelio» dell'A.S.C. «ACAT»** diretto da L. Gagliardi - Presentazione di Claudio Nolini (Trieste 1).  
 21,50 **Otetto della Canzone** diretto da Franco Russo (Trieste 1).

**SOLUZIONE DEI GIOUCHI DI PAG. 23**  
**MESOSTICO**: SaBani; EriEr; Franchini; MiaBenechi; De Cristofaro; PaFese; MarTini; PieTrasanta; PiamOnTi (Benedetto).  
**PRESENTATORI ANAGRAMMATI**: Adriana Serra e Silvio Gigli.  
**DIRETTORI ANAGRAMMATI**: Guido Cergoli, Gino Conte.

A	A	S	I	N	O
B	I	S	N	O	N
S	I	N	O	D	O
N	O	D	O	S	I
S	I	N	O	N	E
N	U	D	I	R	E
C	A	V	E	R	O

In lingua slovena (Trieste A)  
 7 **Musica del mattino, calendario e lettura programmi** - 7,15 Segnale orario e notiziario - 7,30 Musica leggera - Acciurini del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario e notiziario.  
 11,30 **Musica divertente** - 12 I nostri vini 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale.  
 13,15 **Segnale orario e notiziario** - 13,30 Belle arti operistiche - 14,15 Segnale orario e notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica «Singing Brothers» - 15,30 L'ora della donna - 16,15 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchioni - 17,30 Musiche per piccoli - 19 Scarlatti-Tommasini: Le donne di buon umore - 19,15 Classe unica.  
 20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Motivi sloveni - 22 Due sinfonie slave - 22,18 Phil Spitalny e suo complesso vocale - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

**ESTERE**

**ANDORRA**  
 (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)  
 19 A richiesta 19,15 Orchestra Alix Combellé - 19,30 Novità per signore - 20,12 Omo vi prende in parola - 20,20 Nuove vedette - 20,30 Complesso Alice Siniwino - 20,40 Modello di canzoni - 20,50 La famiglia Duraton - 21 Chi dice meglio - 21,30 Al teatro in famiglia - 21,45 Appuntamento al Bourgeois - 22 Un quarto d'ora con Luis Mariano - 22,15 Concerto - 22,30 Music-hall - 23,40 Buona sera, amici! - 24,1 Musica preferita.

**BELGIO**  
**PROGRAMMA FIAMMINGO**  
 (Kc/s. 926 - m. 324)  
 19 **Notiziario** - 19,45 Panorama di varietà - 22 **Notiziario** - 22,15-24 Musica ritmica interpretata da George Auld e dai complessi «The Modernaires» e «The Mc Guire Sisters».

**FRANCIA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
 (Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Parigi Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)  
 19,01 Monteverdi: Quattro madrigali e cinque voci A de Bertozzi - Canzoni francesi: Thomas Morley: Madrigali elisabettini - 19,30 Johann Strauss: Leggenda della foresta viennese - 19,45 Notiziario - 20 Concerto di musica leggera diretto da William Contrelle - 20,30 «Il 9 Termidoro» di Denise Centore - 20,55 Dischi - 21 «E il vento disse» loro canoni - di André Camo - 22,30 Strawinsky: Suite italiana per violino e pianoforte, interpretata da Denise Soriano e Gisèle Kuhn - 23 Idee e uomini - 23,25 Concerto diretto da Renato Fasano - Vivaldi: Concerto in mi minore per violoncello e archi (trascr. di Vincent d'Indy) - Albini: Sonata in sol minore op. 2 n. 6 - 23,46-23,59 Notiziario.

**PARIGI-INTER**  
 (Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)  
 19 Tre grandi complessi corali: «Hall Johnson» Choir; «Xavier University Choir»; «Wings Over Jordan» - 19,15 Notiziario - 19,45 Inter - 33, 45, 78 20 Max-Pol Fouchet - 20,05 «Carolina cerca marito», di Henri Laude e Olga Lencement. Musica di Maurice Yvain - 20,30 Trisuma parigina - 20,53 Melodie in viaggio, con Michel Ramos al pianoforte, al clavicembalo, alla celasta e al organo - 21 «La briglia sul collo», di Jean Bordin. And. Poco e Bland. Poco - brenne - 22 Buona sera, Europa - Qui Parigi, a cura di Jean Antoine - 24 Notiziario - 0,03 Dischi - 1,57-2 Notiziario.

**MONTECARLO**  
 (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)  
 19 **Notiziario** - 19,12 C'era una voce - 19,17 Canzoni - 19,28 La famiglia Duraton - 19,38 Baguril e Jacques Grelo - 19,43 Canzoni parigine - 19,48 L'ovete riconosciuto? - 19,55 Notiziario - 20 Luis Mariano - 20,15 Serenata - 20,30 Ricordi musicali - 20,45 Conzone in marcia - 21-23,50 Festa nazionale Monégasque. Dal Teatro dell'Opera di Montecarlo viene ritrasmessa e rappresentazione di gala in onore di S.A.S. il Principe Ranieri III. Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Richard Bloreau - Diversimenti dance; il maestro

di cappello, opera in un atto di Cimarosa - La serva padrona, opera buffa in due atti di Pergolesi, diretta da Alfredo Simonetti; Terrain Vague, balletto di Richard Bloreau diretto dall'autore.

**INGHILTERRA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
 (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)  
 18 **Notiziario** - 18,30 Ceinwen Rowlands e la orchestra Harry Davidson - 19,15 La settimana a Westminster - 19,30 Stasera in città - 20 Panorama di varietà - 21 Notiziario - 21,15 «Piccolo bimbo perduto», di Marghonita Laski. Adattamento radiofonico di Mary Hope Allen - 22,45 Preghiere serali - 23,08 Notiziario.

**PROGRAMMA LEGGERO**  
 (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)  
 19 **Notiziario** - 19,30 Varietà musicale - 20 «La famiglia Archer», di Webb e Mason - 21 Parata di stelle della rivista - 22 **Notiziario** - 22,15 Club Piccadilly - 23 Dischi scelti da Eamonn Andrews - 23,50-24 **Notiziario**.

**ONDE CORTI**

5,45 Musica di De Falla - 6,15 Janet Howe e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet - 7,30 Santiago e la sua musica dell'America - 8,15 Musica di Fauré e Schubert - 10,45 Musica di De Falla - 11 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. Parte seconda - 11,30 La mezz'ora di Tony Hancock - 12,30 Motivi preferiti - 13,25 «The Dawn» e il quintetto Freddie Phillips - 14,15 Musica richiesta - 15,15 Rivista musicale - 15,45 Complesso ritmico Billy May - 17 Musica da ballo - 17,15 Musica pianistica in stili contrastanti - 18,30 «La famiglia Archer», di Webb e Mason - 19,30 Rivista - 20,15 Complesso «The Harlequins» - Sidna Sax - 21,15 «Appuntamento a Elnion», di Edward Hyams - 22,15 Santiago e la sua musica dell'America latina - 22,45 Venti domande.

**SVIZZERA**  
**BEROMÜNSTER**  
 (Kc/s. 529 - m. 567,1)  
 19 Campana svizzera - 19,10 Fritz Mürger all'organo della chiesetta di Enigen - 19,30 Notiziario - Eco del tempo - 20 Musica d'apparecchi di Oscar Strauss, Carl Zeller e Josef Strauss - 21,05 Radomagozzino di Berna - 22,15 Notiziario - 22,20-23,5 Musica leggera.

**MONTENEGERI**  
 (Kc/s. 557 - m. 568,6)  
 7,15 **Notiziario** - 7,20-7,45 Almanacco sonoro - 12,30 **Notiziario** - 12,45 Musica varia - 13,10 Canzonette - 13,30 Per la donna - 14,15 Interpretazioni del soprano Annelies Gampfer - Al piano: L. Scharwenka - L'emanazione d'Amico: a) E tu ch'io a raccogliere, b) Sorridete; Zandonai: a) Visione invernale; b) La mia sorella giovinetta è sposo - 14,35 «L'ippocampo», tre atti di Sergio Pugliese - 16,05 Musica da ballo - 16,30 Voci sparse - 17 Concerto diretto da Leopold Stokowski - Luciano Scharwenka - L'emanazione d'Amico: a) E tu ch'io a raccogliere, b) Sorridete; Zandonai: a) Visione invernale; b) La mia sorella giovinetta è sposo - 19 A tempo di polca - 19,15 **Notiziario** - 20 «La ruota d'argento», serata di varietà con giuochi e sorprese - 21 Musica organista frammentata da Gabriel Fauré - Fernand Genet - Abraham van den Kerckhoven: a) Preludio e fuga, b) Fuga in mi minore; Jan Baptist Leijellet - And.; Josef Hector - Ficcio: Andante in mi minore; Dieudonné Roick: Gavotta; Mathias van dem Gheyn: Fuga in sol minore - 21,35 Brahms: a) Wie bist du meine Königin (Daumer), nell'interpretazione del baritone Heinrich Schlusnus - b) Mainzacht, nell'interpretazione del basso Nicola Rossi-Lemeni - 21,45 Brahms: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15, diretto da George Szell - Solista: Rudolf Serkin - 22,30 **Notiziario** - 22,35 «Notturno romantico» documentario di Renato Tagliani - 23,10 Lied - 1953 - 23,30-24 Musica da ballo.

**SOTTENS**  
 (Kc/s. 764 - m. 393)  
 19,15 **Notiziario** - 19,25 Lo specchio del tempo - 19,30 Il quarto mare volante - 20,10 Canzoni - 20,30 Gli ascoltatori alla scuola della fantasia, di Claude Mariau - 20,55 «L'odisseo di Ruyton Jones», di Norman Cowen - 21,35 «L'Internazional» di Pierre Brive - 21,50 Ballata parigina - 22,30 **Notiziario** - 22,35 Musica da ballo - 22,50-23,15 **Concerto** ipico internazionale di Ginevra.



**20 volte**  
 Si la Pastina al Plasmon, nella cottura, aumenta di 20 VOLTE il suo volume.  
 È quindi un alimento economico oltre che ipernutritivo perché il solo che contenga le due proteine ANIMALI e VEGETALI.  
 La Pastina al Plasmon merita la vostra fiducia e preferenza.  
**PERCHÉ** economica.  
**PERCHÉ** nettamente superiore ai prodotti similari in commercio.  
**PERCHÉ** ipernutritiva, gustosa, assimilabile e non affatica lo stomaco anche se delicato e soffertone.  
**PERCHÉ** permette una nutrizione concentrata in un minimo volume.  
**PERCHÉ** risponde ai principi affermati per una sana e razionale nutrizione dalla SVEZZAMENTO alla VECCHIAIA.

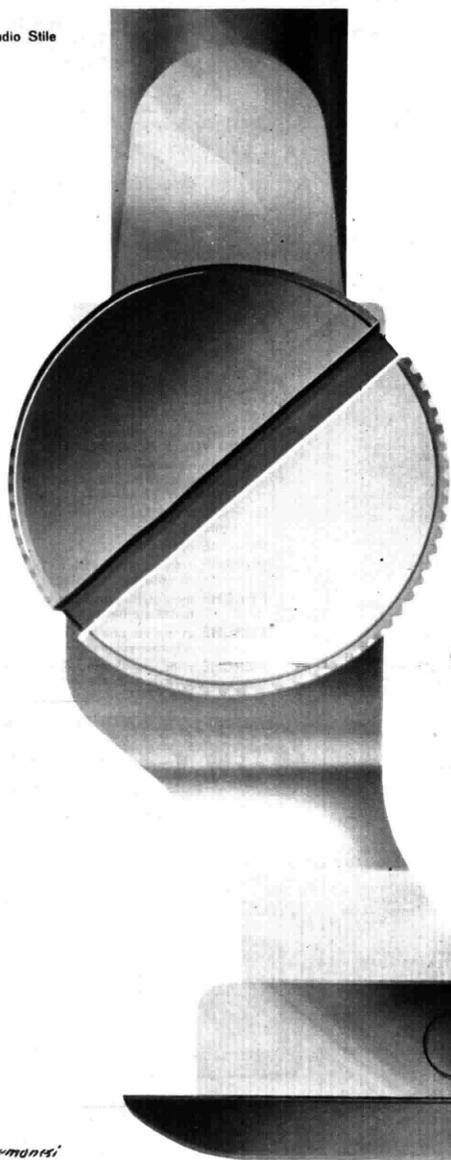


**Passate l'inverno in lieta compagnia**  
**NORA**  
 è l'apparecchio televisivo più preciso di un cronometro. Assommo due caratteristiche: alta fedeltà nel suono - assoluta perfezione visiva.  
 Termostatica CALOR - Via G. da Procida, 11 MILANO

**SCUOLA ITALIANA DI PUBBLICITÀ**  
 corsi per il conseguimento del titolo di **TECNICO PUBBLICITARIO**  
**TECNICO DI PROPAGANDA MEDICA**  
**TECNICO DI PROPAGANDA AGRARIA**  
**TECNICO DI PROP. ASSICURATIVA**  
**TECNICO DI PROPAGANDA TURISTICA**  
**TECNICO DI PROPAGANDA SOCIALE**  
 Iscrizioni - Informazioni: Via Assarotti, 15 - Telefono 528-901 - TORINO

**BAGNINI**  
**ROMA - PIAZZA SPAGNA 95**  
**TUTTE LE PIU' MODERNE**  
**• FISARMONICHE**  
**48 RATE** SENZA ANTICIPO  
**GARANZIA 10 ANNI**  
 PROVA A DOMICILIO  
**CATALOGO GRATIS**  
**SPEDIZIONI OVUNQUE**  
**REGALI ASTUCCI**  
**ARMONICHE A BOCCA: 48 voci - L. 840 - Doppie - L. 1.300**

LE MIGLIORI MARCHE AL PREZZO PIU' BASSI  
 24 BASSI L. 8.600  
 48 BASSI " 16.400  
 88 BASSI " 21.700  
 128 BASSI " 36.900



*Solo la  
offre  
tutti  
questi  
vantaggi:*

**NECCHI**

*la più vasta scelta  
di modelli  
e di prezzi*

*l'insegnamento  
più completo*

*il servizio tecnico  
più sollecito*



*cremonesi*

# NECCHI

*macchine per cucire*

*Da 30 anni di produzione d'avanguardia e di successi internazionali la NECCHI è diventata una delle maggiori industrie di macchine per cucire del mondo.*

*Il complesso industriale NECCHI si estende su un'area di 150 mila m<sup>2</sup>; la sua produzione è di una macchina ogni 29 secondi.*

*80.000 collaboratori e 10.000 negozi operano sul mercato internazionale per la diffusione della NECCHI.*

Per soddisfare tutte le esigenze presenti e future della clientela, la **NECCHI** ha completato ora la serie delle sue famose macchine tipo famiglia **NECCHI BF** e **BU** con i due nuovi modelli:

**NECCHI BU supernova**, la più sensazionale macchina per cucire elettrica. Esegue automaticamente oltre 200.000 motivi ornamentali diversi; montata su speciale mobiletto al prezzo di **L. 145.000**

**NECCHI esperia**, la macchina per cucitura dritta, montata su elegante mobile ad armadietto al prezzo di **L. 59.000**

La **NECCHI** garantisce ovunque assistenza tecnica specializzata e completezza di insegnamento.